



RASSEGNA **STAMPA**

24 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

klarifin
Service
Marifin.finanziamenti@gmail.com**il Quotidiano** del Sud**klarifin**
Service
Tel. 0971.470960 - Fax 0971.53064Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 324 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 24 novembre 2015

EMERGENZA-SANITÀ Proposta una norma ad hoc sulla riorganizzazione**Turni di lavoro, ci pensa la Giunta
Ma i sindaci della Val d'Agri si mobilitano**

SANTORO e PEPE alle pagine 6 e 9



La conferenza di Villa d'Agri

Potenza e Matera al centro del dibattito politico**«Basta divisioni
Ora il bene delle città»****Pittella lancia messaggi al sindaco****De Luca e lo invita
a non guardare solo
alle ombre del passato****Ricordati i meriti del
predecessore Santarsiero**

SANTORO a pagina 6 QUARTO a pagina 11

L'assessore al bilancio Quintano**«E' il momento di lavorare tutti
per lo sviluppo»****Definita la situazione
dei conti ereditati da Adduce****Spiega aumenti Tari e Tasi****VI SEGNALIAMO:****CAPITAL CITY** I commercianti
«Per il Capodanno
bisogna attrezzarsi»Uno
scorcio
dei Sassi

DANIELA LELLA a pagina 14

LATRONICO**Forte vento
Diversi danni
all'istituto
Croce**

a pagina 22



Maltempo

ACERENZA**In bicicletta
sui sentieri
dei Templari
Via ai lavori**

CILLIS a pagina 19



Al via i lavori

POTENZA**Consegnati gli alloggi Ater
Le chiavi entro Natale**

GIACUMMO a pagina 7



I nuovi alloggi dell'Ater consegnati ieri

**MELFI****Il Tar sblocca il contratto del Polo floricolo
ma il contributo da 19 milioni finisce sotto inchiesta**

AMATO a pagina 12

SATRIANO**«Mai aperto conti a persone inesistenti»
Battute finali nel processo alla banca dei clan**

AMATO a pagina 13

**La benzina aumenta?
e noi l'abbassiamo!**

SCONTI ESAGERATI

AREA DI SERVIZIO
Q8

SERVICE CAR 2000 s.r.l.
di LAGUARDIA
via Nazionale, 5 s.s. 106
km. 426+444 POLICORO (MT)
Tel. 0835 973055

Assegnati i premi
Lagonegro
nel nome
della poetessa
Donata Doni

FALABELLA a pagina 36

SPORT**LEGA PRO****Melfi esonera
Palumbo
Molto vicino
Ugolotti**

VULTURE DOP

**Il primo olio extravergine
di oliva Dop della Basilicata**

VULTURE DOP

Vulture DOP porta a casa tua un olio di altissima
qualità, espressione di culture e tradizioni
della regione. La natura ci dona la materia e con
dedizione la trasformiamo in una sublime esperienza.

VULTURE DOP

* Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della
Regione Basilicata 2007-2013, fondo FEASR Asse I "Misure 131"

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 24 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 260/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.itLa Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con mensile Maria € 3,80LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Editorial S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70126 Bari - Sede di Bari 0800. Centinale 5470201. Direzione Generale 5470218. Direzione Pubblica 5470203 (direzione politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Economia 5470205 (economy)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Esteri 5470247 (esteri)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Interni 5470203 (cultura)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Regioni 5470264 (regione)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Sport 5470418 (cultura)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Speciali 5470448 (iniziativa)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Sport 5470225 (sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it. Via Culturale 5470239 (cultura)@lagazzettadelmezzogiorno.it.

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 321

SISTEMI DI MAGAZZINAGGIO
SOPPALCHI - ARREDAMENTI METALLICI
STRUTTURE METALLICHE PER L'EDILIZIAT +39.0831.331223
E INFO@SCAFFSYSTEM.COM
W SCAFFSYSTEM.COM

LA VOGLIA MATTA DI DISTRIBUIRE LA RICCHEZZA PRIMA DI PRODURLA

di GIUSEPPE DE TOMASO

È pacifico che la politica debba occuparsi più di chi sta peggio e meno di chi sta meglio. I conflitti sorgono su scelte, metodi, criteri d'intervento per ridurre le disparità sociali. I sostenitori degli incentivi pubblici sono convinti che togliendo ai ricchi, attraverso l'azione redistributiva del Fisco, sia possibile aiutare i poveri. I tifosi dell'iniziativa privata ritengono invece che, nonostante tutti i suoi limiti, il mercato rimanga lo strumento più efficace contro la miseria. È vero che il mercato mette altra benzina nel serbatoio di chi sta bene, ma è altrettanto vero che chi sta bene produce un effetto traino a beneficio di chi sta male. I cultori del primato statale pensano che la torta della ricchezza sia immutabile nel tempo e che vada divisa anche fra chi ha solo assaggiato le briciole. Gli assertori della libera iniziativa fanno notare che la torta può crescere all'infinito, a vantaggio di tutti, compresi gli ultimi, il cui tenore di vita spesso è superiore a quello dei ricchi della generazione precedente. La verità è che se il mercato non può essere lasciato correre senza *guard rail* pena il rischio di farlo finire fuori strada, anche lo Stato non può essere lasciato correre senza limiti, pena la fine di tutti gli altri concorrenti in pista. E, si sa, quando la concorrenza comincia a latitare, i problemi riprendono a inflazionarsi, e lo sviluppo si blocca.

SEGUE A PAGINA 17 >>

LA SFIDA DELL'ISIS NELLA CAPITALE FRANCESE E A BRUXELLES MASSIMA ALLERTA TRA STRADE VUOTE E TENSIONE ALTA. NUOVA RAFFICA DI ARRESTI IN BELGIO

Parigi, le tracce dei kamikaze

Ritrovata una cintura esplosiva nella zona di Salah, il ricercato per la strage Gli 007 di Hollande: pericoli per il Papa se va in Africa. Francesco: io vado



LONGO CON ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>



BRUXELLES La Grand Place con l'albero di Natale e i militari

INTELLIGENZA E INTELLIGENCE PER BATTERE I NUOVI MOSTRI

di GAETANO NANULA

«**B**enedetti gli operatori di pace», l'ha detto recentemente Papa Francesco al popolo dei fedeli riuniti in piazza San Pietro, commentando l'atroce massacro parigino del 13 novembre e quelle parole appaiono veramente la puntuale consacrazione del monumentale articolo della nostra Costituzione - l'art.11 - il quale afferma che «L'Italia ripudia la guerra come strumento... di risoluzione delle controversie internazionali».

Il terrorismo internazionale, proveniente dal Califato medio-orientale, non può dar luogo a una nuova guerra mondiale.

SEGUE A PAGINA 17 >>

IRAQ OPERATIVA LA PORTAEREI FRANCESE

VENEZIA OGGI CI SARÀ ANCHE MATTARELLA

Primi raid dei jet della «De Gaulle»

Renzi: ciao Valeria Funerali in piazza

A PAGINA 3 >>

A PAGINA 5 >>

APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE DALLA GIUNTA

Basilicata la Regione cerca di rinviare il blocco ospedali

SERVIZI IN BASILICATA II E III >> SANITÀ La direttiva Ue impone i riposi dei medici



AGRICOLTURA POTRANNO ESSERE COMMERCIALIZZATE LIBERAMENTE DAL SALENTO IN TUTTA EUROPA

Xylella, salve le barbatelle tolto l'embargo Ue sulla vite

● Cade l'embargo durato sei mesi, tornano in commercio i prodotti del vivaismo e della viticoltura salentina, semaforo verde dal Comitato fitosanitario europeo della Commissione europea alle barbatelle del comprensorio di Otranto

(comparto da 20 milioni di euro). È stato stabilito che, trattate con l'acqua calda e pastorizzate a 45 gradi, le nuove piante di viti non producono alcun rischio di trasmissione di batteri come la Xylella.

SERVIZIO A PAGINA 12 >>



VITE Revocato l'embargo



PUGLIA IL MANAGER RIMARRÀ FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Sud-Est sull'orlo del crac Fiorillo: per adesso resto

● Sud-Est, Luigi Fiorillo non vuole dare le dimissioni e intende rimanere fino all'approvazione del prossimo bilancio. Oggi è in programma l'assemblea straordinaria, durante la quale si farà il punto sulla situazione, che è a rischio crac. A debiti e costi fuori controllo si aggiunge infatti la relazione dei revisori dei conti che esprime forti dubbi sulla tenuta del bilancio.

SCAGLIARINI A PAGINA 11 >>



TRENI Un convoglio delle Sud-Est

MANOVRA

Palese: il governo vuole scappare il Sud

A PAGINA 14 >>

BARI

Il Politecnico dice no ai docenti stranieri

A PAGINA 15 >>

MARTINA FRANCA S'indaga sul Villaggio di Babbo Natale

D'ARCANGLIO A PAGINA 9 >>

CALCIO PARTITE DALLE 18

Triangolare S. Nicola oggi in campo Bari, Inter e Milan

● Dall'alto del suo secondo posto in B, stasera la squadra di Davide Nicola tornerà a confrontarsi con le big della serie A. Certo, il trofeo «San Nicola» non mette punti in palio, ma affrontare l'Inter di Roberto Mancini (capolista) e il Milan di Sinisa Mihajlovic crea suggestione. L'inizio è alle 18: Bari-Inter il primo incontro, a seguire il confronto tra biancorossi e il Milan per chiudersi con il derby della Madonnina.

SERVIZI NELLO SPORT >>

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Scollati gli oblò dell'istituto scolastico Croce. Erano stati sistemati da poco La furia del vento fa danni a Latronico *Cartelloni pubblicitari divelti, un'area del comune rimane senza corrente*

LATRONICO è stato uno dei comuni del Lagonegrese tra i più colpiti dalla furia del vento che ha imperversato per quasi tre giorni.

Tra gli edifici comunali, quello che ha subito i maggiori danni risulta essere stata la scuola media "B. Croce", ove attualmente sono sistemati Liceo Scientifico, Elementari e Medie. L'edificio, a seguito del finanziamento statale sulla sicurezza delle Scuole, negli ultimi mesi era stato sottoposto ad un massiccio intervento, ancora in corso non essendo sistemati ancora gli spazi esterni.

A seguito del sopralluogo eseguito dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale è stato accertato lo scollamento degli oblò/cupole che sovrastano l'aula destinata agli incontri e alle manifestazioni scolastiche, provocando l'infiltrazione delle acque piovane e la presenza di detriti. Gli oblò erano stati sistemati appena qualche mese fa, per cui era difficile prevederne inconvenienti.

Era stato sollevato l'allarme per una probabile interruzione dell'attività didattica, ma c'è stato il pronto intervento del Comune con il recupero dell'agibilità e delle condizioni igienico-ambientali mediante un intervento urgente, la cui spesa sarà certamente a carico dell'impresa che sta eseguendo i lavori.

I danni più consistenti si sono invece avuti in località Calda, nello svincolo di immissione sulla Sinnica, ove la furia del vento ha divelto uno dei numerosi cartelli di propa-

ganda che erano stati applicati negli spazi che fiancheggiavano l'area destinata alla sosta dei passeggeri in attesa dei mezzi di trasporto pubblico. L'abbattimento del cartellone pubblicitario causato dalla violenza del vento ha troncato e metà un punto di sostegno della pubblica illuminazione che copre l'area di svincolo. Certamente la causa è da ricercarsi nella poca profondità in cui sono stati poggiati i punti di sostegno di una cartellonistica eccessivamente sovradimensionata. Sono stati sollevati forti dubbi anche sull'opportunità di concedere tali spazi pubblici per l'applicazione di una tale cartellonistica in una zona di svincolo.

Inoltre, a dimostrazione della drammaticità della situazione che ha richiesto l'intervento dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, c'è stata la sospensione dell'energia elettrica, sia pubblica che privata, in tutte le località che contornano l'area termale: Iannazzo, Serrone, Varrazzo e Cerri. La mancanza di energia elettrica sarebbe stata causata dai guasti provocati dalla furia del vento alla cabina che assicura la fornitura in tali insediamenti abitativi.

Hanno fatto di contorno a questi disagi, le difficoltà viarie riscontrate lungo la Sinnica (nel tratto tra Latronico ed Episcopia) e la SP 104 che in alcune tratte (Mastroluca/Centro Latronico e Centro Latronico/Ischitelli) sono state interessate da alberi divelti che ne hanno impedito un agevole percorso, ma subito rimossi dall'Ente gestore.

Divieto valido fino agli interventi di messa in sicurezza L'alaggio pubblico è molto pericoloso Interdetto lo scalo al porto di Maratea

MARATEA - Nel frattempo, nella mattinata di ieri, è stato interdetto lo scalo di alaggio pubblico nel porto di Maratea. Il comandante del porto, tenente di vascello Labella, ha emanato l'ordinanza che vieta l'uso dello scivolo per le operazioni di alaggio e varo dei natanti e a qualsiasi altra attività di superficie, transito e sosta, di persone e mezzi, fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

Lo scivolo si presenta infatti in cattivo stato di manutenzione come assi di legno divelti, crepe nella pavimentazione dove è presente la bullonatura, stato di usura del ferro portante la struttura e senza alcuna perizia tec-



Una situazione di pericolo al porto di Maratea

nica, che possa certificare il massimo peso sopportabile. Lo stato di interdizione permarrà - ha chiarito il comandante Labella - fin quando gli Enti competenti interessati non

provvederanno alla messa in sicurezza dello scivolo pubblico attraverso una perizia ed una consistente opera di manutenzione.

Emilia Manco



Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 184, Importo Totale del Credito € 10.878 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 2.118,50, Importo Totale Dovuto € 13.269, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%, Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria, Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A 9.500 € CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 30 novembre.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 24 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

**LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA**

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

**SANITÀ** IL GOVERNATORE PITTELLA HA CHIESTO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LACORAZZA UNA SEDUTA URGENTE SUL TEMA

Ospedali, servizi a rischio la Regione tenta un rinvio

Ddl approvato dalla giunta per disinnescare la direttiva Ue

SE IL TENTATIVO
FALLISCE CHI PAGA?«IO SPERIAMO
CHE ME LA CAVO»

di MIMMO SAMMARTINO

Domani, nel rispetto della direttiva europea, l'Italia dovrà mettersi in regola con le disposizioni Ue e riorganizzare il lavoro negli ospedali rispettando i turni di riposo di almeno 11 ore consecutive per i sanitari, con un impegno lavorativo settimanale non superiore a 48 ore. La Giunta regionale, riunitasi in via di urgenza, ha approvato un ddl che mira ad «assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari dei livelli essenziali di assistenza e l'ottimale funzionamento delle strutture sanitarie». Il riferimento è all'articolo 14 della legge 161 del 30 ottobre 2014.

Per riorganizzare il servizio sanitario lucano, nel rispetto di quanto richiesto dalla Ue, mancano all'appello 21 milioni e 250 medici. Il governatore Pittella ha chiesto al presidente del Consiglio Lacorazza di convocare una seduta urgente per mettere all'ordine del giorno il disegno di legge. La domanda però sorge spontanea: poiché dal 2014 la Ue ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia - ritenuta inadempiente - è possibile da un livello più basso (in questo caso la Regione) porre un freno all'attuazione di norme sovraordinate (l'Europa)? E se così non fosse, al di là degli auspici, e se le conseguenze dovessero tradursi in penalità per un'infrazione commessa, chi paga? Come si diceva in un libro fortunato di un vecchio maestro e dei suoi allievi: «Io speriamo che me la cavo».

Basilicata, per adeguarsi alla disposizione Ue, mancano all'appello 21 milioni e 250 medici

● Prendono tempo. Come avevano annunciato ieri. Prendono tempo e lo fanno attraverso una legge regionale ad hoc che consentirà di slittare sino al luglio 2016 l'applicazione della norma europea sui turni di lavoro. Una legge che, quasi sicuramente, sarà dichiarata incostituzionale ma che servirà a far slittare il termine del 25 novembre ed ad evitare la tegola dei tagli sui nosocomi lucani.

INCISO, MIOLLA, PERCIANTE ALLE PAGINE II E III >>

CULTURA PER SVILUPPARE I BENEFICI DELL'EVENTO

Matera, Taranto e Bari insieme verso il 2019 Camere di commercio firmano un'intesa

Scambi di informazioni e strategie comuni in particolare sul settore dell'ospitalità turistica

● Le camere di commercio di Matera, Bari e Taranto hanno firmato un protocollo d'intesa e di collaborazione in vista dei benefici della capitale europea della cultura 2019 a Matera.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

PROTESTA PER UN PAESAGGIO DETURPATO

Brienza: le pale ammazza-castello

● Ambientalisti sul piede di guerra a Brienza per le pale eoliche sul castello Caracciolo. L'impianto è in via di ultimazione, ma due dei piloni installati sono visibili dal centro abitato. Cosa che ha creato nuovi malumori tra cittadini

e associazioni che hanno lanciato anche una petizione on line diretta all'assessore Berlinguer, al presidente Pittella e alla soprintendenza ai beni architettonici.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

UNIVERSITÀ

Costruzione casa studente Tar riammette tre aziende

RIVELLI A PAGINA IV >>

LA STORIA

Stalking al supermarket tra elemosina e calzini

SERVIZIO A PAGINA IV >>

SVIMEZ

Il Sud e la Basilicata? Solo una timida ripresa

SETTEMBRINO A PAGINA V >>

CARLOMAGNO

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A POLICORO



Carlomagno
RENDE - CORIGLIANO CALABRO - TREBACCE - POLICORO

POLICORO (MT)

Zona artigianale (Z.I.) - Tel. 0835.981212 (di fronte carrozzeria Fiore)

**Gioielli Gino**

per i tuoi
momenti.
preziosi

MOLITERNO - VILLA D'AGRI - POTENZA - LAURIA

www.gioielligino.it

2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

L'ORRORE GLOBALE

CACCIA AI JIHADISTI

Il Belgio non abbassa la guardia Ritrovata una cintura: è di Salah?

Dopo la maxi retata dell'altra notte a Bruxelles resta il massimo livello d'allerta

● **BRUXELLES.** Salah Abdeslam, l'unico sopravvissuto del commando dell'Isis a Parigi, resta introvabile. Una dopo l'altra si rivelano prive di fondamento tutte le segnalazioni di avvistamento. Ed il governo del Belgio mantiene per la regione di Bruxelles capitale e per il sobborgo fiammingo di Vilvoorde il massimo livello d'allerta (4 su una scala di 4) decretato nella notte tra venerdì e sabato per «minaccia grave e imminente». Il resto del Paese rimane a livello 3.

Il primo ministro belga, Charles Michel, dopo la quarta riunione in quattro giorni del Comitato per la sicurezza nazionale e dopo la maxi retata di domenica, ha annunciato che da domani si tenterà la riapertura di scuole e metropolitane, ma guardate a vista da militari e poliziotti.

Intanto fioccano le congetture sulla fuga di Salah. Il fratello Mohamed domenica alla tv si diceva «convinto» che nella notte della strage di Parigi avesse avuto un ripensamento. «Probabilmente ha visto o sentito qualcosa che gli hanno aperto gli occhi». Ieri a Montrouge, nella banlieu sud di Parigi, è stata trovata una cintura esplosiva simile a quella dei terroristi del 13 novembre. E proprio a Montrouge e Chatillon il terrorista di Molenbeek era stato localizzato prima che arrivassero a prenderlo gli amici e complici chiamati perché lo riportassero in Belgio. Il ritrovamento della cintura, se era quella di Salah, ed il fatto stesso che il fuggiasco abbia avuto bisogno di convocare all'ultimo momento dei vecchi amici per tornare in Belgio sono indizi a favore del «ripensamento» ipotizzato da Mohamed. Che domenica descriveva Salah come «un ragazzo molto intelligente», convertito da appena sei mesi fa alla religione praticante e probabilmente «manipolato».

Nel più totale riserbo sulle indagini mantenuto dalle autorità belghe, che hanno schierato in campo una squadra di 800 inquirenti, monta l'ipotesi che Salah sia in fuga più dall'Isis che dalle polizie di mezza Europa.

Intanto ha dato pochi frutti - se non quella di dimostrare lo spirito nazionale ed il senso dell'umorismo dei belgi scatenati a coprire con migliaia di foto di gattini le eventuali fughe di notizie su Twitter - la maxi retata dell'altra notte: dei 21 arresti compiuti tra Bruxelles, Charleroi e Liegi solo uno è stato confermato. E nelle perquisizioni non sono state trovate armi o esplosivi. In compenso fonti dell'inchiesta di Parigi hanno rivelato all'Ansa che sul barcone che il 3 ottobre scorso portò sull'isola greca di Leros due dei terroristi del venerdì nero potrebbero esserci stati altri jihadisti infiltrati come rifugiati.

E mentre il premier belga ha sottolineato che la valutazione del rischio si fanno «sulla base di informazioni concrete», a far tenere al massimo l'allarme su Bruxelles è la valutazione dell'Ocam, l'organismo in cui siedono i responsabili di anti-terrorismo, polizia e servizi segreti. Che continua a ritenere «grave ed imminente» la

minaccia di «attacchi molteplici» da parte di gruppi di terroristi «con armi e esplosivi». Come a Parigi. Così ieri - con una Bruxelles in stato di assedio, con metropolitane, asili, scuole, università, uffici pubblici e grandi magazzini chiusi - dopo una riunione di tre ore e mezza il Consiglio di Sicurezza del Belgio, al quale hanno partecipato il premier Michel, il vicepremier e ministro degli Esteri Didier Reynders, i ministri della Giustizia, della Difesa, degli Interni ed i responsabili dei servizi, della polizia ed il Procuratore federale, Bruxelles ha confermato che non si può abbassare la guardia.

«Il livello 4 sarà mantenuto fino a lunedì prossimo», ha spiegato il primo ministro. Il governo cercherà di tornare a qualche forma di normalità da domani, ma resterà una città blindata, sotto assedio e guardata a vista dai mezzi dell'esercito.

Marco Galdi

IL FRATELLO MOHAMED

Domenica ha detto alla tivvù di credere in un «ripensamento»: «Probabilmente ha visto o sentito qualcosa che gli ha aperto gli occhi»

La caccia a Salah

Operazioni della polizia belga alla ricerca del terrorista

LA MAXI-RETATA A BRUXELLES

21 persone arrestate 19 perquisizioni

in 7 quartieri



L'ASSEDIO

Le forze speciali belghe durante la maxi retata dell'altra notte



BRUXELLES LA ZONA DI SCHUMAN, COME IL RESTO DELLA CITTÀ, RIMANE IN STATO D'ASSEDIO, SOSPESA NELL'INCUBO DEL RISCHIO DI UN ATTACCO IMMINENTE

Strade vuote e tensione alle stelle

Nel quartiere delle istituzioni europee chiusi i negozi, le banche e persino le palestre

● **BRUXELLES.** Strade vuote e uffici semideserti nel quartiere delle istituzioni europee a Bruxelles, dove la tensione è alta e molti esercizi, dalle banche alle palestre, sono rimasti chiusi, secondo le raccomandazioni delle autorità belghe, che hanno esteso anche a domani, lunedì, l'allerta massima per terrorismo.

La zona di Schuman, come il resto della città, rimane in stato d'assedio, sospesa nell'incubo del rischio di un attacco imminente, attenta mentre la polizia in una corsa contro il tempo, continua a dare la caccia a Salah e agli uomini del Califato. Domenica sera perquisizioni sono state condotte anche in questi dintorni, ma senza ritrovamenti di armi o esplosivi.

Al Berlaymont, sede della Commissione Ue, l'allerta è gialla (secondo livello su quattro) la stessa della settimana scorsa. Ma le misure di sicurezza sono state rafforzate. Il numero dei militari armati di mitra a presidio sono raddoppiati. Le auto vengono controllate anche con l'ausilio di specchi, per verificarne le componenti sottostanti. «Non ci sono rischi specifici contro le istituzioni europee», spiega il portavoce Margaritis Schinas. In sala stampa il team dei portavoce è presente al completo. Si sienta sangue freddo: «Siamo qui in forze a lavorare nella calma e nella tranquillità». Ma con le scuole chiuse e nella metropolitana ferma, in molti sono rimasti a casa e decine di riunioni sono saltate.

Al Justus Lipsius un cartello sulla porta avverte: allerta arancione (terzo livello su quattro). Ristorante e caffetteria sono chiusi. Molti meeting sono stati cancellati, ma non quelli dell'Eurogruppo e dei ministri della Cultura Ue, ai quali hanno partecipato anche Pier Carlo Padoa-Schioppa e Stefania Giannini.

La rotonda Schuman, snodo nevralgico del quartiere, dove il traffico di solito non manca, è muta, e così anche le arterie di rue Froissart e rue de la Loi. Solo qualche



sirena delle auto della polizia, ogni tanto, spezza il silenzio.

L'esplanade dell'Europarlamento è deserta, complici anche la trasferta per la plenaria di Strasburgo, e i lavori di rifacimento dell'ingresso principale. Vuoti anche i tavolini dei caffè di piazza Luxembourg, nonostante la giornata di sole. Ma c'è chi resta aperto, come il ristorante-libreria Piola di rue Franklin, a due passi dal Berlaymont, punto di riferimento culturale per la comunità italiana. «La giornata è molto calma» ammettono i proprietari Jacopo e Nicola, che sulla vetrina hanno attaccato un volantino raccolto al corteo dei cittadini di Molenbeek. La loro ricetta contro la tensione: «uscire». Aperta anche la Rosticceria fiorentina, di rue Archimede, primo ristorante italiano ad aver aperto i battenti nella zona, 54 anni fa,

e tra le mete preferite di commissari, e alti funzionari Ue. Qui l'ansia si combatte mangiando pasta con broccoli e salsiccia e bevendo vino dei colli lucchesi. «La preoccupazione c'è, ma la vita deve riprendere», esorta Simone.

La banca all'angolo con piazza Ambiorix è chiusa, così come lo sono la palestra, il parrucchiere, ed il negozio della ricostruzione unghie poco distanti. Federica e Giulia, 27 anni, originarie di Brescia e Gorizia, arrivate a Bruxelles da Berlino dove ora vivono e lavorano, passeggiano nei viali del parco del Cinquantenario dove genitori armati di biciclette e palloni cercano uno spruzzo di normalità con i loro figli. «Ci aspettavamo una vacanza un po' più rilassata - dicono -. Una città così militarizzata non l'avevamo mai vista».

Patrizia Antonini

BRUXELLES
Dopo l'allarme per gli attentati terroristici, nella capitale belga c'è un clima surreale: negozi chiusi e strade deserte soprattutto nelle aree intorno ai palazzi delle istituzioni europee

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015**PRIMO PIANO** | 3**PARIGI** L'abbraccio tra Hollande e Cameron**SALE L'OFFENSIVA DI PARIGI**

Il ministero della Difesa ha parlato di due obiettivi distrutti durante questa prima operazione durata «circa sette ore»

IL SOSTEGNO DI CAMERON

Nell'incontro a Parigi con Hollande, il premier britannico ha offerto alla coalizione l'appoggio della base militare di Cipro

E i francesi bombardano le postazioni dell'Isis in Iraq

Subito in azione i caccia decollati dalla portaerei «Charles de Gaulle»

● **PARIGI.** Sale il livello dell'offensiva francese contro l'Isis. Le basi dello Stato islamico in Iraq sono state ieri bombardate per la prima volta dai caccia Rafale e Super-Etendard decollati dal ponte della portaerei Charles de Gaulle, salpata cinque giorni fa da Tolone e appena arrivata nel Mediterraneo orientale.

Cameron, Obama, Merkel, Renzi e Putin: questi, in ordine cronologico, i leader che Francois Hollande - nell'altra sua offensiva, quella diplomatica per compattare la coalizione anti-Isis - sta incontrando. Ieri è toccato al premier britannico, che ha offerto alla coalizione l'appoggio della base militare di Cipro. Il ministero della Difesa ha parlato di due obiettivi distrutti durante questa prima operazione dalla portaerei, durata «circa sette ore» e condotta in appoggio alle forze irachene impegnate sul terreno contro l'organizzazione jihadista. A Ramadi, un centinaio di chilometri di distanza da Baghdad, «i raid hanno neutralizzato un gruppo di terroristi», fanno sapere con un comunicato le forze armate fran-

cesi. In particolare, «è stata distrutta a Mosul una postazione dell'artiglieria dell'Isis che stava sparando contro le truppe irachene».

Nelle intenzioni francesi, il dispiegamento della Charles de Gaulle triplicherà la capacità di colpire le postazioni di Daesh portando a 38 il numero di aerei impegnati nell'operazione «Chammal» contro lo Stato islamico. «L'obiettivo - ha detto il ministro della Difesa, Jean-Yves Le Drian - è annientare l'Isis». Hollande aveva parlato in mattinata di volontà di «colpire duro» l'Isis e di mirare a «obiettivi che possano fare il massimo dei danni possibili a questo esercito terroristico».

Parallelamente, il capo dell'Eliseo ha dato il via alla sua offensiva diplomatica. Con David Cameron, ieri mattina presto a Parigi, ha deposto una rosa sul luogo della strage del Bataclan, poi è passato alla riunione di lavoro centrata sulla guerra all'Isis. La prima della serie, che continuerà oggi con un viaggio a Washington per parlare con Barack Obama, con una cena informale domani con Angela Merkel, un

incontro alle 9 di giovedì all'Eliseo con il presidente del Consiglio Matteo Renzi con un viaggio a Mosca da Vladimir Putin nel pomeriggio.

Il primo ministro britannico David Cameron, ben convinto della necessità che Londra si unisca con la massima decisione alla coalizione anti-Isis ma in attesa del via libera del suo Parlamento, ha offerto a Hollande l'uso di una base aerea britannica a Cipro per le operazioni francesi contro l'Isis in Siria. In patria, Cameron non ha rinunciato ai tagli alle forze dell'ordine ma ieri ha annunciato che entro il 2025 Londra avrà due «brigade d'attacco» da 5.000 uomini per rispondere a «svariate» minacce, inclusa quella dell'Isis, per una spesa prevista di 125 miliardi di sterline.

Decisivo, per la coalizione che Hollande vuole mettere in piedi, sarà l'incontro di oggi a Washington. Parigi marciava. L'Isis in Iraq dal settembre 2014 ma sul fronte siriano è attivo soltanto da settembre, un anno dopo l'inizio delle operazioni americane. Dopo il 13 novembre, gli Usa hanno appoggiato

l'intervento francese, fornendo in particolare a Parigi le informazioni necessarie per il massiccio bombardamento di Raqqa, ma ora Parigi vuole un ulteriore salto di qualità, soprattutto dal punto di vista dell'impegno diretto degli Usa nei bombardamenti. Domenica, in visita a Kuala Lumpur, Obama ha promesso che il suo Paese andrà «fino in fondo» al compito che prevede la «distruzione dell'Isis».

Fonti di stampa arabe intanto riferiscono che la Russia ha già dispiegato truppe di terra in Siria, oltre ai già presenti «consiglieri» militari a sostegno della campagna aerea iniziata il 30 settembre scorso. In un articolo del kuwaitiano Arrai - confermato da altre fonti - si sostiene che le forze russe hanno fornito copertura ai tank T-90, con supporto aereo, che hanno attaccato diversi obiettivi strategici in mano alle forze ribelli a Idlib e Latakia. Nei giorni scorsi, la stampa libanese filo-irachena scriveva che Mosca intende raddoppiare la sua presenza militare in Siria, «aumentando da quattro a ottomila le unità sul terreno».

LA DENUNCIA IN UN DETTAGLIATO RAPPORTO DELLA RETE SIRIANA

In Siria come a Fallujah «Bombe al fosforo bianco»

A sganciarle sui civili sarebbero stati i russi

● **BEIRUT.** Come gli Usa a Fallujah in Iraq nel 2005, la Russia ha sparato bombe al fosforo bianco su zone popolate da civili nella Siria nord-occidentale - non controllata dall'organizzazione dello Stato islamico (Isis). La denuncia, documentata in un dettagliato rapporto della Rete siriana per i diritti umani, giunge mentre i primi caccia sono decollati ieri dalla portaerei francese Charles De Gaulle per «fare più danni possibili» e mentre sono state diffuse notizie, non confermate, della presenza in Siria di truppe di terra di Mosca.

La Rete siriana fornisce i dettagli del primo caso di uso di fosforo in otto bombardamenti avvenuti il 12 ottobre scorso nella regione di Idlib, tra i distretti di Ariha e Maar-rat an Numan, nel villaggio di Bayanin. Nei raid è stato colpito anche un panificio e tre civili, di cui due bambini, sono morti negli attacchi. La zona è sotto il controllo di vari gruppi armati, tra cui qaedisti, che fanno la guerra sia al governo siriano che all'Isis.

In un altro rapporto, la Rete per i diritti umani riferisce di oltre 150 minori uccisi nei raid aerei russi e internazionali in Siria. I russi hanno ucciso 86 minori in un mese e mezzo di bombardamenti, mentre la Coalizione a guida Usa ne ha uccisi 75 in 14 mesi. La Rete ha identificato le vittime con la generalità completa, il luogo e la causa della morte dei bambini.

Secondo il bilancio dell'organizzazione che da anni monitora le violazioni in Siria, oltre 18mila minori sono stati invece uccisi dal governo siriano dall'inizio, nel 2011, della repressione governativa alle proteste anti-regime che ha poi innescato il conflitto intestino.

Fonti di stampa arabe intanto riferiscono che la Russia ha truppe di terra in Siria, oltre ai già presenti «consiglieri» militari a sostegno della campagna aerea iniziata il 30 settembre scorso. In un articolo del giornale kuwaitiano Arrai si sostiene che le forze militari russe hanno fornito copertura ai carri armati T-90, con supporto aereo, che hanno attaccato diversi obiettivi strategici in mano alle forze ribelli a Idlib e Latakia.

Nei giorni scorsi, la stampa libanese filo-irachena scriveva che Mosca intende raddoppiare la sua presenza militare in Siria, «aumentando da quattro a ottomila le unità sul terreno».

Sul terreno, truppe governative siriane sostenute da raid russi hanno ripreso ieri il controllo di Mhin, una cittadina a maggioranza cristiana nella Siria centrale conquistata nelle scorse settimane dall'organizzazione dello Stato islamico. E sono proseguiti intensi bombardamenti dell'aviazione di Mosca contro postazioni Isis nei pressi di Palmira, il gioiello dell'archeologia romana in Siria.

Lorenzo Trombetta

38 ANNI È CONSIDERATO UNO DEI DIRIGENTI PIÙ IMPORTANTI DELL'ISIS

L'intelligence: la vera mente delle stragi è Al Adnani

portavoce dello Stato islamico

● **BEIRUT.** Dalla strage in un quartiere sciita di Beirut all'abbattimento dell'aereo russo nei cieli del Sinai, fino agli attacchi di Parigi: dietro all'escalation di azioni terroristiche dell'Isis nelle ultime settimane vi sarebbe un'unica mente, il portavoce dello stesso Stato islamico, Abu Mohammod al Adnani, già autore di messaggi in cui invitava ad uccidere gli «infedeli» ovunque, compreso l'Occidente.

Sul nome di Al Adnani (vero nome Taha Subhi Falaha) come regista delle ultime stragi si dichiarano d'accordo funzionari dei servizi d'intelligence americani ed europei citati dal New York Times. E le stesse fonti affermano che i recenti attacchi sono solo i

primi risultati di una campagna terroristica pianificata a livello centrale da un'ala della leadership dell'Isis.

Al Adnani, che ha 38 anni, è considerato da tempo uno dei dirigenti più importanti del «Califato» proclamato nell'estate del 2014 da Abu Bakr al Baghdadi. Al punto che le autorità americane hanno offerto nella primavera di quest'anno una ricompensa di 5 milioni di dollari a chi dovesse collaborare alla sua cattura. Un particolare dai risvolti ironici se si pensa che nel 2005 le forze Usa della Coalizione in Iraq lo avevano già arrestato dopo che si era unito all'insurrezione contro le forze di occupazione. Ma cinque anni dopo era stato rilasciato. Lo stesso era avvenuto allo stesso Al Baghdadi, per la cui cattura Washington offre una taglia di dieci milioni di dollari.

Nato a Binnish, nella Siria nord-occidentale, Al Adnani si è formato come combattente nella provincia occidentale irachena di Al Anbar. Tra le sue dichiarazioni più famose come portavoce del «Califato» ve n'è una del settembre 2014, in cui invitava i membri o sostenitori del maggior Stato islamico ad uccidere dovunque fosse possibile e con qualsiasi mezzo gli occidentali, in particolare «i malvagi e sudici francesi».

Ieri, secondo le fonti citate dal Nylt, si sarebbe messo lui stesso alla testa di questa campagna di esportazione del terrore offrendo assistenza strategica, addestramento e finanziamenti per azioni rivolte ad infliggere il maggior numero possibile di vittime civili, ma lasciando il compito della scelta del momento, del luogo e del modo degli attacchi in gran parte ai fidati operativi sul terreno.

Tra i motivi di questo cambio di strategia da parte dell'Isis, sottolineano le fonti citate, potrebbe esserci la volontà di cedere la leadership della jihad globale ai gruppi legati ad al Qaida.

**AL ADNANI** Portavoce dell'Isis**VATICANO «NON CI RISULTANO ELEMENTI NUOVI DI PREOCCUPAZIONE»**

Parigi, allarme dei Servizi su viaggio in Africa del Papa

Ma Padre Lombardi conferma tutte le tappe

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Nessun «elemento nuovo di preoccupazione» per il viaggio del Papa in Africa. Il Vaticano rassicura dopo un nuovo allarme lanciato dai servizi francesi. La tappa più delicata resta sempre quella del Centrafrica dove si temono attentati. Il Paese è lacerato da anni di guerra civile e dunque le intelligence mettono in guardia già da giorni sulla difficoltà di garantire la sicurezza. «Non ci risultano elementi nuovi di preoccupazione per cui il programma continua ad essere quello previsto. Il Papa spera vivamente di portare il suo messaggio di pace». Così padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, ha commentato il nuovo allarme, confermando dunque tutte le tappe del viaggio che comincerà domani.

Per Francesco sarà la sua prima volta nel continente africano e porterà la sua parola di incoraggiamento e speranza a Kenya, Uganda e Centrafrica. Oggi ha anticipato il saluto con videomessaggi alle popolazioni che si appresta a incontrare. «Verrò da voi come messaggero di pace». Papa Francesco si rivolge così agli abitanti della Repubblica Centrafricana, la tappa più a rischio fin dall'inizio. Ma Bergoglio ha fortemente voluto questa visita ed è lì, nella capitale Bangui, che anticiperà l'apertura dell'Anno Santo il 29. Nel videomessaggio Francesco infatti conferma: «Avrò la gioia di aprire per voi, un po' in anticipo, il Giubileo della Misericordia, che sarà per tutti, mi auguro, l'occasione provvidenziale per un autentico perdono, da ricevere e da dare, e un rinno-

vamento nell'amore». E poi aggiunge: «Sarò pronto a sostenere il dialogo interreligioso per incoraggiare la convivenza pacifica nel vostro Paese. So che è possibile, perché siamo tutti fratelli».

Il dialogo tra le religioni è la tela che da tempo tessono tre persone che credono nella pace nel Paese: mons. Dieudonné Nzapalinga, arcivescovo di Bangui e presidente della Conferenza episcopale, l'imam Omar Kobine Layama, presidente del Consiglio islamico centraficano, e il pastore Nicolas Guérékoyaméné-Gbangou, presidente dell'Alleanza Evangelica. Ieri si sono visti per presentare il videomessaggio del Papa nel cosiddetto «Km5», il quartiere a maggioranza musulmana di Bangui, dove gli scontri sono all'ordine del giorno. «Il messaggio del Papa è chiaro» commenta il vescovo Nzapalinga. «È un messaggio di pace che riguarda tutte le religioni, le etnie e le tribù».

COMUNE DI SCORRANO
PROVINCIA DI LESSO - VIA Umberto I° n° 35
www.comune.scorrano.le.it

BANDO DI GARA
PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX ASILO DI MEMICHITA - PALAZZO VERIS - PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO DELLE LUMINARIE E DEL POTENZIAMENTO DELLA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE COMUNALE. Codice CIG 645680109F - Codice CUP 11815000400008 **IMPORTO € 754.351,60.** Cat. 002 **IM** classifica: prevalente denominazione: restauro e manutenzione dei beni. Importo: € 623.575,34. (84,00%) subappaltabile 30%. Cat. 001 **I** classifica scorporabile: denominazione: impianti tecnologici. Importo € 118.776,26. (16%) subappaltabile 30 %. Presentazione dell'offerta presso l'Ufficio Protocollo Comunale entro le ore 12.00 del 15/12/2015.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Arturo Antonio Costabile

4 | **PRIMO PIANO****L'ORRORE GLOBALE**

IL BELPAESE CORRE AI RIPARI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

Avevano materiale pro Jihad l'Italia li rimanda in Marocco

Bologna, fermati a settembre, il gip disse no all'arresto. E Alfano li espelle

Nell'indagine c'era anche un quinto indagato, che nel frattempo risulta già partito per l'Iraq per combattere

● **ROMA.** Primi provvedimenti dopo la stretta decisa anche in Italia sugli ambienti fondamentalisti in seguito agli attentati di Parigi: quattro marocchini che gravitavano nel bolognese sono stati espulsi con un decreto firmato dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, «per motivi di sicurezza dello Stato». Nel 2015 salgono così a 59 le espulsioni di soggetti legati al jihadismo, tra i quali 4 imam. E nei prossimi giorni ci saranno prevedibilmente altri allontanamenti.

Sono giorni di attività intensa per antiterrorismo ed intelligence. Alcune centinaia di nomi già «noti» agli investigatori sono stati nuovamente passati al setaccio per individuare le situazioni più a rischio. E ieri sono stati colpiti quattro marocchini già indagati in un'inchiesta della Procura di Bologna - partita nel 2010, che ha visto perquisizioni nel 2012 ed è stata aggiornata con controlli fino a quest'anno - per «addestramento ad attività con finalità di terrorismo internazionale»: Abdelali Bouirki, Abdelkrim Kaimoussi, Mourad El Hachafi e Said Rozek.

Nel corso di perquisizioni era stato trovato in loro possesso materiale di propaganda jihadista, un libretto tecnico operativo per la guerriglia in città, indicazioni per la fabbricazione di esplosivi e una sorta di manuale scaricato da internet dove si illustra come fare un attentato alla sede della Banca Centrale Europea, mentre «Allah, prendi il mio sangue», sono le parole, pronunciate tra le lacrime, che emergerebbero in un messaggio registrato e acquisito nel materiale sequestrato nel tempo.

La Procura aveva chiesto una misura cautelare, rigettata però a settembre dal Gip. Ieri il provvedimento di espulsione.

I quattro abitavano nella zona di Casalecchio di Reno e frequentavano un centro di preghiera in via Rigola. Uno era considerato l'informatico del gruppo: diramava on line pratiche religiose e proclami ideologici di orientamento jihadista, canti celebrativi di atti di martirio, manuali sulle tecniche di combattimento e per la realizzazione di attentati. Nell'indagine c'era anche un quinto indagato, che nel frattempo risulta già partito per l'Iraq per combattere.

I quattro, ha spiegato Alfano, «a vario titolo, hanno aderito e si impegnavano per la diffusione dell'estremismo violento. Questi risultati - ha aggiunto - dimostrano che i nostri sistemi di sicurezza funzionano e che, attraverso la prevenzione, puntiamo ad abbassare l'incidenza del rischio, pur non potendo arrivare a livello zero».

Critico, ovviamente, Matteo Salvini. «Quante altre migliaia - scrive su Facebook il leader leghista - ce ne sono in giro? Che dicono Renzi, Alfano e Boldrin? Espellere, espellere, espellere».

Intanto, il monitoraggio continua anche sui personaggi sui quali non sono emersi allo stato elementi che possano far scattare provvedimenti dell'autorità giudiziaria o l'espulsione.

Per ricostruire tutta la filiera dei loro contatti, in Italia e all'estero, e per verificare che non vi sia da parte di alcuni di loro l'intenzione di passare all'azione. Tra i nomi su cui si starebbe concentrando l'attenzione degli apparati di sicurezza, anche una ventina di persone i cui nominativi sono stati segnalati dalla Francia: soggetti che in qualche modo potrebbero essere coinvolti con gli attentati di Parigi o aver avuto contatti con i terroristi entrati in azione nella capitale francese. Al momento, ribadiscono fonti d'intelligence e antiterrorismo, l'unica «evidenza» di un contatto con il nostro paese è rappresentata dal passaggio di Abdeslam Salah ad agosto scorso. Il super ricercato dalle polizie di tutta Europa ha attraversato l'Italia lo scorso 1 agosto per raggiungere Bari, dove ha preso un traghetto per Patras, in Grecia (come scriviamo a parte, ndr).

Le verifiche, a quanto si apprende, riguardano anche tutta una serie di auto con targa belga che le autorità francesi hanno segnalato all'Italia come possibili mezzi utilizzati per la fuga dopo gli attentati di Parigi. Le ultime segnalazioni - inviate a tutti i paesi confinanti con la Francia - riguardano in particolare una Megane, due Clio e una Prius.

I SOSPETTI

In loro possesso un libretto per la guerriglia, indicazioni per fabbricare esplosivi e un manuale su come fare un attentato alla Bce



I CONTROLLI Uomini dell'Esercito alla stazione Tiburtina di Roma. Sopra, Matteo Renzi rende omaggio alla salma di Valeria

**DA OGGI «PROVE» GENERALI**

Roma si blinda per il Giubileo ai tempi dell'Isis

● **ROMA.** Roma si blinda per quello che passerà alla storia come il Giubileo ai tempi dell'Isis. È scattato nella Capitale il piano sicurezza intensificato dopo gli attentati di Parigi. La Città Eterna è «sorvegliata speciale»: aumenta la presenza di militari e forze dell'ordine e dall'8 dicembre «no-fly zone», divieto di sorvolo per gli ultraleggeri e misure «anti-droni». E nel giorno dell'esordio non è mancato un allarme bomba che ha tenuto ancora una volta i romani col fiato sospeso.

Dall'alba è operativa l'ordinanza che rafforza ulteriormente i controlli in città, a due settimane dall'inizio del Giubileo. Quindici giorni di «prova generale» per le forze dell'ordine. Per questo nella Capitale saranno impiegati duemila uomini, a presidiare non solo gli oltre mille obiettivi sensibili e gli eventi considerati a rischio, ma anche autobus e metropolitane. Agenti in divisa saliranno sui mezzi di trasporto per garantire la sicurezza dei passeggeri e inoltre Atac ha rafforzato la sua sicurezza predisponendo oltre 3.000 telecamere e

L'INCHIESTA SAREBBERO PASSATI IL SUPER LATITANTE ABDESAM SALAH (AL TEMPO NON RICERCATO) E AHMED DAHAMI, BASISTA DELLE CELLULE DI KAMIKAZE

Bari, allarme per il porto gruviera

La Procura antimafia indaga su almeno cinque «transiti» di persone sospette

GIOVANNI LONGO

● Il porto di Bari si conferma non solo crocevia di traffici illeciti, ma anche uno strategico punto di passaggio «da e per» il cuore dell'Europa da parte di presunti terroristi. I fatti di Parigi non c'entrano, ma anche la Procura di Bari indaga per terrorismo. Sia chiaro, al momento non c'è alcuna evidenza sulla esistenza di una cellula barese o che ha base nel distretto di corte d'Appello (il territorio comprende le province di Foggia, Bat e Bari).

Nel mirino degli inquirenti baresi, però, ci sono alcuni transiti sospetti in particolare dal porto di Bari. Gli accertamenti degli investigatori, più nel dettaglio, rientrano nell'ambito di un'indagine sul terrorismo che sarebbe stata avviata precedentemente ai fatti di Parigi e non avrebbe collegamenti con le stragi. Almeno cinque gli episodi sui quali si sta concentrando l'attenzione degli agenti della Digos e dei militari del Ros dei Carabinieri. A coordinare gli accertamenti è un pool di magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari guidati dal procuratore Giuseppe Volpe e dall'aggiunto Pasquale Drago. A farne parte i pm Giuseppe Gatti e Renato Nitti.

Le indagini sono cominciate nei mesi scorsi e riguardano una decina di soggetti transitati dal porto di Bari sui quali sono in corso verifiche. La Procura antimafia (che ha competenza anche sui reati legati al terrorismo), infatti, ha avviato una vera e propria ricerca, anche attraverso strumenti investigativi come le intercettazioni, per risalire alla destinazione di queste persone - se cioè siano ancora in Puglia - e le finalità di quei viaggi. Nessun riscontro,

al momento, ma l'attenzione è alta. Massimo riserbo in Procura sulla natura dei sospetti attualmente all'attenzione della magistratura barese. Polizia di frontiera, Capitaneria di Porto e il Gruppo Bari della Guardia di finanza, che ha competenza, appunto sul porto, sono in prima linea sul piano dei controlli.

Per ora non risulterebbero individuate sul territorio pugliese cellule terroristiche o gruppi di persone sospettate di essere vicine a cellule jihadiste. Ma Bari, spiegano, è un territorio da tenere sotto controllo con particolare attenzione soprattutto perché luogo di passaggio, come accaduto nell'agosto scorso quando il principale ricercato per gli attentati di Parigi, Abdeslam Salah, è andato in Grecia passando per il porto di Bari per poi fare ritorno in Italia alcuni giorni dopo. L'episodio di Salah non era tuttavia fra quelli sui quali sono in corso indagini, perché all'epoca Salah non era sospettato di terrorismo e aveva tutti i documenti in regola in quanto cittadino comunitario con passaporto belga.

Ma in quella occasione, con lui, in auto c'era anche Ahmed Dahami, ritenuto il basista delle cellule di kamikaze Ahmed Dahami, arrestato nei giorni scorsi in Turchia. Da Bari i due hanno raggiunto Patras in traghetto il primo di agosto e dopo quattro giorni hanno fatto il viaggio al contrario, passando per il Veneto prima di superare i confini. All'andata ha fornito date di nascita false. Corrette quelle che risultavano al ritorno. Anche per la targa dell'auto utilizzata dai due, c'è una lettera, la «R» in più nel viaggio di ritorno, rispetto a quello di andata per la Grecia. Tutti particolari al vaglio degli investigatori.



BARI Una veduta aerea del porto

MILANO
zona massimo interesse (Solferino-Brera)
PRIVATO VENDE
Appartamento di Lusso
(pubblicato su rivista di settore) di circa 260 mq
Terzo piano, 2 Ascensori, Salone triplo,
3 Camere Matrimoniali, 4 bagni, 2 Cucine,
2 Balconi grandi, 1 Terrazzino, 3 Entrate
possibilità parcheggio interno per due vetture
Prezzo richiesto: 3 milioni trattabili
Tel. 335 7350966

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

PRIMO PIANO | 5

**IL MESSAGGIO**

«Grazie per la tua testimonianza di cittadina e giovane donna» ha scritto il premier in uno dei quattro libri per gli ospiti

L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ

Sfidando il freddo intenso, centinaia di persone si sono messe in fila per portare un fiore bianco sulla bara della ragazza

Renzi a Venezia: ciao Valeria Oggi i funerali a San Marco

Dalla famiglia il «sì» agli interventi di patriarca, imam e rabbino capo

centinaia di sensori anti-intrusione. Ovviamente «sorvegliati speciali» saranno piazza San Pietro, la sinagoga e il ghetto ebraico ma anche i monumenti più importanti come Colosseo e Fontana di Trevi. E un'attenzione particolare sarà rivolta anche ai luoghi di ritrovo con «controlli serratissimi», ha assicurato il questore Nicolò D'Angelo.

Ma la militarizzazione della città a poco serve contro l'Isis, anzi «sarebbe una sconfitta». Ne è convinto il prefetto Franco Gabrielli. «La battaglia contro il terrorismo non si vince o si perde per la presenza in strada di agenti in divisa o militari che presidiano ma per il sistema di sicurezza nel suo complesso che vede l'attività non visibile come la principale». Si punta quindi a lavorare tantissimo di intelligence. E per questo «nulla deve essere sottovalutato» ci tiene a precisare Gabrielli. Tanto che sono stati messi a punto dispositivi «contro attacchi Nbcw».

E questa mattina si è registrato un altro falso allarme bomba: il Trafaro in via Nazionale, nel centro di Roma, è stato chiuso dalle forze dell'ordine dopo la segnalazione di una borsa sospetta ma i controlli sono stati negativi. «Io non mi sognerò mai di dire alla forza di polizia di non vagliare e verificare tutto» dice Gabrielli che si scusa con romani e turisti per i disagi. E li avvisa anche che con il passare del tempo si assisterà ad un'escalation di allarmi.

Davide Muscillo

● **VENEZIA.** L'Italia non dimentica Valeria e non intende arretrare di fronte alla minaccia del terrorismo. Lo hanno voluto testimoniare ieri il premier Matteo Renzi e la presidente della Camera Laura Boldrini rendendo omaggio alla salma della ricercatrice uccisa negli attentati di Parigi, all'interno della camera ardente allestita nell'androne del Comune di Venezia.

«Ciao Valeria, grazie per la tua testimonianza di cittadina e giovane donna» ha scritto Renzi in uno dei quattro libri per gli ospiti posti all'ingresso della sala, sottolineando poi in un tweet la forza e la dignità espressa dai genitori in questi giorni di lutto.

A parlare di Valeria come di un esempio per i giovani alla ricerca di un futuro professionale anche il presidente Boldrini: «con te hanno portato via una giovane donna consapevole» ha aggiunto. «Che tu possa diventare esempio per le ragazze che sono in cerca della loro strada». Nessuno, neppure in questo momento di dolore, è stato ripetuto, può permettere al terrorismo di avere la meglio. «Siamo consapevoli che c'è la minaccia ma è anche globale» ha spiegato Bol-

drini - dobbiamo affrontarla tutti assieme».

La paura va gestita, capita ma non alimentata. «Non nascondere il pericolo» ha commentato il ministro degli esteri Paolo Gentiloni - ma governarlo senza rinunciare ai nostri valori».

Anche ieri per ore il feretro di

Valeria è stato oggetto di un ininterrotto abbraccio della città. Sfidando il freddo intenso, centinaia di persone hanno ingrossato ora dopo ora una fila composta lungo la fondamenta a pochi passi da Rialto. Molti hanno portato una rosa bianca sulla bara, in tanti non sono riusciti a frenare le lacrime. Tutti hanno voluto lasciare una parola, un augurio di pace, un tributo all'esempio della giovane.

«Ciao Valeria» ha scritto un veneziano - continua a vivere con i nostri angeli». Ma l'immagine forse più struggente è stata quella del

fidanzato della ricercatrice, Andrea Ravagnani, che dopo essere stato accanto per ore ai genitori e al fratello della ragazza, si è allontanato in silenzio sulla riva con lo sguardo rivolto verso il lento procedere dei motoscafi in Canal Grande, quasi a rubare un momento di normalità per cancellare

l'ultimo saluto alla ricercatrice, in forma laica come richiesto dai familiari, avverrà domani in una Piazza San Marco prevedibilmente colma all'invosimile. Nel pomeriggio la Prefettura ha definito il piano della sicurezza, una sorta di prova generale all'apertura il 13 novembre della porta santa della Basilica per il Giubileo. Saranno quattro gli accessi, controllati dalle forze dell'ordine, per accedere al «salotto buono» della città mentre il feretro giungerà in motoscafo dalla terraferma, scortato da un corteo di gondole listate a lutto. La pedana con la bara, a cui sarà reso omaggio con gli inni italiano, francese ed europeo, darà le spalle alla Basilica e verrà affiancata ai lati dai familiari e dalle autorità.

E attesa la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del ministro della difesa Roberta Pinotti. Non si esclude che possa essere data la parola, oltre che al Patriarca Francesco Moraglia, anche al rabbino e all'imam di Venezia. Poi l'ultimo viaggio di Valeria si concluderà nel cimitero di San Michele, dove troverà posto accanto alle spoglie del nonno.

Rosanna Codino



LA VITTIMA ITALIANA Valeria Solesin

l'orrore di aver tenuto fra le braccia la fidanzata agonizzante senza poterla soccorrere.

Da Parigi si è ancora in attesa di conoscere i dettagli dell'autopsia e quindi i particolari della morte durante il concerto al Bataclan, nel quadro dell'inchiesta aperta dalla procura.

Lancia con

Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFI esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero. 72 rate mensili di € 184. Importo Totale del Credito € 10.878 (inclusi Marchiatura SaviOne € 200, Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16,00, Interessi € 2.118,50, Importo Totale Dovuto € 13.268, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%, Salvo approvazione «FCA BANK». Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CVL Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV B2L

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A 9.500 €, CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 30 novembre.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOCLUB Bari - tel. 080.5351711

AUTOELITE Potenza - tel. 0971.54577

AUTOSAT Brindisi - tel. 0831.550231 • Casarano (LE) - tel. 0833.504308
Maglie (LE) - tel. 0836-486011 • Surbo (LE) - tel. 0832.277311

AUTOSTYLE San Cesario di Lecce (LE) - tel. 0832.354530

EUR@ VECTOR Foggia - tel. 0881.709609 • San Severo (FG) - tel. 0882.070003

MAFFEI-SILVER CAR Matera - tel. 0835.268161 • Potenza - tel. 0971.1652630

MILLENNIA Bari - tel. 080.5522422 • Trani - tel. 0883.954524

NUOVA AUTO 3 Fasano (BR) - tel. 080.4414045 • Monopoli (BA) - tel. 080.9306214

ECONOMIA & FINANZA

Manovra, sulla flessibilità un faro dell'Eurogruppo

Confermata la valutazione della Commissione Ue. Padoan tranquillo

■ **BRUXELLES.** L'Eurogruppo conferma la valutazione della Commissione europea sulla legge di stabilità italiana, e resta in attesa della primavera per capire se la flessibilità verrà concessa e quindi si può toglierle l'etichetta «a rischio di non rispetto del Patto». Il ministro Padoan si dice «assolutamente tranquillo», perché quelle misure e riforme «aggiuntive» che chiede Bruxelles sono in realtà già state fatte, e la prossima valutazione della primavera lo confermerà.

L'Eurogruppo «concorda» in tutto con l'opinione di Bruxelles: «è a rischio di non conformità con i requisiti del Patto», ma l'Italia «rispetta i criteri per la concessione di una deviazione temporanea aggiuntiva». Ovvero, sulla carta può accedere a tutte e tre le clausole di flessibilità (riforme, investimenti, migranti), ma «ci prendiamo tempo sino a primavera per vedere sino a che punto queste clausole possono essere verificate», ha spiegato il commissario agli affari economici Pierre Moscovici. Ad esempio su quella per gli investimenti, ha precisato, «è l'unico Paese che può fare domanda ma deve dimostrare» di effettuarli. Se in primavera la valutazione ex post del bilancio sarà positiva, l'Italia eviterà

una «deviazione significativa» dal tragitto verso il pareggio di bilancio, e quindi non sarà più a rischio di non rispetto delle regole. «L'Italia ha dato il suo impegno per ogni misura necessaria perché il suo bilancio rispetti le regole del Patto di stabilità», ha assicurato il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem.

Per il ministro Padoan, le conclusioni a cui giunge l'Eurogruppo sono in linea con le attese. «La legge di stabilità è ritenuta accettabile» e il rischio di «non conformità» «sarebbe eliminato nel caso in cui venissero verificate a primavera le condizioni per la clausola di riforme e investimenti, che secondo noi sono già verificate». Per cui non c'è nessuna «misura aggiuntiva» da prendere, perché andrebbe presa solo se le clausole di flessibilità «non vengono accettate». Ma è un'ipotesi che al momento non si pone. E anche le riforme in più, pure chieste dall'Ue, «sono quelle che il Paese ha già implementato», perché sono «aggiuntive rispetto a quelle che avevano portato alla concessione della prima flessibilità». Da allora l'Italia ne ha fatte altre, «come quella del sistema bancario, e ne farà altre da qui alla primavera, quindi siamo assolutamente tranquilli». L'Euro-



gruppo ha discusso anche delle spese extra per sicurezza e difesa, questione posta da Francia e Belgio ma a cui anche l'Italia è interessata. È un tema che stiamo valutando anche nel nostro Paese», spiega Padoan, mentre il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi annuncia che nella legge di stabilità « presenteremo un nuovo pacchetto di misure per la sicurezza con risorse in più per le forze dell'ordine e l'intelligence».

Chiara De Felice

L'ATTESA
Nella foto in alto una riunione dell'Eurogruppo. Sopra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan



«Vogliono sottrarre i soldi comunitari» Palese: nella legge di stabilità si cerca ancora di scippare il Sud

■ «Nella legge di stabilità anti-Sud approvata dal Senato ed appena arrivata alla Camera, sono decise i tentativi, neanche tanto mascherati, di compiere ulteriori scippi ai danni del Mezzogiorno», dichiara in una nota l'on. Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera. «Nel confermare - continua - che ci batteremo a favore di credito di imposta e decontribuzione per nuovi assunti al Sud, intanto cerchiamo di sventare uno per uno i potenziali scippi, a cominciare da quello che sembra essere contenuto nel comma 465. Esso prevede la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e quelle del fondo di rotazione (rivergenti dal cofinanziamento della programmazione 2014-2020) per completare progetti della vecchia programmazione 2007-2013 che non risultano conclusi al 31 dicembre prossimo. Posto che ad essere in ritardo con la vecchia programmazione sono soprattutto le Regioni del Sud e non sempre, o non solo, per proprie colpe, è visto che la legge di stabilità 2015 al comma 703 art. 1 prevedeva il vincolo di ripartizione territoriale del Fondo di Azione e Coesione che deve andare per l'80% alle regioni del Mezzogiorno, presenteremo un emendamento per inserire lo stesso vincolo di destinazione anche al comma 465 della legge di stabilità 2016. Non vorremmo, infatti, che qualcuno stia tentando di far dimenticare l'esistenza di quel vincolo 80/20 per allungare ancora una volta le mani sui fondi delle Regioni del Sud. Ci auguriamo che la questione posta dal nostro emendamento sia talmente ovvia, da poter essere ampiamente condivisa e fatta propria dal governo».

I motori a tutto gas Ferrari prepara l'esordio alla Borsa di Milano

■ **TORINO.** La Ferrari scalda i motori anche a Piazza Affari dopo il debutto al New York Stock Exchange dello scorso ottobre. La casa di Maranello ha depositato domanda per la quotazione sul mercato telematico azionario «in connessione con la prevista separazione» da Fiat Chrysler Automobiles. L'assemblea straordinaria degli azionisti di Fca che dovrà deliberare sullo scorporo della Rossa è convocata la prossima settimana, il 3 dicembre, ad Amsterdam.

Ferrari Nv è la holding olandese creata appositamente per la quotazione. Il collocamento a Wall Street è avvenuto attraverso la cessione del 10% del capitale da parte di Fca per un valore di 1 miliardo di dollari. Il gruppo italoamericano per ora ha conservato in portafoglio l'80%. L'offerta pubblica iniziale di Ferrari a New York è avvenuta al prezzo di 52 dollari per azione ma il titolo, che il primo giorno era schizzato a 60 euro, ha perso quota nelle ultime sedute e ieri a circa 47 dollari. Le azioni ordinarie di Ferrari saranno quindi quotate sia sul mercato telematico di Piazza Affari sia sul New York Stock Exchange. Le azioni ancora in mano a Fca verranno distribuite agli attuali soci Fca in ragione di un titolo Ferrari ogni dieci Fca e anche ai detentori delle obbligazioni convertibili Fca. L'intera operazione con la separazione da Fca e la quotazione a Milano è prevista all'inizio del 2016. La casa di Maranello passerà sotto il controllo di Exor, la holding della famiglia Agnelli, con una quota del 24% che, grazie al meccanismo del voto multiplo olandese, peserà molto di più e faciliterà il controllo insieme a Piero Ferrari (il figlio del fondatore conserverà il suo 10%). La quotazione del Cavallino a Wall Street ha portato nelle casse della società un ricavo lordo dall'offerta pubblica iniziale pari a 982,4 milioni di dollari.



PULIZIA COLPITI SOLO GLI ATTI DI TIPO AMMINISTRATIVO, COME QUELLI MINISTERIALI, SENZA AVERE EFFETTI SUI CONTI PUBBLICI

Forbice sui decreti attuativi inutili Boschi: via 45 provvedimenti obsoleti

■ **ROMA.** Arriva il cosiddetto «taglia decreti inutili», una forbice che porterà all'eliminazione di circa 45 norme attuative superate e diventate fonte d'intralcio, mentre su un'altra dozzina si interverrà semplificando, così da rendere veloce l'attuazione. Si tratta di una pulizia che segue un tracciato ben definito: tocca solo

atti di tipo amministrativo, come i decreti ministeriali, senza avere effetti sui conti pubblici e limitando il raggio d'azione a un arco temporale che va da fine 2011 a oggi.

La novità, che porta la firma del ministro Maria Elena Boschi, ha ricevuto il via libera del Consiglio dei ministri, classificando-

si come primo provvedimento applicativo della riforma della pubblica amministrazione. Ma il cuore della riforma sta nell'intervento sul pubblico impiego, a riguardo Boschi fa sapere che sarà proprio quella la sede in cui si affronterà la delicata questione del come «si coordinano» le regole sul lavoro nel pubblico con la riforma, il Jobs act.

Intanto è partito il decreto numero uno della riforma Madia, primo di una lunga serie, visto che in tutto ne dovrebbero scaturire 20. Insomma prima di mettere sul tavolo nuove norme si cerca di fare un po' d'ordine eliminando il superfluo. L'abrogazione riguarderà «circa 45 decreti», spiega il ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento, parlando al termine del Consiglio dei ministri. Per altri, aggiunge, «12» o «15» si procederà a modifiche in modo da disinquinare. D'altra parte tre sono gli obiettivi del governo, si sottolinea nel comunicato di Palazzo Chigi: «semplificazione», «maggiore chiarezza» e «certezza del diritto».

Non a caso, fa presente Boschi, uno dei punti fermi è dare rapidità all'azione governativa, tanto che «a febbraio 2014», quando è si è insediato l'esecutivo Renzi, «erano 889 i decreti attuativi ereditati», da Monti e Letta, «oggi sono 236», portando il tasso di attuazione dal 22% ad oltre il

70%. Ora si dà un'ulteriore spinta e lo sfoltimento interesserà diversi campi: «la razionalizzazione degli acquisti, le attività imprenditoriali, alcuni sistemi tariffari, il mercato elettronico e l'agenda digitale». Tutti settori in cui la produzione normativa ha fatto negli ultimi anni «bis», si pensi alla revisione della spesa, o dove i fatti hanno sottoposto le misure ha un invecchiamento precoce, è quanto accaduto sul fronte hi-tech. Comunque non è finita qui, ora il decreto legislativo (due articoli in tutto) targato Boschi approderà in Parlamento per ricevere i pareri della commissione e i ritocchi non sono esclusi, anzi, dice il ministro, il Governo «potrà ampliare i decreti che si vogliono abrogare».

Di certo il Governo non vuole rendere più pesante il fardello ereditato ecco perché una delle priorità è, sottolinea Boschi, «completare il prima possibile la riforma della pubblica amministrazione. Entro Natale in Consiglio dei ministri dovrebbero arrivare infatti altri decreti legislativi, ma il nodo del pubblico impiego sarà trattato solo con l'anno nuovo e c'è da immaginare che a far discutere sarà ancora la traslazione del Jobs act sugli statali, con la questione articolo 18 che incombe (pur se finora il Governo ha sempre escluso di mettere dei paletti alla garanzia del reintegro).



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

15

MANOVRA «L'IDEA CONFLIGGE CON LA REALTÀ DEL LAVORO DURO CHE I NOSTRI INSEGNANTI SVOLGONO OGNI GIORNO»

«No ai docenti stranieri al Politecnico di Bari»

Il rettore Di Sciascio: sosteniamo la nostra ricerca

● **BARI.** «No alle truppe cammellate dall'estero. Sosteniamo la nostra ricerca». Lo ha detto il rettore del Politecnico di Bari, Eugenio Di Sciascio, riferendosi al nuovo bando previsto dalla legge di stabilità.

Nel corso della cerimonia del 25° anniversario del Politecnico di Bari, Di Sciascio ha spiegato che «L'idea dei 500 professori che arriveranno dall'estero, confligge con la realtà del lavoro duro che i nostri docenti svolgono ogni giorno». «Si aspettano truppe cammellate - ha aggiunto - che come *deus ex machina* risolveranno i problemi delle nostre università, ma è il lavoro quotidiano, spesso sconosciuto, che bisogna sostenere e valorizzare». In un altro passaggio del suo discorso, il rettore del Politecnico ha citato un dato emerso dall'ultima assegnazione del fondo ordinario di funzionamento delle università statali: «Scavando nelle tabelle ministeriali è risultato che il Politecnico di Bari aveva superato quello di Milano, nella percentuale di quota premiale per le politiche di reclutamento». Proprio quest'anno, tra l'altro, il meccanismo ad incentivi progressivi ha raggiunto il suo valore massimo. «Che cosa vuol dire questo dato? - ha aggiunto Di Sciascio - Significa che abbiamo fatto le assunzioni in modo più

meritocratico, parola dell'Anvur, agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca, il che rappresenta un valore aggiunto non solo per la ricerca scientifica, ma anche per la didattica e per la missione sul territorio, a supporto delle imprese».

La giornata, voluta dal rettore per aprire i festeggiamenti dell'anniversario, ha rappresentato un momento celebrativo, con la presentazione del nuovo francobollo realizzato dall'Istituto poligrafico dello Stato, con Poste Italiane e con la proiezione del film «Rapodia pugliese», autoprodotto dal Politecnico con la regia di Gianfranco Dusmet, dedicato all'invenzione, alla passione e alla bellezza della gente di Puglia e ai suoi luoghi. Nel corso del dibattito, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Antonio Decaro, gli assessori regionali Loredana Capone e Annamaria Curcuruto, il rettore dell'Università Antonio Uricchio e moderato dal giornalista Manlio Trigiani, è stato fatto anche un bilancio dei venticinque anni di attività del Politecnico. L'ateneo oggi conta 11mila studenti, con un tasso di occupazione del 90% a tre anni dal conseguimento della laurea (dati Almalaurea), nel campo della ricerca, si piazza al 45esimo posto

per livello di eccellenza delle pubblicazioni scientifiche, in rapporto alle dimensioni.

A livello nazionale, il Politecnico di Bari è secondo dopo la Scuola Normale di Pisa, riconosciuta come eccellenza italiana. «Probabilmente andremo incontro ad altri cambiamenti del sistema universitario - ha inoltre dichiarato il rettore Di Sciascio - e non è da escludere che possano avvenire anche a livello locale», riferendosi all'ipotesi, rilanciata negli ultimi giorni su alcuni giornali, di un unico Politecnico regionale che metta insieme le realtà accademiche di Bari e Lecce. «Questo ci chiama ad un dibattito - ha commentato - sugli obiettivi che vogliamo darci per i prossimi anni anche, ovviamente, a livello di coordinamento delle università pugliesi». Di Sciascio ha confermato l'impegno per i servizi agli studenti e il rapporto di collaborazione con le imprese, nonostante il perdurare delle difficoltà nel finanziamento pubblico alle università. «Dobbiamo essere attrattivi - ha concluso il rettore - ma crediamo di avere le carte in regola per centrare l'obiettivo. Lo conferma più di un dato, come il nostro nuovo regolamento per la chiamata dei docenti, che rende più rigidi i criteri di valutazione della produttività scientifica».

FUSIONE IL PIÙ GRANDE GRUPPO FARMACEUTICO MONDIALE

Pfizer-Allergan, nozze da 160 miliardi di dollari

● **MILANO.** Nozze fatte tra Pfizer e Allergan. Il colosso americano padre del Viagra e l'azienda irlandese produttrice del Botox hanno raggiunto un accordo di fusione del valore record di circa 160 miliardi di dollari, che dà vita al più grande gruppo farmaceutico mondiale. Gli azionisti di Allergan riceveranno 11,3 azioni della nuova società per ogni titolo detenuto, mentre gli azionisti di Pfizer ne avranno una per ogni azione.

Il closing della transazione, annunciata ufficialmente in una nota congiunta, è atteso nella seconda metà del 2016. Dopo la chiusura dell'operazione - in gergo tecnico si tratterebbe di un «reverse merger» - si prevede che la nuova società Pfizer plc abbia sede legale in Irlanda dove si troveranno anche i principali uffici esecutivi, mentre il quartier generale operativo sarà a New York. Ian Read, presidente e Ceo di Pfizer, sarà chairman e Ad del nuovo gruppo, mentre il numero uno di Allergan, Brent Saunders, sarà presidente e direttore operativo. Dalle nozze d'oro Viagra-Botox, in assoluto il matrimonio dell'anno nel settore farmaceutico, uscirà «una società farmaceutica leader a livello globale» - commenta Read - con la forza di cercare, scoprire e mettere a disposizione più terapie a più persone in tutto il mondo.

Banche, ok dall'Europa ai piani di risoluzione di quattro istituti bancari

● **ROMA.** La Commissione europea ha approvato, in quattro decisioni distinte, i piani di risoluzione di quattro banche italiane «conformemente alle norme Ue sugli aiuti di Stato». «L'intervento del fondo di risoluzione dell'Italia consentirà l'ordinata risoluzione delle banche preservando la stabilità finanziaria - si legge in una nota della Commissione Ue -. La Commissione europea ha giudicato i piani di risoluzione della Banca delle Marche, della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (la cui quota combinata rappresenta approssimativamente l'1% del mercato italiano) conformi alle norme Ue in materia di aiuti di stato».

Questo fa seguito alla decisione della Banca d'Italia di assoggettare le quattro banche, ciascuna delle quali era già stata posta in amministrazione straordinaria, a procedure di risoluzione conformemente alle norme Ue sul risanamento e sulla risoluzione delle banche. In particolare la Commissione ha considerato che il piano italiano di ricorrere al fondo di risoluzione nazionale minimizza la necessità di aiuti di Stato senza falsare indebitamente la concorrenza, preservando la stabilità finanziaria. I depositi rimarranno tutti protetti».



LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
Prismian	20,36	+2,83
Cnh Industrial	6,45	+2,71
Banca Pop Milano	0,902	+2,62
Bca Pop Em. Rom.	7,265	+2,40
Bca M. P. Siena	1,483	+2,28

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
Moncler	14,52	+2,35
Terna-Rete Elet. Naz.	4,61	-1,87
Alantia	24,39	-1,81
Finmeccanica	13,43	-0,96
Salv. Ferragamo	22,11	-0,63

LA GIORNATA

Bene i bancari balzo di Bpm (più 2,6%)



AZIONI FTSE MIB

+ 0,70%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,30	+0,70
ANIMA HOLDING	8,64	+0,29
ANSALDO STS	9,78	+0,62
ATLANTIA	24,39	-1,81
AZIMUT HOLDING	23,43	+0,39
BANCA MPS SIENA	1,483	+2,28
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,265	+2,40
BANCA POP. MILANO	0,902	+2,62
BANCO POPOLARE	13,54	+0,30
BUZZI UNICEM	17,22	+0,76

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	8,23	-0,48
CNH INDUSTRIAL	6,45	+2,71
ENEL	4,12	+0,19
ENEL GREEN POWER	1,97	+0,20
ENI	14,97	+1,01
EXOR	41,26	+1,13
FIAT CHRYSLER AUT.	13,30	+1,53
FINMECCANICA	13,43	-0,96
GENERALI	17,78	+0,17
INTESA SANPAOLO	3,148	+1,09

	RIFERIMENTO	VAR. %
ITALCEMENTI	10,28	+0,78
LUXOTTICA	63,40	+1,20
MEDIASET	4,19	-0,10
MEDIOBANCA	9,15	-0,60
MEDIOLANUM	7,68	+0,00
MONCLER	14,52	-2,35
PRISMIAN	20,36	+2,83
SAIPEM	8,055	+1,26
SALVATORE FERRAGAMO	22,11	-0,63
SNAM	4,768	+0,13

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,75	+0,52
TELECOM ITALIA	1,184	+0,17
TENARIS	12,03	+2,04
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,61	-1,87
TOD'S	79,50	+0,51
UBI BANCA	6,535	+1,95
UNICREDIT	5,49	+1,48
UNIPOLSAI	4,61	+1,72
UNIPOLSAI	2,37	+1,28
YOOX NET-A-P. GROUP	30,48	-0,03



LOACONATEPISTA

NON FAR ASPETTARE I TUOI DESIDERI. REALIZZALI CON BPBARI.

PRESTITI PERSONALI

Un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile, un arredamento esclusivo... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale, chiama il numero verde 800 005 444 o visita il nostro sito

BANCA POPOLARE DI BARI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

LETTERE E COMMENTI | 17

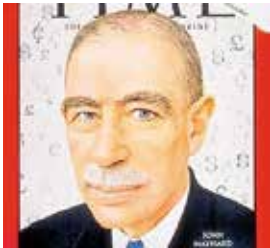
DE TOMASO

La voglia matta di distribuire...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La politica italiana, di destra e di sinistra, muore dalla voglia di allargare i confini dello Stato, che poi significa allentare i cordoni della borsa. La destra cerca di venire incontro al suo elettorato di riferimento non toccando le mance per il lavoro autonomo. La destra cerca di fare la stessa operazione (benefica) nei confronti del lavoro dipendente. Matteo Renzi, che è il politico più di destra di quelli di sinistra e il politico più di sinistra di quelli di destra, cerca di accontentare gli uni e gli altri, nella consapevolezza, non sbagliata, che le classi sociali non sono classificabili con l'accetta, né marciano come battaglioni militari. Già il grande economista pugliese Paolo Sylos Labini (1920-2005), come ha efficacemente ricordato su queste colonne Giovanni Valentini nel quarantennale del classico «Saggio sulle classi sociali», aveva demolito i dogmi dei teorici più cocciuti della stratificazione immobile e classista della società industriale. Ora, nonostante le avarie dell'ascensore sociale (che si muove pochissimo), la fotografia del denaro e della distribuzione degli averi non corrisponde certo a quella di vent'anni fa. Nonostante le briglie dello Stato per fermare gli spiriti più baldanzosi c'è chi è riuscito a farsi largo e a scalare posizioni nell'*hit parade* dei fortunati. Così come, nonostante le protezioni e gli aiuti di Stato per foraggiare gli amici del Potere, c'è chi non è riuscito a evitare brusche retrocessioni nella classifica dei benestanti.

Una cosa, dicevamo, accomuna le varie formazioni politiche, specie ora che le vecchie distinzioni ideologiche appaiono più



LEZIONE John Maynard Keynes (1883-1946)

ingiallite delle foglie d'autunno: aumentare il peso e le funzioni della mano pubblica, anche se e quando le condizioni della finanza statale suggerirebbero il contrario. Prima si stabilisce l'indispensabilità di una spesa, poi si fissano e si trovano i quattrini necessari per finanziarla. Cosicché il debito pubblico non accenna a scendere e i contribuenti continuano a sganciare soldi per la cassa comune. Uno Stato serio, come una famiglia provvista di buon senso, agirebbe in maniera opposta: prima si verificano le disponibilità sul conto corrente e poi si decidono gli eventuali acquisti. Ma il risparmio, ormai, è considerato un rottame di cui liberarsi. Meglio programmare spese su spese, tanto Pantalone pagherà: o attraverso la tassazione diretta e indiretta, o attraverso l'inflazione, che è la tassazione più subdola perché ti lascia le tasche piene pur avvicinandoti ogni giorno al verde.

Dipendesse da molti governanti, lo Stato dovrebbe garantire uno stipendio a tutti, a

prescindere. Dipendesse da molti detentori del Potere, il diritto pubblico dovrebbe oscurare il diritto privato (fondato sulla libera contrattazione fra le parti): meno imprenditori più pubblici ufficiali, anzi gli stessi imprenditori dovrebbero agire, ed essere trattati, come pubblici ufficiali. Si trascura, così legiferando, una verità elementare: non è l'ossessione regolatrice a creare sviluppo e ricchezza, semmai il disordine, che nel lessico del politicamente corretto si chiama *innovazione*. Che cos'è l'innovazione se non il tentativo disordinato di dare una scossa a un mondo iper-regolato, disincentivato e addormentato?

Invece, specie in Italia, seguita a prevalere la linea del concedere e regolamentare, regolamentare e concedere. Esaminiamo il caso del reddito di dignità elargito dal presidente Michele Emiliano. Il tema è particolarmente caro ai grillini. Ok, questa misura di sostegno esiste anche altrove. Ma in Puglia e nel Sud il problema principale è creare ricchezza, più che distribuirla. Invece, così facendo si rischia di compromettere i conti pubblici e di accelerare il ricorso a nuove addizionali, che a loro volta scoraggeranno i cervelli più dinamici e freneranno l'economia.

A furia di tosare la pecora, come insegnava il citatissimo John Maynard Keynes (1883-1946), l'animale muore. Traduzione: a furia di redistribuire risorse senza averle prima accumulate si rischia di condividere la povertà. Certo, tutti più uguali. Ma anche tutti più indigenti e, con la tentazione, come avveniva nei Paesi del socialismo reale, di rubare qualcosa agli altri vicini di sventura.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Questione ecologica nel Centrafrica

L'annuncio che il Papa Francesco darà inizio al Giubileo, domenica prossima 29 novembre, alcuni giorni prima che a Roma, apprendo la "Porta Santa" della Cattedrale di Bangui, nella Repubblica Centrafricana, nell'ombelico del Continente Nero, sta portando all'attenzione mondiale questo quasi sconosciuto paese. Al suo arrivo a Bangui il Papa sarà accolto dal "presidente di transizione" che è una donna, Catherine Samba-Panza, laureata in legge nell'Università di Parigi II. La Repubblica Centrafricana ha una superficie doppia di quella dell'Italia e una popolazione di poco meno di 5 milioni di abitanti, in rapida crescita, la cui principale fonte di reddito, oltre all'agricoltura, è l'esportazione di diamanti e di legname pregiato. La popolazione è molto povera perché è stata soggetta a continue invasioni e sfruttamento e violenza sia dai paesi vicini sia dalla Francia che, alla fine dell'Ottocento, aveva costituito una provincia coloniale Ubangi-Chari. Nel 1910 la zona era stata inglobata nell'Africa Equatoriale Francese in cui si erano precipitate le imprese private che producevano e esportavano cotone e diamanti. Durante la seconda guerra mondiale, quando la Francia venne occupata dai nazisti, nell'Africa Equatoriale Francese si rifugiò la Francia Libera, quella parte dell'esercito francese, guidata dal generale De Gaulle, che combatté al fianco degli Alleati contro la Germania ed ebbe l'onore di entrare per prima nella Parigi liberata nel 1944.

La Repubblica Centrafricana ottenne l'indipendenza nel 1960 e fu afflitta da lunghi periodi di instabilità dovuti a scontri fra etnie locali; nel 1965 prese il potere il colonnello Bokassa, bizzarro e megalomane dittatore che si proclamò "imperatore" nel 1972, sostenuto dalla Francia che aveva interesse a proteggere le imprese impegnate nello sfruttamento delle risorse naturali del paese: nel 1979 Bokassa fu sostituito da vari presidenti in lotta fra loro fino al gennaio 2014 quando assunse la presidenza la signora Samba-Panza, in attesa di nuove elezioni.

La Repubblica Centrafricana è uno dei paesi che non ha accesso al mare e confina a nord col Chad, ad ovest col Cameroun, a sud col Congo e con la Repubblica Democratica del Congo e a est col Sud Sudan e col Sudan. La Repubblica Centrafricana è una specie di grande altopiano con foreste e savane, ricche di biodiversità, e si trova nello spartiacque dei bacini idrografici di due grandi fiumi, l'Ubangi che fa da confine fra la Repubblica Centrafricana e la Repubblica Democratica del Congo, e il Chari. Su alcuni degli affluenti sono state costruite delle dighe e delle centrali idroelettriche.

PROBLEMA -La Repubblica Centrafricana è coinvolta in un importante problema ecologico. Al nord del paese si trova il Lago Chad, che "appartiene" agli stati del Niger, della Nigeria, del Chad e del Cameroun; il lago Chad è stato uno dei più grandi laghi di acqua dolce, portata da numerosi fiumi fra cui il Chari, che compensano la continua evaporazione di acqua dovuta all'intensa radiazione solare; nel 1960 il lago, poco profondo, aveva la superficie di 25.000 chilometri quadrati (cento volte superiore a quella del Lago Maggiore in Italia) e le sue acque irrigavano i campi dei popoli vicini e consentivano attività di pesca. Per aumentare le rese agricole i prelevamenti di acqua per irrigazione si sono fatti sempre più intensi e questo, insieme all'evaporazione aumentata a causa dei mutamenti climatici, ha fatto diminuire la superficie del lago, oggi ridotta a 2.500 chilometri quadrati, il che compromette la sopravvivenza di milioni di persone, oltre ad alterare l'intero ecosistema della zona a sud del Sahara. I paesi che condividono la superficie del lago e la Repubblica Centrafricana hanno costituito una Commissione per il Lago Chad che da anni studia come è possibile evitare la scomparsa di questo lago e come sia possibile restituirgli almeno una parte delle acque perdute. Una delle proposte prevede di trasferire una parte delle abbondanti acque dei fiumi che attraversano la Repubblica Centrafricana e che adesso vanno verso sud, nel fiume Ubangi e poi nel fiume Congo e infine nel mare, dirottandola attraverso una sistema di condotte e canali verso nord, nel bacino del fiume Chari e quindi nel Lago Chad. La soluzione sarebbe facilitata dal fatto che i fiumi del bacino del Congo scorrono ad una altezza di un centinaio di metri superiore a quella del lago e quindi una parte delle acque scenderebbe verso il lago Chad in discesa, per gravità, in un flusso continuo. Da questo flusso di acque in discesa sarebbe anche possibile recuperare energie idroelettriche da utilizzare in parte per i servizi dei nuovi canali e in parte per dare vita a attività minerarie e industriali.

Il progetto di questa gigantesca opera di ingegneria idraulica per ora è fermo non tanto per i costi o per le difficoltà tecniche, quanto per i possibili rischi ambientali. Gli indubbi vantaggi economici, per l'agricoltura, l'allevamento e la pesca, ed ecologici del ritorno delle acque nel lago Chad, potrebbero essere annullati da modificazioni negative dell'intero ecosistema con danni per l'agricoltura del Centrafrica. Sulla natura non si può intervenire con leggerezza e senza precauzioni.

C'è da sperare che il messaggio di solidarietà, di pace e di misericordia portato dal Giubileo che si aprirà in questo poverissimo paese lo aiuti a liberarsi delle divisioni, dai conflitti e dallo sfruttamento delle sue risorse e possa mettere le sue grandi ricchezze naturali al servizio dello sviluppo umano degli abitanti.

NANULA

Intelligenza e intelligence

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Le azioni, sia pure terrificanti di una ventina di giovani esaltati, drogati ed accecati da una temeraria ideologia di sopraffazione, non possono scatenare la terza guerra mondiale; anzi, non possono provocare nessuna «guerra», la cui parola non dovrebbe neanche essere pronunciata, tanto è legata all'immagine di città in fiamme, a distruzioni immense, a milioni e milioni di vittime.

No! Il terrorismo, anche quello di provenienza internazionale è semplicemente un problema di sicurezza interna dei singoli Stati, che non si vince con proclami bellicosi e con bombardamenti indiscriminati, ma semplicemente con l'intelligenza e l'efficienza dei servizi informativi di polizia.

In verità, non fa meno paura del terrorismo la mentalità di taluni potenti capi di Stato che vorrebbero combatterlo con misure altrettanto terroristiche; anzi, ancor più terroristiche, costituite dallo sgancio di tonnellate di bombe o dall'invio di micidiali missili carichi di tonnellate di esplosivo sui paesi d'origine di quei folli esaltati.

Combattere il terrorismo con misure ancor più terroristiche, con l'intento di pervenire alla dissuasione dell'avversario, non pare una buona politica; significa rinunciare all'intelligenza operativa e scendere a un confronto paritetico, fatto soltanto di violenza brutta e irragionevole.

La Francia - forse ancor più - il Belgio, erano - e, probabilmente, lo sono tuttora - impreparati ad affrontare le modalità insidiose e vigliache con cui operano i terroristi; alle loro capacità di mimetizzazione, di occultamento e di apparente normalizzazione dei comportamenti, per poi colpire a tradimento nei punti più vulnerabili e significativi della collettività. Belgio e Francia si son visti così maturare all'improvviso nel proprio seno organizzazioni destabilizzanti senza accorgersene, senza minimamente porsi il problema del loro finanziamento e della loro attività ufficialmente svolta.

È solo un problema di «Intelligence» - dunque - di informazione e di sicurezza interna.

Per quanto riguarda l'Italia, il discorso è molto diverso. Di fronte al fenomeno del terrorismo non siamo impreparati.

Purtroppo, è da circa quarant'anni che l'Italia combatte contro il terrorismo mafioso-brigatista e se oggi il fenomeno non appare così virulento come una volta e se i mafiosi da qualche decennio preferiscono la strategia dell'inabissamento, cioè dell'azione silenziosa, senza violenze eclatanti, significa che la lunga battaglia ha contribuito ad affinare notevolmente le capacità professionali dei nostri servizi di informazione e di sicurezza, nonché dei servizi centrali e interprovinciali delle

nostre Forze di Polizia, che costituiscono una *task force* depositaria di un immenso patrimonio conoscitivo degli ambienti criminali, che sa applicare e sviluppare in forme particolarmente agili e duttili nell'azione repressiva.

Per limitarci al fenomeno mafioso, non dimentichiamo che tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 caddero sotto i colpi della mafia - con operazioni terroristiche in piena regola - circa mille palermitani, ad opera dei corleonesi. Una specie di pulizia etnica e caddero anche personalità di grande rilievo: il capo della squadra mobile di Palermo, Boris Giuliano; il giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo Cesare Terranova; il presidente della regione siciliana, Piersanti Mattarella, fratello dell'attuale

Presidente della Repubblica; il capitano dei Carabinieri Emanuele Basile; il procuratore della Repubblica presso lo stesso Tribunale, Gaetano Costa; l'onorevole Pio La Torre, segretario regionale del Partito Comunista. La stagione terroristica continuò ancora con l'uccisione del prefetto di Palermo, il generale dell'Arma dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa; dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in due episodi di impressionante devastazione e poi ancora con le stragi di via dei Georgofili a Firenze, di via Palestro a Milano e con le esplosioni nella piazza di San Giovanni in Laterano e davanti alla chiesa di San Giorgio al Velabro, a Roma.

In breve, tutti i responsabili degli attentati suddetti sono stati assicurati alla giustizia e condannati prevalentemente alla pena dell'ergastolo e con il trattamento del carcere duro previsto dall'art. 41-bis dell'ordinamento penitenziario.

Possiamo dunque esprimere piena soddisfazione sull'efficienza dei nostri servizi di sicurezza interna e delle Forze di Polizia italiani, perfettamente in grado di affrontare il terrorismo da qualunque parte provenga, per cui l'Italia può stare tranquilla, senza la necessità di inviare alcun bombardiere al seguito di quelli francesi o di altri potenti alleati.

Fra l'altro - come abbiamo visto - glielo impedirebbe la sua Costituzione, che sancisce inequivocabilmente il ripudio della guerra «come strumento di risoluzione delle controversie internazionali», un altissimo principio etico voluto da grandi italiani che facevano parte della Costituzione, il cui senso di civiltà era sicuramente all'avanguardia in campo internazionale.

«Benedetti gli operatori di pace», ha detto Papa Francesco e lui stesso intraprende in questi giorni un lungo viaggio per portare ai popoli dell'Africa centrale un limpido messaggio di pace e d'amore. Dell'amore fra i popoli, dell'amore universale: «L'amore che move il sole e l'altre stelle», come disse il nostro sommo Poeta nella sua Commedia Divina.

Gaetano Nanula



TERRORISMO Serve più intelligence

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it



POLITICA

Dopo il taglio del nastro e gli applausi c'è stato spazio per le valutazioni tecniche e per gli "avvertimenti"

Pittella ricorda anche Santarsiero

Il governatore chiede responsabilità a tutti, esalta l'impegno unitario e difende l'amministrazione precedente

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Pittella "coccola" il bistrattato Santarsiero (nel ruolo di ex sindaco) e affonda contro De Luca. Il governatore lucano Marcello Pittella lo aveva anticipato in una conferenza stampa alcune settimane fa che l'atteggiamento nei confronti dell'attuale sindaco di Potenza, De Luca sarebbe cambiato: "niente più sconti".

Questo avvenne dopo che il primo cittadino del capoluogo aveva di nuovo stretto alleanza con Fratelli d'Italia mettendo in stand-by il Pd in merito all'ingresso in giunta su cui Antonio Luongo si era lanciato in un comunicato stampa condiviso con lo stesso Pittella alcuni giorni prima.

«Recuperare le criticità del passato, per evitare di reiterarle, ma anche riprendere i virtuosismi degli scorsi anni»



Pittella e Santarsiero

dopo la cerimonia di inaugurazione dei nuovi cento alloggi del complesso residenziale di Bucaletto Pittella fa notare che tra tutti gli illustri ospiti c'era un assente: Vito Santarsiero. In particolare Marcello Pittella ha "tuonato": «Credo che dobbiamo, in uno sforzo di onestà intellettuale, recuperare le criticità del passato, per evitare di reiterarle, ma anche riprendere i virtuosismi della politica degli scorsi anni».

Pittella quindi ha ricordato l'importante ruolo dell'allora sindaco Vito Santarsiero e dell'amministrazione da lui presieduta, che in questa vicenda hanno saputo dialogare con la Regione Basilicata e con l'Ater. Insomma il messaggio del governatore è chiaro: «Si dia a Cesare quel che è di Cesare».

Parole che hanno dato ossigeno a quella parte di Pd e di centrosinistra che da un anno e mezzo (dalla fine della scorsa amministrazione comunale) è stata bersaglio univoco di critiche. Che poi questo sia, anche un "avvertimento" politico a De Luca non c'è dubbio.

s.santoro@luedit.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno organizzato dall'Ater e moderato dalla giornalista Angela Di Maggio. Sopra il taglio del nastro e accanto i vari striscioni di protesta



LA NOTA DEL SEGRETARIO PD

Sarli ringraziando gli "ex" bacchetta il sindaco attuale

POTENZA - Il Pd potente non "commette" l'errore di non attribuirsi la paternità della «consegna di 100 alloggi realizzati nel quartiere Bucaletto». Il neo segretario potentino del Pd, Enzo Sarli (che peccherà pure di esperienza e profondità di analisi politica) nei suoi primi giorni di mandato ha assunto il ruolo mettendo il proprio partito al centro del dibattito cittadino e lanciando continuamente messaggi al sindaco De Luca che è diventato non solo un possibile alleato ma soprattutto la controparte.

Sarli nello specifico della consegna degli alloggi ha scritto: «Una significativa risposta, giunta grazie alla programmazione e agli sforzi della precedente amministrazione e alle disponibilità della Regione Basilicata, viene oggi "offerta" all'emergenza abitativa in città, che proprio a Bucaletto vive la condizione peggiore. Il Pd di Potenza considera l'edilizia sociale e la riqualificazione di Bucaletto una



Enzo Sarli (Pd)

priorità assoluta dell'amministrazione. Ecco perché guardiamo con favore alla disponibilità messa in campo dal presidente Pittella stamane». Questo per i meriti. Poi Sarli lancia bacchettate a De Luca: «(...) chiediamo maggiore attenzione al problema da parte dell'amministrazione, guardando con preoccupazione ai ritardi maturati nell'ultimo anno sul Piano nazionale città. Piano che, 2 anni fa, ha colto il grande risultato di portare nel capoluogo un programma di investimenti complessivi per circa 70 milioni destinati alla realizzazione di edilizia sociale e alla riqualificazione del quartiere».

BREVI

«Bene l'ultimatum di Pittella al sindaco»

POTENZA - Il coordinamento politico del capoluogo "Iniziativa democratica" (formato da Cd, i Socialisti, Sel e alcuni movimenti civici, in una nota, hanno condiviso le valutazioni espresse ieri dal presidente della Regione, Marcello Pittella.

In particolare nella nota di "Iniziativa democratica" si legge: «La conferma di una intesa politica regionale per salvare la città di Potenza, ora, impone un'assunzione di responsabilità forte da parte del primo cittadino. Che si chiuda il ciclo dello scontro violento e della continua lamentazione alla ricerca di responsabilità improbabili che riguardano altri attori della vita sociale e si apra definitivamente quello della risposta ai bisogni della gente, alla risoluzione dei problemi individuati, al rispetto delle regole per salvaguardare i diritti dei lavoratori e di chi ha una fonte di reddito che gli è stata sottratta solo per dire di aver chiuso i conti con il passato».

E ancora "affermano" quelli di "Iniziativa democratica": «L'ultimatum di Pittella, conferma che siamo di forte a una presa di coscienza più ampia della improduttività del governo comunale potentino nonostante lo sforzo finanziario regionale, non riuscendosi a vedere in prospettiva il disegno di una città che vuole risolvere le sue sorti agganciando le opportunità e le azioni regionali messe in campo per un progetto di sviluppo di un intero territorio e non solo di una piccola comunità».

Nella nota quindi, i consiglieri comunali e i dirigenti locali di "Centro democratico", "i Socialisti", Sel e movimenti civici chiariscono: «Potenza deve mantenere il suo primato di Capoluogo anche alzando l'asticella del confronto aperto e non solo nello scontro tra anime incompatibili politicamente. Di questo il sindaco deve prenderne atto prima che la città affondi definitivamente».

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Consegnati dall'Ater di Potenza 100 nuovi alloggi. Le chiavi entro Natale

23 Novembre: dalla distruzione alla ricostruzione

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Una data simbolica, il 23 novembre, per raccontare come la città sia riuscita a passare dalla distruzione alla ricostruzione. Certo, per la consegna di

«Bucaletto non è esempio brillante per la politica, ma ora serve ritrovare la pace»

100 nuovi alloggi, si sono dovuti aspettare ben 35 anni. Ma, come ripetuto più volte dal presidente Pittella, «il bicchiere bisogna guardarlo mezzo pieno».

Bucaletto, 23 novembre 2015. Davanti alle nuove case dell'Ater c'erano ieri tutte le più alte cariche della Regione. E c'erano i nuovi assegnatari, persone in graduatoria da anni che, finalmente, questo Natale lo potranno trascorrere in una casa vera.

C'erano però anche gli altri, quelli a cui era stato promesso «che oggi sarebbe stato abbattuto l'ultimo prefabbricato. E invece ci sono altri 500 famiglie in attesa».

Un'emergenza senza fine quella abitativa. Che non è figlia solo del terremoto. «Perché - sottolinea il sindaco di Potenza, Dario De Luca - di famiglie terremotate qui a Bucaletto ce ne sono ormai poche. Gli alloggi sono serviti per dare una risposta alle varie emergenze abitative nel corso degli anni. C'è stata anche una illegale compravendita. E se non interveniamo ora il problema non lo risolviamo più». Ed è per questo che i

40 prefabbricati che si libereranno a Bucaletto saranno subito abbattuti.

Dovevano servire al massimo per 15



Marcello Pittella consegna le chiavi di casa a Elia Scaldaferrì (Le foto sono di Mattiacci) anni: «sono lì invece da 35 e le condizioni igienico-sanitarie non sono più idonee».

E lo sanno bene «gli altri», quelli che resteranno in quei prefabbricati e che, attraverso l'associazione «La nuova Cittadella», hanno chiesto un deciso e concreto impegno. «Hanno raccontato - dice Silvia Lettieri - che di quei 100 alloggi 40 erano riservati a Bucaletto. Non è così, è la normale graduatoria che è stata seguita. E invece ci avevano garantito che questi nuovi alloggi sarebbero stati destinati solo ai cittadini di quest'area».

Nello stesso piazzale, davanti a quei nuovi alloggi, la gioia di Elia e Giuseppe, i primi a ricevere le chiavi, e la delusione di chi una casa non l'avrà neppure stavolta. Quando allora? «Serve un Piano straordinario - e De Luca chiede aiuto a Pittella - per chiudere i conti con Bucaletto. Ogni giorno aumenta l'insalubrità di quei prefabbricati». E nuove costruzioni

sono in previsione, come conferma l'amministratore unico dell'Ater, Domenico Esposito. «Se continua a funzionare la grande collaborazione tra diverse istituzioni, come successo per questi cento alloggi». Il punto è quello: la collaborazione. Tra passato e presente. Perché «la Regione non può continuare a svolgere un ruolo sostitutivo. E questo significa recuperare le criticità del passato, per non fare gli stessi errori, ma anche riprendere i virtuosismi degli scorsi anni». Che questa è ormai «una città con una coscienza terremotata - dice Pittella - bisogna ritrovare la pace. La politica ha le sue responsabilità e Bucaletto non è un esempio brillante». Ma se si continua a lavorare rinfacciandosi le rispettive responsabilità, se i cittadini stessi non concorrono «a rimettere in piedi il rapporto tra istituzioni e società», allora nessuno potrà più dirsi innocente.



Lettera a De Luca dell'ex assessore Donato Pace

Tu che ci hai dato dei mafiosi...

di DONATO PACE*

GLI alloggi di Edilizia residenziale pubblica, o case popolari sono abitazioni di proprietà pubblica che sono concesse in affitto a canone agevolato alle famiglie in condizioni disagiate dietro Pubblicazione di un Bando da parte dell'Ufficio Alloggio del Comune di Potenza.

L'assegnazione dei Cento alloggi realizzati nella Cittadella di Bucaletto di cui oggi, ha fatto sulla stampa locale il suo cavallo di battaglia, sostenendo che ai fini della riqualificazione rappresentano una tappa molto importante delle Politiche abitative, è frutto del lavoro della precedente amministrazione.

Come ex assessore alle Politiche Sociali del Comune di Potenza, non posso che esprimere viva soddisfazione per il traguardo raggiunto e per la continuità amministrativa, ma vorrei ricordarle che, l'amministrazione Santarsiero ai fini delle politiche abitative non solo ha visto l'avvio di questo progetto, (100 alloggi), e l'assegnazione di altri 118 alloggi di case popolari, (trentaquattro alloggi parcheggio a Bucaletto, dieci a in via Leoncavallo, quattro in via Tirreno, 66 alloggi di via Mar Egeo, quattro alloggi nella seconda torre, di Bucaletto) ma ha avviato una vera e propria stagione sociale in termini di politica abitativa che ha visto l'assegnazione di altri 248 alloggi di Edilizia sociale convenzionata (48 alloggi in contrada Macchia Romana e altri 48 in fase di realizzazione, 33 a in Via Manhes, 24 nella seconda torre di Bucaletto, 95 a Macchia Giccoli) e la pre-

visione di altri 600 alloggi di cui ancora 160 da realizzare nella Cittadella come previsto dal Piano Nazionale Città di cui si è persa ogni traccia. Sempre alla fine di una vera e propria riqualificazione della Cittadella sono stati demoliti negli ultimi anni cinquantadue prefabbricati e altrettanti manufatti, e realizzate opere come un Centro per disabili, una scuola all'avanguardia, una piazza intitolata a Monsignor Vairo, una nuova sede per la Caritas, nonché un Centro Sociale con annessa Porta Sociale.

Come ex assessore non sono mai intervenuto nel dibattito politico amministrativo di questi ultimi diciotto mesi, oggi, però, ho avvertito la necessità di intervenire pubblicamente soprattutto per le accuse fatteci nelle ultime settimane nell'incontro di Poggio tre Galli.

Caro sindaco, negli ultimi anni questa città è stata amministrata da gente onesta, responsabile, sensibile e laboriosa, che ha fatto veramente il bene della Città, e lo dimostrano le tante opere concluse e in fase di realizzazione, e i tanti progetti nell'ambito del Sociale. Lei signor sindaco cosa ha fatto per il sociale? Quale progetto ha messo in atto?

Meno male che presso L' U. D. servizi sociali gli uffici, protocollo, cortesia, Isee, Alloggi e Il Servizio Sociale professionale, con la loro preparazione, formazione, professionalità e sensibilità riescono ancora a mantenere aperta al pubblico la struttura. Altro che delinquenti e mafiosi.

Con grande stima

* già assessore alle politiche Sociali

A MARGINE

Il grande assente Santarsiero e le bordate di Campagna e Lovallo

POTENZA - Ci sono assenze che, a volte, contano più di una presenza. E così l'assenza dell'ex sindaco Santarsiero si respira nell'aria sin dal primo momento. Ci sono tutti, manca solo lui. E ci pensa il presidente Pittella a rimarcare quell'assenza. Perché il progetto che oggi porta l'Ater a consegnare quei 100 alloggi parte da lontano. E all'epoca c'erano un altro presidente della Regione, Vito De Filippo, e un altro sindaco. «E come consegnò note di merito all'Ater per aver lavorato in maniera veloce e precisa, per onestà intellettuale devo riconoscere lo stesso merito a chi oggi non c'è».

Ma se Santarsiero sceglie la strada del silenzio, sono i suoi ex assessori, Pietro Campagna (Centro democratico) e Nicola Lovallo (Pd), a voler «dare a Cesare quel che è di Cesare».

«I cento alloggi - scrivono i due ex assessori - sono stati realizzati grazie a una intesa tra la precedente amministrazione e la Regione, che destinò alla città di Potenza risorse provenienti dal Governo centrale e, grazie all'Ater, che fu individuato soggetto attuatore così come lo era stato nel caso di 36 alloggi precedentemente affidati e realizzati. Il tutto è parte di un piano di 1000 alloggi di edilizia sociale messo in campo sempre dalle precedenti amministrazioni Santarsiero e realizzati per circa 600 unità di cui 160 ubicate a Bucaletto. Tale Piano è oggi purtroppo fermo perché è fermo il Piano Nazionale Città, voluto e otte-

nuto nel 2012 con un finanziamento di circa 70 milioni di euro destinati a 360 alloggi di edilizia sociale e alla riqualificazione dell'intero quartiere. Pertanto consiglieremmo al sindaco di riflettere molto nella giornata odierna di consegna di alloggi che, ivi compresa la Casa Domotica, appartengono ad altre strategie e ad altre amministrazioni».

Parole che sembrano respingere subito l'appello «all'unità di una società», auspicato nel convegno tenutosi al Park Hotel dal presidente Pittella.

E invece di unità ora ci sarebbe più che mai bisogno. Perché in tanti sono ancora in attesa di una casa. E anche perché proprio a Bucaletto c'è davvero tanto da fare.

Intanto un sogno sembra essersi avverato: quello dei genitori dell'associazione «Dopo di noi». Tra gli alloggi presentati ieri anche uno spazio di 300 metri quadrati a piano terra che il Comune di Potenza destinerà alla realizzazione di una residenza dotata delle più moderne tecnologie domotiche per l'accoglienza di soggetti affetti da disabilità gravi. Un sogno - dice un emozionato Vincenzo Carlone - perché sarà dato uno spazio a lungo atteso da genitori preoccupati per quello che accadrà «dopo di loro», quando i figli gravemente disabili non potranno più contare sull'assistenza della famiglia. Un segnale «dell'attenzione agli ultimi e ai penultimi che sta contrassegnando la politica regionale».

**SANITÀ E POLITICA**

La Regione corre ai ripari per mettere in sicurezza il sistema sanitario ed evitare il collasso totale

La Giunta prende tempo fino a luglio

Decisa una legge dopo il vertice di maggioranza per sospendere gli effetti delle norme europee sui turni di lavoro

POTENZA - La spada di Damocle sulla sanità lucana: la Regione corre ai ripari e prende tempo. Approvata ieri sera una proposta di legge della giunta per mettere il sistema sanitario lucano al riparo dall'entrata in vigore della legge nazionale (che recepisce la norma europea) sui turni di lavoro. La disposizione governativa impone nelle aziende sanitarie un riposo di almeno 11 ore dopo ogni turno di servizio nonché un tetto di 48 ore settimanali. Se la legge entrasse in vigore per gli organici medico - infermieristico del sistema sanitario lucano significherebbe il collasso e la chiusura di reparti e ospedali. Per questo dopo che la vicenda è esplosa sabato ieri il presidente della Regione, Pittella prima ha convocato una riunione di maggioranza (a cui hanno partecipato tutti e 13 i consiglieri che sostengono il governo regionale) e poi ha convocato una riunione della giunta. La legge che oggi sarà prima al vaglio della Commissione competente e poi arriverà in Consiglio si compone di 4 articoli e prevede la sospensione degli effetti della legge sui nuovi turni di lavoro. Subito dopo l'approvazione in giunta Pittella ha scritto al presidente del Consiglio, Lacorazza per la convocazione urgente della seduta di consiglio per la definitiva approvazione della sospensiva. «Il varo della legge è stato necessario - ha scritto Pittella a Lacorazza - perché l'introduzione immediata dei nuovi turni di lavoro

causerebbe in molti casi l'impossibilità di garantire i volumi e le tipologie di attività attualmente erogati».

In definitiva la legge prevede che i servizi sanitari lucani siano riorganizzati entro il 31 luglio 2016. Non solo. Subito dopo l'approvazione della legge sarà costituita una task force per una analisi dello stato dell'arte e per studiare una riorganizzazione totale. In ogni caso la questione non sarà semplice visto che dai

primi studi è emerso che per affrontare la riforma, così come prevista dalle direttive europee, le aziende sanitarie lucane più il Crob dovrebbero assumere oltre 300 nuovi medici e altrettanti infermieri. fatti i primi calcoli servirebbero circa 21 milioni. Una cifra non ipotizzabile per il sistema sanitario lucano. Della task force dovrebbero far parte dirigenti delle aziende sanitarie e tec-

**L'esecutivo approva
un provvedimento
Tocca alla Commissione
e poi all'aula consiliare**

nici.

In ogni caso ieri la questione è stata affrontata in una riunione di maggioranza durata circa tre ore alla quale oltre ai consiglieri regionali e al presidente Pittella hanno partecipato di Dg delle 4 aziende sanitarie più i dirigenti del Dipartimento Sanità. Non sono mancate polemiche con Lacorazza sugli scudi e con Pittella che a più riprese ha chiesto di scindere le questioni politiche da quelle tecniche.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto più in alto l'ospedale san Carlo di Potenza. Sopra il palazzo della Regione Basilicata

LA NOTA CRITICA DEI GIOVANI DEMOCRATICI

Partono le "Factory" dei Gd e ripartono le critiche ai senior
«Lo spettacolo che la classe dirigente sta dando è davvero surreale»

POTENZA - «Lo spettacolo che la classe dirigente del Pd lucano sta dando in questi ultimi mesi è davvero surreale. Leggere tutti i giorni di discussioni il cui obiettivo è semplicemente capire chi deve fare cosa ormai non è più accettabile». Questo l'attacco con cui si apre il documento diffuso dai Giovani democratici del Pd della Basilicata a margine della kermesse che gli stessi dem junior hanno svolto domenica scorsa a Potenza.

La nota dei Gd è durissima anche nella prosecuzione: «Le vicende ultime dell'elezione del segretario cittadino del Pd di Potenza città ne sono l'emblema, visto che tra conta delle tessere e ridicole battaglie sui nomi, è palesemente sfuggito che i congressi servono soprattutto a definire una chiara linea politica e quindi a dare delle risposte alle esigenze dei cittadini. Ci rendiamo conto, però, che ormai non basta più

la denuncia».

«Con le Factory - prosegue la nota dei Gd lucani - noi abbiamo la presunzione di voler invertire questa tendenza balorda. Ne abbiamo già in campo diverse, a Melfi, Avigliano, Montescaleglio, Tursi, Potenza e Tramutola. Ne stiamo costruendo altre. Non vogliamo semplicemente costruire passerelle o sfogatoi. La discussione ha un senso se arriva ad una conclusione, per cui, a margine di ogni evento stileremo un documento che poi porteremo nell'assemblea del partito per pretenderne la discussione. I temi su cui ci concentreremo saranno diversi. Una delle prime priorità per noi è spezzare il meccanismo dei gruppi di potere erroneamente chiamati correnti. Non farlo significherebbe lasciare la nostra regione ancora immobile, incastrata e, da un punto di vista amministrativo-istituzionale, addirittura inutile e controproducente. Altre questioni saranno ovviamente quelle legate al petrolio, su cui pure abbiamo fatto un gran lavoro contribuendo alla richiesta della regione di Referendum, al lavoro, all'agricoltura, all'università, alla cultura e quindi a Matera 2019. Oggi più che mai c'è la necessità di costruire una nuova egemonia all'interno del Pd. E se non la costruiremo noi giovani generazioni difficilmente lo faranno altri».

**I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Barriere architettoniche: sì alla delibera
Riviata a stamani
la discussione sullo Statuto

POTENZA - Riunione del Consiglio regionale iniziata ieri e poi interrotta per consentire l'approfondimento della questione Sanità. In fretta e furia, infatti, ieri è stata convocata una riunione di maggioranza proprio per approntare un piano. In queste dinamiche la seduta di ieri non è nemmeno arrivata a discutere del Nuovo Statuto regionale. Si comincerà a parlarne oggi. Il rinvio ieri è stato richiesto anche per permettere ai consiglieri di esaminare gli emendamenti presentati al disegno di legge sul nuovo Statuto regionale. «Dato il numero degli emendamenti - ha spiegato Santarsiero - complessivamente 40, di cui 15 tecnici, e il loro contenuto, i commissari hanno ritenuto opportuno aggiornare la seduta della commissione».

Si parte dunque stamani alle 11. In precedenza però la massima assemblea regionale ha approvato a maggioranza una delibera della giunta sulla ripartizione dei fondi 2015 per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Sul provvedimento approvato il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza ha dichiarato: «Per costruire un futuro senza barriere occorrono innanzitutto buone politiche pubbliche, ma si possono anche utilizzare bene alcune leggi, come quella sull'articolo bonus che prevede il credito d'imposta anche per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, tenendo conto dei principi della "progettazione universale" della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità».



Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Il no dei sindaci alla delibera

La conferenza di Villa d'Agri: «Revoca o modifica ed è stato di agitazione»

di ANGELA PEPE

VILLA D'AGRI - «La revoca o la modifica della delibera Asp e dichiarano sin d'ora lo stato di agitazione riservandosi di agire con ulteriori azioni qualora tale richiesta venisse disattesa». Questo il primo atto degli amministratori del comprensorio valligiano nel corso della Conferenza dei Sindaci, a cui hanno partecipato rappresentanti sindacali e i dirigenti medici dell'Ospedale di Villa d'Agri, svoltasi presso l'Area Programma Val d'Agri. Al centro i contenuti del Piano di riorganizzazione dei PP.SS.AA. (Ospedali di Pronto Soccorso attivo di Lagonegro, Melfi e Villa d'Agri) e della Rete dell'Emergenza Urgenza, approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'ASP n. 786/2015 ha espresso l'unanime volontà di salvaguardare ad ogni costo il Presidio Ospedaliero di Villa d'Agri.

Si passa ai fatti. Una netta opposizione alla delibera, per poi proseguire con altre azioni in cui viene proposto il rilancio del presidio ospedaliero, considerato struttura fondamentale in un'area che sta dando molto alla Regione Basilicata e che, in modo particolare, in termini di impatto ambientale per la presenza del Centro Olio Val d'Agri (Cova) necessita della presenza di un Pronto soccorso attivo.

Un messaggio chiaro, quindi, esplicitato anche nel documento di sintesi stilato in sinergia con i sanitari del presidio ospedaliero. «Non siamo d'accordo nella forma e nel merito della delibera - ha spiegato il presidente dell'Area Programma, Claudio Cantiani - e alcuni parametri annunciati nell'atto, credo non abbiano elementi di certezza, sono facilmente contestabili perché i dati che siamo in possesso sono diversi». In maniera forte, la richiesta è di fare «un passo indietro nella ri-



Qui e in basso la conferenza dei sindaci di Viggiano

visitazione dei dettami della delibera». «Capiamo le difficoltà - precisa Cantiani - però non si può indebolire una struttura che già è stata indebolita e che si è sobbarcata tagli come il Punto nascita. Se qualche sacrificio bisogna farlo credo che bisogna spostarlo su altre aree del territorio». E l'alzata di scudi è che «qualora non si dovesse andare in questa direzione noi ci comporteremo di conseguenza».

Per il Primo cittadino di Viggiano, Amedeo Cicala, «la Valle dell'Agri sembra che sia quella che subisca in maniera più pesante questi tagli». «Ciò non va bene - incalza - perché riteniamo che la Valle stia dando tanto in termine economici non solo alla

Basilicata ma all'intera nazione, ricordo soltanto - dice - l'indotto petrolifero ma anche la questione dell'acqua. In più, la Val d'Agri deve essere tutelata perché le infrastrutture da venti anni promesse nella nostra terra purtroppo non ci sono e questo non consente di giungere

velocemente al San Carlo e in altre strutture sia per i dipendenti ma anche per gli utenti. L'area ha dato una mano in termini di royalties, non soltanto alla Sanità, alla Forestazione, all'Università, riteniamo che non dobbiamo essere noi a pagare il prezzo più alto di queste riforme». Ma l'interrogativo che negli ultimi giorni sta prendendo «piede» è che «se dietro a queste situazioni ci sono delle scelte, degli indirizzi ad indebolire o ad arrivare addirittura a chiudere l'Ospedale della Val d'Agri».

«Noi - attacca Cicala - non siamo d'accordo». L'invito dell'amministratore, «è di togliere la casacca di uomini di partito e indossare quella di uomini del territorio, nella difesa del proprio territorio e nella tutela dei servizi essenziali e fondamentali per i cittadini». La soluzione per il consigliere provinciale, Giovanni Vita è «no ai provvedimenti tamponi ma una vera rivoluzione nel sistema sanitario regionale. Ripensare anche all'organizzazione del

118". Il Sindaco di Sarconi, Cesare Martè «una struttura così importante nevralgica non deve essere chiusa ed il vero problema - ha ribadito - che dietro a queste situazioni ci sono scelte politiche. Fino a che punto siamo costretti a spingere per affrontare questa situazione?». «Bisogna unire le forze per diventare forti e farci ascoltare», è stato l'input del Sindaco di Marsico Nuovo, Domenico Vita, coinvolgendo «le organizzazioni sindacali, i delegati regionali e la popolazione». «Non bisogna fermarsi - ha innalzato Giuseppe Tancredi, Sindaco di Moliterno - la proposta di fare un documento unitario». L'urgenza per prima cosa, secondo il Primo cittadino di Tramutola, Ugo Salera è «la richiesta di una revoca urgente dell'atto deliberativo». Al termine dell'incontro i Sindaci, unanimemente, hanno ritenuto che «l'indebolimento dell'Ospedale di Villa d'Agri comporti un grave danno, sociale e economico al territorio. Un territorio che quotidianamente si confronta con le paure ambientali, che quotidianamente fa i conti con infrastrutture mai realizzate o con quelle inadeguate a causa dei rilevati processi di trasformazione che lo investono ma, i

cui benefici indotti ricadono su una intera Regione. Un ridimensionamento che, anche in conseguenza della recente chiusura del punto nascita, crea sconcerto nella popolazione, non è comprensibile e non è supportabile, che si somma ad una già difficile congiuntura socio-economica e che mobiliterebbe le famiglie a incisive azioni di protesta». E per evitare ciò chiedono «all'ASP ed alla Regione la revoca o la modifica della delibera ASP e dichiarano sin d'ora lo stato di agitazione riservandosi di agire con ulteriori azioni qualora tale richiesta venisse disattesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Amministratori
dei centri
valligiani
passano
ai fatti**

**L'ospedale
non si deve
smembrare
Va tutelata
l'intera area**

LA DATA DELLA PROTESTA

In piazza l'1 dicembre

VILLA D'AGRI - Il popolo valligiano scende in piazza. La mobilitazione contro lo smembramento dell'ospedale di Villa d'Agri, è prevista per il 1 dicembre, ad organizzarla il gruppo "non siamo 4 comitatini, siamo il popolo della Val d'Agri". Intanto sulla situazione innescatasi intorno all'ospedale, numerosi sono gli interrogativi su regie e strategie, come quello che «dietro la vicenda ci siano delle scelte ed indirizzi politici che tendono ad indebolire un territorio», o a «cosa serve costruire un ampliamento del presidio, se tra qualche tempo la struttura sarà chiusa? Sperpero di risorse finanziarie pubbliche? Si salvaguardano strutture sanitarie di territori a discapito di altri? Insomma un vicenda che ha contagiato tutti in Val d'Agri e la «battaglia» per la sopravvivenza della struttura è diventata politica e delle comunità valligiane. Uno scontro nei fatti e non a chiacchiere. In riferimento poi al progetto di realizzare un centro ambientale nel presidio ospedaliero, il presidente dell'Area Programma, Claudio Cantiani ha puntualizzato «la medicina ambientale così come era stata intesa significava dare una valenza regionale al nostro ospedale. Da un ospedale di zona, diventava praticamente un punto di riferimento regionale. Detta così è un contenitore - ha spiegato - senza contenuti. Bisognava elaborare un progetto che riempisse di contenuti la medicina ambientale. Questo progetto era stato presentato ed è stato respinto perché non nella direzione che volevamo. Quindi - ha aggiunto - siamo in attesa di un nuovo progetto». (a.p.)



«Sembra - spiega - no i democratici - che ci si stia incamminando lungo un percorso di accompagnamento al pensionamento del complesso sanitario valligiano; infatti si è partiti con la chiusura del punto nascita e poi a catena si programma la chiusura delle attività del reparto di pneumologia, ostetricia e ginecologia, pe-

LA NOTA DEL CIRCOLO PD DI VIGGIANO

«E' il momento di ascoltare i cittadini»

«Questo presidio è una conquista del passato»

VIGGIANO - «Continuiamo a dibattere sull'opportunità di aumentare o diminuire il quantitativo di petrolio estratto quotidianamente dalle viscere della Val d'Agri e cerchiamo di non pensare al vuoto sanitario che si sta creando nella valle dell'oro nero». Il circolo del Pd di Viggiano, affianco nella «battaglia» a difesa dell'Ospedale di Villa d'Agri. In una nota affronta la questione e riferisce «e' un paradosso tutto lucano che viene portato avanti con il silenzio assenso di istituzioni qualificate in materia sanitaria».

«Sembra - spiega - no i democratici - che ci si stia incamminando lungo un percorso di accompagnamento al pensionamento del complesso sanitario valligiano; infatti si è partiti con la chiusura del punto nascita e poi a catena si programma la chiusura delle attività del reparto di pneumologia, ostetricia e ginecologia, pe-

diatria e chissà cos'altro». Per i rappresentanti del circolo Pd «si chiude così, tra cavilli burocratici basati sulla lettura fredda del numero, il percorso di vita della Val d'Agri, picconando dalle fondamenta la stabilità, in senso di presenza sul territorio, dell'intero complesso sanitario».

«L'ospedale di Villa d'Agri, per un cittadino valligiano, rappresenta la nota - qualcosa di più che un semplice presidio sanitario, è una vittoria conquistata in passato per un territorio troppo spesso dimenticato. L'attacco poi e' che nell'ultimo periodo l'esercizio più praticato, dagli esponenti delle istituzioni pubbliche regionali, è stato la declinazione di intenti a favore della tutela del complesso sanitario della Val d'Agri registrando dichiarazioni rassicuranti: «L'ospedale non si tocca..... pensiamo e studiamo un rilancio dell'intero nosocomio e l'apertura di un reparto di medicina ambientale», sino ad arrivare alla delibera n. 783 del Direttore Generale dell'Asp, con la quale si programma il fine vita dell'ospedale di Villa d'Agri».

«Tutto: proseguono i democratici

-ciò stona con lo spirito di collaborazione dell'area valligiana, sottoposta a sforzi importanti nel sostenere l'economia regionale e nazionale, e a cui invece si nega oggi anche il semplice diritto alla salute. Bisognerebbe andare oltre i confini culturali imposti da assetti sistemi di taglio di spesa pubblica.

Probabilmente assisteremo alla levata di scudi dei sindaci della valle, armati di buon senso e tanta sana voglia di protagonismo, che otterranno una dilatazione nei tempi per la chiusura del nosocomio della Val d'Agri, ma tutto questo non basterà se i tagli verranno proposti sempre con la logica della densità abitativa e quindi elettorale. Invece l'unica soluzione possibile che porti alla piena riqualificazione ospedaliera è quella di approvare da subito la nuova programmazione delle attività di reparto, che conduca alla piena funzione sanitaria e al raggiungimento di livelli di eccellenza. «Diceva Zenone di Cizio: «Gli uomini hanno due orecchie e una bocca. Devono - conclude la nota - ascoltare il doppio rispetto a quanto parlano». E' giunto il momento che si inizi ad ascoltare le istanze del territorio».

10 | Primo piano

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

Disertato il convegno di domenica con Boccia Rimangono le distanze e il vulnus del ritiro delle dimissioni

di **PIERO QUARTO**

MATERA - Il Pd di Matera è fermo ad aprile scorso. Il via al tesseramento di questi giorni e l'apertura della campagna domenica scorsa con l'onorevole Francesco Boccia ripropone la visuale di un partito spaccato al proprio interno, diviso in correnti e nel quale l'una parte non riconosce l'altra. Un segretario cittadino che non viene riconosciuto oggi come ieri dall'interessa del partito. E poco conta capire in questo momento quali sia le posizioni e le ragioni in campo. Di fatto l'incomunicabilità denunciata al momento del confronto per la scelta della candidatura di Adduce è rimasta tutta lì. Senza eccezioni e senza soluzioni. La componente renziana rimane critica ed il ritiro delle dimissioni da parte del segretario cittadino Muscaridola mantiene di fatto quella distanza esistente tra le diverse anime del Pd.

Insomma si può tornare indietro con le lancette dell'orologio perché in sette-otto mesi nulla è cambiato. Anzi in realtà una differenza importante, l'unica ma non affatto secondaria, è emersa e riguarda il risultato elettorale nel quale il Partito Democratico ha visto perdere il proprio candidato a sindaco (Salvatore Adduce) per questioni e responsabilità evidentemente politiche e comunque mai risolte. A quella candidatura si era arrivati chiedendo un nuovo congresso, un comitato paritetico, un nuovo inizio. In realtà né l'unità, né il comitato, né la candidatura hanno avuto buon esito ed oggi il Pd è sostanzialmente fermo al punto di partenza. Con una parte

L'ammissione di Adduce «Non ci siamo tutti, va ritrovata la coesistenza pacifica»

che governa ed un'altra che non la riconosce come tale.

Una contraddizione nelle contraddizioni. Non poche che continuano ad esserci. Degli anteziani o più ampiamente dei renziani all'appuntamento di domenica mattina al San Dome-

nico neanche l'ombra, Maria Antezza assente, nessun componente di quel pezzo di Pd al tavolo, ad ascoltare Boccia o ad aprire la campagna per il tesseramento. Eppure si tratta di un pezzo di Pd importante che rappresenta con un assessore regionale e un deputato alte cariche istituzionali.

Il caso politico resiste. Il Pd sta producendo probabilmente le condizioni per una nuova sconfitta elettorale presto o tardi che sia. Di certo prima di un voto, nazionale o locale che sia questa situazione non si affronterà e nemmeno si risolverà. Ammesso che dalle diverse parti ci sia davvero la volontà di risolverla. Intanto si va avanti come se nulla fosse successo, molti i pezzi renziani (anche quelli più criticati per il sostegno a De Ruggieri) che stanno comunque provvedendo al rinnovo delle tessere di partito e che continuano a ricordare come «non riconosciamo l'attuale segreteria cittadina, i motivi della richiesta di dimissioni e di una commissione paritetica che portasse al congresso provinciale resistono e non si capisce per quale motivo queste dimissioni siano state ritirate». Il segretario cittadino Muscaridola continua ad essere l'elemento dirimente della questione e le divisioni interne al Pd continuano a resistere così come erano ad aprile quando si doveva scegliere sulla candidatura di Adduce.

L'assurdità di questa questione sta proprio nel mantenimento delle posizioni, cambiano le storie, le situazioni, le vicende ma resistono posizioni e divisioni.

Le parole di Salvatore Adduce nel corso



Il Pd dopo sei mesi al punto di partenza

A Matera riemerge con l'apertura del tesseramento lo scontro tra il segretario Muscaridola e l'ala anteziana-renziana

del via al tesseramento domenica: «non ci siamo tutti, è inutile nascondere. Dobbiamo fare in modo di ripristinare un clima di coesione e di coesistenza pacifica soprattutto quando si parla di partito» sono la conferma di quello che sta succedendo ancora oggi all'interno del Partito Democratico.

Infine l'ultima considerazione di respiro più ampio è che a Matera, con i problemi che ci sono, resiste un quadro di Pd più spostato a sinistra o meno renziano se vogliamo che invece in Italia e anche in Basilicata sembra rapidamente in evoluzione. Una situazione in controtendenza che avrebbe però, anche questa, bisogno di

una riprova congressuale. Invocata da più parti ma in realtà ancora non affrontata. Con i Pd che restano l'un contro l'altro armati. E si procede al tesseramento ognuno per conto proprio tra la sezione cittadina e il web.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione di Materdomini perché sia garantita un'ampia consultazione M5S: «Accesso agli atti, serve partecipazione»

«Se un cittadino volesse consultare documenti comunali, gli basterebbe accedere al sito del Comune di appartenenza per trovare gli appositi riferimenti. A Matera, però, la sezione "Amministrazione trasparente" risulta essere tendente all'opaco: appare incompleta e/o "in corso di costruzione" in molte sottosezioni di primo e secondo livello». È la denuncia avanzata dal Movimento cinque stelle sugli atti del Comune di Matera.

«Anche l'Albo Pretorio on-line è di difficile accesso e consultazione: numerosi atti non sono pubblicati con la tempestività prevista dalle normative vigenti, spesso risultano incompleti, con i soli frontespizi dei provvedimenti, in formati non conformi e quasi sempre senza gli allegati. Altri sembrano non rispettare le principali caratteristiche previste dalla normativa vigente sia in ordine ai requisiti



Il consigliere comunale M5S Antonio Materdomini

di autenticità, autorevolezza, e inalterabilità, sia per rispetto delle norme tecniche previste per l'accessibilità (anche per i disabili) e la navigabilità.

Questa corsa ad ostacoli all'interno del sito del Comune di Matera rende, pertanto, complessa la partecipazione del cittadino alla res comunale, impedendo la sua attività di verifica diretta dell'azione politico-am-

ministrativa».

Il Movimento Cinque Stelle di Matera, attraverso il portavoce Antonio Materdomini, ha depositato un'interrogazione con la quale chiede al Sindaco se sia sua intenzione «migliorare, completare e rendere maggiormente visibile e fruibile l'Albo Pretorio on-line e la sezione "Amministrazione trasparente" così come previsto dalla nor-

mativa nazionale. Materdomini chiede di trasferire gli atti in apposito archivio, affinché sia più facilmente consultabile rispetto a quello attualmente in uso e con motore di ricerca che consenta la ricerca anche per "parole" all'interno dei singoli documenti.

Al fine di assicurare la massima trasparenza, propone, inoltre, di esporre gli atti di competenza dell'Ufficio Tecnico e dello Sportello unico con particolare riguardo ai permessi di costruire, DIA e SCIA, rilasciati e presentati, nonché a tutti gli atti che prevedono un impegno economico dell'Ente. La trasparenza del sito web del Comune è uno strumento fondamentale per avvicinare i cittadini alle istituzioni e alle informazioni, il M5S di Matera si batterà sempre per ridurre la distanza che ad oggi li separa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



I vertici materani del Partito Democratico domenica aprono il tesseramento senza l'area renziana, sotto il deputato Bocchia



di MICHELE SARRA

A Matera da tempo si va avanti così: ogni anno si chiede il rifinanziamento della Legge 771/86 per completare il restauro dei Sassi rimasto fermo a circa il 60% e puntualmente il rifinanziamento non viene concesso. Recenti apprezzabili tentativi sono stati la richiesta del Consiglio e dell'Amministrazione comunale al Governo e l'emendamento alla legge di stabilità presentato da una serie di senatori guidati da Tito di Maggio e Cosimo Latronico. Il processo di restauro quindi è rallentato e rimane strutturalmente legato all'eventualità di tale rifinanziamento da parte dello Stato, difficile da prevedere nel an e nel quantum. Con l'impianto giuridico attuale, infatti, il privato non è incentivato ad investire nel recupero dei beni demaniali soltanto con i propri capitali avendo di fronte a sé un orizzonte temporale di soli trent'anni.

Al rallentamento del processo di recupero si aggiunge il tema che l'intero patrimonio pubblico dei Sassi non produce alcuna redditività per il bilancio comu-

nale (parliamo di soli euro 35 mila proventi delle sub-concessioni nel 2014). Ciò si deve al livello dei canoni delle sub-concessioni che determinano, a loro volta, la durata dell'ammortamento, ovvero il periodo durante il quale il privato è esentato dal pagamento del canone.

Se per questi primi trent'anni, quelli più difficili perché di avviamento, è stato opportuno mantenere l'impianto legislativo attuale, fortemente basato sui fondi dello Stato proprietario, ad oggi occorre chiedersi se possa essere sostenibile continuare così per i prossimi anni in un mondo in cui la finanza pubblica fa fatica a finanziare Venezia, Firenze, Matera e tutto il resto?

Quale potrebbe essere un'altra strada da perseguire?

Probabilmente bisognerebbe definire una nuova classificazione dei beni demaniali tra quelli a fruizione privata con basso con-

L'assessore definisce scelte e numeri provenienti dal passato Quintano: «Basta polemiche sterili Ecco i conti che abbiamo trovato»

MATERA - «Ora basta! Superiamo sterili polemiche, è il momento di lavorare tutti insieme». Eustachio Quintano fa il punto su Tari, Tasi, sanatoria e conti ereditati dal Comune di Matera. Prova a chiudere un capitolo che ha tenuto, inevitabilmente, banco negli ultimi mesi e lo fa con alcuni elementi ed alcune cifre. «E' arrivato il momento di fare chiarezza affinché i cittadini siano messi in condizione di capire pienamente i presupposti dell'azione amministrativa del Sindaco De Ruggeri e della sua Giunta, che se per un verso sono impegnati a risolvere i gravi problemi che attanagliano quotidianamente i materani con progetti, individuazione di nuove fonti di finanziamento, con recupero in parte di risorse per progetti dimenticati nei cassetti e con la definizione del Piano Strategico mai fino ad ora adottato, dall'altro hanno dovuto fare i conti, nel vero senso della parola, con un bilancio di fatto fortemente condizionato da scelte, impegni di spesa e erogazioni già avvenute da parte della precedente amministrazione» scrive Quintano.

«E' necessario partire da alcune dichiarazioni del consigliere comunale Salvatore Adduce che ha impostato la sua campagna elettorale sul presupposto "dei conti in ordine" e di "un'amministrazione trasparente"». Quintano non risparmia critiche alla vecchia amministrazione.

«Partiamo proprio dai conti in ordine: il Piano delle Alienazioni ed il Piano delle Opere Pubbliche, entrambi documenti allegati e presupposto del Bilancio di Previsione approvati dall'Amministrazione Adduce, possono essere definiti come un grande "bluff"».

Infatti per la copertura della spesa necessaria alla realizzazione delle opere pubbliche sono previste la vendita del bosco di Timmari e somme rivenienti da oneri concessori per un importo pari ad euro 4.750.000.

E' di tutta evidenza come i numeri riportati siano frutto di mera fantasia. Chi mai può essere interessato a comprare un bosco con i vincoli che generalmente sullo stesso insistono?



L'assessore Eustachio Quintano in Consiglio comunale

E gli oneri concessori così come previsti sono rispondenti ad un momento di forte recessione soprattutto nel settore dell'edilizia privata se si considera che a tutt'oggi l'importo incassato supera di poco il milione di Euro?

Partendo da presupposti "imprecisi", ne consegue che tutte le ulteriori attività che ne discendono, non possono che essere approssimative, immaginate in un libro dei sogni impossibile da realizzare».

Poi l'affondo sulla Tari che merita: «Un capitolo a parte, è una tassa di scopo finalizzata a coprire integralmente il servizio relativo al ciclo dei rifiuti: non è l'Amministrazione che determina l'importo della tassa a carico dei cittadini, ma definito il costo totale del servizio da parte del dirigente responsabile del settore, deve essere totalmente ribaltato agli utenti».

Ma lo sanno i cittadini che i maggiori costi connessi alla cessazione dell'uso della discarica di La Martella con un incremento di quasi 450.000 mila euro al mese erano stati già deliberati il 23 aprile 2015 dalla Giunta Adduce con un aggravio totale pari all'aumentata della tassa sui rifiuti?

Quindi il Bilancio di Previsione 2015, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 agosto scorso, non poteva non risentire di pesanti condizionamenti che impediscono ancora oggi all'Amministrazione l'adozione di alcun provvedimento e, quello che è più grave, il pagamento degli impegni via via assunti per un Patto di Stabilità al limite dell'equilibrio».

Poi ancora: «Destabilizzante è stato l'utilizzo indiscriminato dell'avanzo di amministrazione, finanziando spesa corrente per oltre 3 milioni di euro per costi rivenienti da esercizi precedenti. Anche qui sorge un dubbio legittimo: non si trattava forse di debiti fuori bilancio che avrebbero richiesto la procedura del relativo riconoscimento con la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti per l'individuazione di eventuali responsabilità contabili?».

Su questo scenario si è dovuto costruire il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2015 che, è bene ricordarlo, risente di un decremento di oltre 2,5 ml di euro di mancati trasferimenti statali, non disgiunto dai diversi aumenti fisiologici previsti contrattualmente dagli indici ISTAT».

I bilanci non sono fatti con le parole ma con i numeri: i conti ereditati al 15 luglio scorso, data dell'insediamento, consistevano in una spesa

«Mancavano
cinque milioni
al bilancio
ereditato»

corrente di oltre 51 ml di euro, con entrate corrispondenti per circa 46 ml di euro, con un evidente sbilancio di circa 5 ml di euro. L'unica manovra possibile, al 15 luglio 2015, con buona parte della spesa già impegnata, è stata quella di operare sulla spesa corrente, riducendo tutte le uscite con esclusione di quelle relative ai servizi obbligatori.

Tanto non è bastato! E' seguita poi la precisa scelta politica dell'Amministrazione De Ruggeri di non ridurre i servizi in favore delle fasce deboli, pareggiando i conti con l'incremento delle entrate deliberando un aumento per la tassa amministrativa sui servizi indivisibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sassi, non si può pensare a rifinanziare la 771 Canoni più alti e più tempo alle sub-concessioni

tenuto culturale (cat. A) e quelli con rilevante contenuto culturale che richiedono la fruizione pubblica (cat. B).

I beni a fruizione privata a basso contenuto culturale (cat. A), come tutti quelli oggetto di sub-concessione con destinazione residenze o attività produttive, già oggi vengono gestiti dai sub-concessionari per certi versi come una proprietà privata. I sub-concessionari li utilizzano, li mantengono (ad eccezione della manutenzione straordinaria che spetta al proprietario), consentono o meno l'accesso ai terzi come una normale proprietà privata. A differenza della proprietà privata però i sub-concessionari non corrispondono le imposte sulla proprietà come l'IMU e non possono offrire il bene in garanzia ipotecaria nel caso di finanziamenti bancari.

Nel rispetto dell'attuale impianto demaniale, senza cioè

pensare a cambiamenti della proprietà forse ancora prematuri, per questa categoria di beni bisognerebbe prevedere un adeguamento dei canoni ad un livello più congruo a fronte di un allungamento della durata delle sub-concessioni, anche a 50 anni. Ciò consentirebbe a chi investe capitali propri di avere un orizzonte temporale più consono alla tipologia di investimento immobiliare. La scelta di adeguamento dei canoni si rende indispensabile dal momento che non è pensabile che per i prossimi trent'anni la redditività di tale immenso patrimonio pubblico rimanga così contenuta e che il bilancio comunale si debba basare prevalentemente sulle entrate tributarie.

Inoltre, una maggiore redditività di tali beni potrebbe servire anche a mantenere e finanziare i restanti beni da recuperare.

I beni a fruizione pubblica con contenuto culturale (cat. B), nel-

l'attesa di nuovi fondi della Legge 771/86, andrebbero finanziati anche con le risorse provenienti dalle molteplici forme di fundraising esistenti che l'amministrazione dovrebbe favorire. Esempi in tal senso ce ne sono: il restauro del chiostro cinquecentesco a Napoli con la piattaforma Kickstarter, il restauro del Battistero di Firenze con il supporto di Unicoop, la stessa operazione realizzata qui a Matera attraverso la piattaforma Terzo Valore per la Casa di Ortega. Tutte best practice di reperimento di capitali privati per la valorizzazione di beni culturali che, per essere replicate con successo, necessitano di un processo analitico e trasparente. Occorre predisporre un dettagliato censimento dei beni a valenza culturale localizzati sul territorio comunale, procedere con la pubblicazione on line del patrimonio pubblico da recuperare con l'indicazione delle destinazioni d'uso possibili e dello stato dei luoghi affinché la platea dei potenziali finanziatori e mecenati possa essere utilmente informata e stimolata ad entrare in gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL PROGETTO**

I giudici annullano la sospensione del contratto di programma da 19 milioni

di LEO AMATO

POTENZA - Il Tar Basilicata ha sbloccato il contratto di programma da 19 milioni di euro del Polo florico di Melfi.

I magistrati di via Rosica hanno accolto il ricorso presentato dai legali della società che ha raccolto l'eredità del consorzio dei Ciccolella, magnati dei vivai di Molfetta.

Negli anni scorsi il Ministero dello Sviluppo economico aveva già erogato la gran parte del contributo accordato nel 2003, a fronte di un investimento di 31 milioni di euro da parte dell'impresa. Ma agli inizi del 2014 negli uffici del distretto ha iniziato a circolare un esposto anonimo. Al suo interno si ipotizzavano irregolarità nell'ambito di un secondo contratto di programma siglato nel 2009, per un nuovo impianto da realizzare a Candela: il più grande d'Europa per la coltivazioni floricole e delle piante ornamentali in serra. Di qui la richiesta di accertamenti al nucleo anti-frodi della Guardia di finanza, l'invio di un'informatica alla procura competenza.

In risposta alle perplessità del Ministero su quanto emerso, ma ancora coperto da segreto istruttorio, i pm avrebbero spiegato soltanto la «sussistenza di elementi che impongono una valutazione circa la legittimità delle procedure attivate e della legittimità del finanziamento attivato dalla ditta». Tanto però sarebbe bastato per sospendere «in via cautelare l'efficacia del contratto di programma -omissis- e il relativo iter amministrativo per un periodo di diciotto mesi». Quindi il ricorso al Tar.

I pm:
«Addebitare il residuo su un conto indisponibile in attesa dell'esito dell'inchiesta»

«Il provvedimento impugnato, sul versante motivazionale - spiegano i magistrati del collegio presieduto da Italo Riggio -, si limita ad un generico richiamo ad un "esposto denuncia in forma anonima avente ad oggetto il programma di investimenti realizzato dalla società -omissis- Partecipazioni nell'ambito del Contratto di Programma sottoscritto in data 24/09/2009", ovvero sia il diverso contratto relativo al Comune di -omissis-, ed alla pendenza di indagini penali condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di -omissis- senza tuttavia indicare né i fatti di reato in concreto ipotizzati, né la diretta incidenza di tali indagini e ipotesi di reato sullo specifico rapporto amministrativo instaurato con la ricorrente e sugli atti amministrativi che lo hanno generato».

«Infatti - proseguono -, con riguardo a tali profili, il provvedimento impugnato afferma soltanto che "risultano, allo stato, questioni non definitivamente accertate, tali da impedire la prosecuzione dell'iter amministrativo"».

Dunque si tratterebbe di una «motivazione insufficiente a fondare l'impugnato provvedimento soppressorio, che lede significativamente l'affidamento riposto dalla ricorrente nella piena efficacia ed effettiva esecuzione del contratto di programma, anche in considerazione del fatto che la realizzazione degli investimenti agevolati è già stata pressoché ultimata».

«Del resto», concludono, «la stessa relazione istruttoria redatta dall'amministrazione intimata (il Ministero, ndr), in adempimento al disposto incombente istruttorio, dà atto che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di -omissis- con nota del 24 aprile 2014 ha precisato come: "l'iter amministrativo riguardante la concessione dei benefici



Un moderno impianto di floricoltura in serra

IL GRUPPO

Un'azienda leader che adesso rischia il fallimento

Il gruppo Ciccolella di Molfetta, resta ancora oggi tra le aziende leader d'Europa nella floricoltura con centinaia di dipendenti, inclusi quelli di Melfi. Ma negli ultimi mesi non si può dire che le cose stiano girando come ai tempi della quotazione in borsa della Ciccolella spa, avvenuta nel 2005. A infliggere un duro colpo all'immagine dei magnati dei vivai di Puglia e Basilicata è stata una decisione del Tribunale di Trani, che ha dichiarato il fallimento proprio della Ciccolella spa, società holding del gruppo. A luglio la Corte d'appello di Bari ha bloccato la liquidazione dell'attivo fino alla conclusione del giudizio e ha nominato dei consulenti per verificare se la società si trovasse in situazione di insolvenza al momento dell'istanza di fallimento presentata da uno studio legale di Torino. Al centro la parcella per una consulenza non pagata.

Polo florico di Melfi Il Tar sblocca i soldi

*Intanto la Finanza ha aperto un'indagine sull'impero dei vivai
Tutto è partito da un esposto anonimo sull'impianto di Candela*

ben poteva proseguire parallelamente allo svolgimento delle indagini penali, potendosi ipotizzare la soluzione, in via cautelativa, di accreditare le erogazioni di contributo sul conto indicato dal legale di controparte con vincolo di indisponibilità, a garanzia di un'eventuale pretesa restitutoria del Ministero, nel caso in cui le indagini fossero giunte ad un esito rilevante in termini di responsabi-

lità penale».

Il contratto di programma del Polo florico di Melfi aveva subito un primo stop subito dopo la firma per lo spostamento degli impianti da Lavello a Melfi. Per questo era stata necessaria una proroga del termine per gli investimenti al 2006.

A festeggiare l'avvenuta proroga era stato in primis l'allora sottosegretario

alle Infrastrutture e commissario per la Basilicata di Forza Italia, Guido Viceconte, per cui il progetto rappresentava «un'innovativa esperienza per la realizzazione nel Melfese di moderni impianti serricoli, rilanciando il comparto florico che è attraversato da una forte crisi e che sicuramente risente al pari di altri settori agricoli dei problemi della concorrenza internazionale».



La lavagna di una scuola elementare

SCUOLA I sindacati chiedono l'equiparazione

Ricorso contro "la carta del docente" «Penalizza ingiustamente i precari»

ROMA - I sindacati della scuola Fio-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda hanno presentato ricorso al Tar del Lazio contro l'esclusione di precari ed educatori dalla «Carta del docente», con la quale si assegna a ogni insegnante un importo di 500 euro l'anno per sostenere attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale.

Lo hanno reso noto gli stessi sindacati secondo i quali risulta violato il principio di non discriminazione tra lavoratori che svolgono pari funzioni sia a tempo determinato che indeterminato specificamente sancito da una direttiva europea.

Dalla «Carta del docente» viene escluso - sottolineano i sindacati - il personale con contratto a tempo determinato in servizio

che, al pari del personale di ruolo, svolge a pieno titolo la funzione docente per tutte le attività programmate dalla scuola. Lo stesso accade per gli educatori, equiparati ai docenti dalla norma e dal quotidiano impegno didattico ed educativo a favore dei giovani convittori e semiconvittori».

Sono due i ricorsi, presentati in modo distinto. Le diversità di trattamento - spiegano i sindacati - «non trovano fondamento nelle norme contrattuali attualmente in vigore, che prevedono un unico profilo professionale per il docente, comprensivo di tutte le funzioni e attività, da quella di insegnamento a quella di aggiornamento e formazione, senza distinzione tra personale a tempo indeterminato e determinato». Ma tale esclusione - aggiungono - «non trova alcun riscontro neppure nei principi fondamentali del nostro ordinamento e del diritto comunitario. In particolare, risulta violato il principio di non discrimina-

zione tra lavoratori che svolgono pari funzioni sia a tempo determinato che indeterminato, specificamente sancito, nell'ambito dell'Unione Europea, dalla Direttiva in cui si afferma che «i lavoratori a tempo determinato non possono essere trattati in modo meno favorevole dei lavoratori a tempo indeterminato comparabili per il solo fatto di avere un contratto o rapporto di lavoro a tempo determinato».

Per questi motivi i 5 sindacati hanno presentato ricorso chiedendo al Tar di «sospendere e annullare i provvedimenti impugnati per quanto concerne l'esclusione dal beneficio del personale a tempo determinato e gli educatori, nonché di rimettere la questione alla Corte Costituzionale, per quegli aspetti che possono configurare una discriminazione di fatto anche tra scuole e convitti, a danno di quelle che hanno un maggiore utilizzo di docenti precari, violando i principi di «imparzialità».

«Esclusione senza riscontro di diritto»

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL CASO

Battute finali nel processo per riciclaggio ai vecchi vertici dell'agenzia della Bcc della Valle del Melandro di Satriano

«Non ho mai aperto c/c fasulli»

L'ex addetta alla segreteria sui soldi dei clan: «Non sapevo chi ci fosse dietro la Blu eyes srl»

POTENZA - Ha aspettato 14 anni per finire davanti a un giudice e difendersi dall'accusa di aver riciclato i soldi dei clan. Lei alla Banca di credito cooperativo della Valle del Melandro eseguiva soltanto gli ordini dei suoi superiori, e non si è mai resa conto che dietro i nomi sui conti correnti aperti con le sue credenziali si celavano soltanto identità fittizie.

E' arrivato alle battute finali il processo sulla "banca dei clan" a carico dell'ex direttore dell'agenzia di Satriano Antonio D'Ottavio, la moglie Antonietta Massimino, l'ex impiegata Rocchina Meliande, e 6 amministratori della "Blu eyes srl": Vincenzo Diodato, Massimo Russo, Rosaria Bianco, Lucia Pappalardo, Gennaro Gasparro e Patrizia Liguori.

Ieri mattina di fronte al collegio del Tribunale presieduto da Aldo Gubitosi è comparsa Rocchina Meliande, ex addetta alla segreteria dell'agenzia di Satriano.

«Non ho mai conosciuto il signor Diodato prima di aver letto il suo nome negli atti di questa inchiesta». Ha spiegato la donna, assistita dall'avvocato Gaetano Basile, che nel 2001 è stata raggiunta anche da un'ordinanza di custodia cautelare.

«Al Credito del Melandro eravamo in 6 dipendenti, tutti facevano un po' di tutto, ma sempre rispondendo ai diretti ordini dei nostri superiori».

La Meliande ha evidenziato che non tutte le operazioni "fittizie" sui conti correnti riconducibili a Diodato, quindi all'omonimo clan, sono state compiute da lei.

«In qualche caso» ha aggiunto - risultano effettuate in giorni in cui io ero addirittura assente, perché in servizio a Potenza o in altre sedi della banca. Non ho mai aperto un conto corrente senza un documento che attestasse l'identità del suo titolare. Io non ho mai aperto conti correnti fittizi intestati a persone inesistenti».

Eppure gli inquirenti sembrano convinti che a Satriano, nell'agenzia della Bcc della Valle del Melandro, ce ne fossero diversi. E anche ieri il pm Francesco Basentini, che ha ereditato il fascicolo dal collega Vincenzo Montemurro, l'ha incalzata più volte sul punto.

La prossima udienza è stata fissata il 15 febbraio per iniziare a sentire i testimoni della difesa.

«Oggi per il mio assistito residua soltanto un'ipotesi di riciclaggio aggravata dalla finalità mafiosa». Ha spiegato al Quotidiano l'avvocato Pantaleo Chiriaco,



che assiste D'Ottavio, ex direttore dell'agenzia di Satriano. «Ma su questo aspetto è stato già sentito anche un collaboratore di giustizia, Gennaro Capiello, che non ha fornito grandi delucidazioni. Quanto al mio assistito si consideri che era il direttore di un'agenzia, poi c'erano un collegio sindacale e un consiglio di amministrazione che non sono stati mai inquisiti nonostante avessero degli obblighi di controllo su quanto accadeva nella banca. Se c'è stato davvero questo riciclaggio, non si comprende come siano potuti restare indenni, dopo le dimissioni a

seguito dell'ispezione della Banca d'Italia. Diodato su quei conti correnti ha pagato circa 500 milioni di interessi. E risultano conti correnti e operazioni compiute anche in un'altra agenzia della banca, quella di Tito, in cui D'Ottavio non c'entrava nulla».

L'inchiesta sulla cosiddetta "banca dei clan" era salita alla ribalta delle cronache nazionali nel 2001 con gli arresti eseguiti dalla Direzione distrettuale antimafia guidata dall'allora procuratore Giuseppe Galante.

Secondo l'ipotesi iniziale degli investigatori nelle casse dell'istituto di credito sarebbero stati raccolti soldi di diversi clan pugliesi, campani e calabresi, frutto del racket e di imprecisati giri di usura. Quindi venivano riciclati con l'apertura di conti correnti di comodo e una serie di complesse operazioni contabili.

l.amato@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA FORESTALESolidarietà
contro
l'accorpamento

I SINDACATI della Polizia penitenziaria Sappe, Osapp, Sinappe, Ussp, Cisl, Cgil e Cnpp, «in rappresentanza della quasi totalità del Corpo di Polizia Penitenziaria, nel condividere le proteste delle organizzazioni sindacali del Corpo Forestale dello Stato in merito alla nefasta possibilità di accorpamento all'Arma dei Carabinieri delineata dal governo, esprimono tutta la solidarietà dei poliziotti penitenziari nei confronti dei colleghi forestali». E quanto si legge in una nota congiunta dei sindacati di Polizia Penitenziaria. «La loro preoccupazione è la nostra - sostengono i sindacati -, ed è condivisibile poiché il paventato rischio di militarizzazione di una forza di polizia ad ordinamento civile ci coinvolge tutti, vieppiù come cittadini di un Paese che, in assoluta ed incomprensibile controtendenza rispetto all'Ue, sceglie di invertire il percorso di democratizzazione delle forze di sicurezza e difesa da tempo avviato dagli altri stati membri. Riteniamo, peraltro, la via intrapresa del tutto impraticabile sia dal punto di vista tecnico-giuridico che, soprattutto, per gli impedimenti conseguenti l'osservanza dei trattati e delle disposizioni europee in materia, da cui evidentemente l'Italia non può prescindere. Siamo pronti fin d'ora a seguire e sostenere la loro vertenza, qualora il Governo intenda comunque proseguire nell'irragionevole progetto di accorpamento all'Arma».

POLIZIA PENITENZIARIA

Protesta in Provveditorato «Ci viene negato il confronto»

«SONO soddisfatto per la buona partecipazione e ne ringrazio i partecipanti provenienti da tutta la Regione». Così Vito Messina dell'Ussp (già Ugl Polizia penitenziaria di Basilicata) dopo la protesta di ieri mattina davanti ai cancelli di ingresso del Provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria della Basilicata.

Messina lamenta che il provveditore, pur essendosi recato negli uffici in tarda mattinata, si sarebbe «sottratto al confronto». Cosa che in precedenza era stata contestata a parti invertite, con un prosieguo di richieste di smentita «perché si trattava di notizia falsa e infondata», e persino «una segnalazione alla magistratura per calunnia e diffamazione a mezzo stampa».

«Oggi lui stesso - insiste Messina - ha dimostrato la sua vera natura, non vuole il confronto e non vuole risolvere i problemi».

«Noi continueremo a dare battaglia - annuncia il sindacalista - attraverso altri sit-in per difendere i colleghi, che non possono pagare per l'inettitudine dell'amministrazione».

Messina cita ad esempio «gli eventi critici che spesso sfociano anche in aggressioni nella casa circondariale di Potenza». Episodi che avrebbero «radici più profonde», da cercare «nella non perfetta gestione della struttura». Motivo per cui rinnova la richiesta di un «cambio».

«Anche su Melfi - aggiunge - nonostante sia stata cambiata la dirigenza le problematiche sono rimaste, in tema di violazioni sui permessi legge per assistenza a portatori di handicap e sulle prescrizioni mediche "del medico del lavoro"».

«Anche queste situazioni sono state più volte rappresentate al provveditore», aggiunge ancora. Ma: «l'amministrazione sta prendendo solo inutilmente tempo senza muovere un dito».



Il Palazzo di giustizia di Potenza
A sinistra uno sportello bancario



Agenti della Polizia penitenziaria come sul «mancato avvio dell'organizzazione della struttura nel materano». «Noi non staremo fermi davanti a questo immobilismo». Conclude. «Continueremo a dare battaglia in tutte le sedi anche giudiziarie. La Polizia Penitenziaria non può pagare per le mancanze di linee guida chiare ed efficaci».

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si avvisa che sul sito internet della Prefettura - U.T.G. Di Potenza, all'indirizzo www.prefettura.it/potenza (sezione Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti) è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di recupero, custodia e acquisto dei veicoli oggetto dei provvedimenti di sequestro amministrativo, fermo o confisca ai sensi dell'art. 214 bis del d.lgs. n. 285/92 per l'ambito territoriale della provincia di Potenza. Durata dell'appalto 36 mesi. Il valore indicativo di gara è di € 118.840,00. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 163/2006. Il termine per la presentazione delle offerte è il 15/01/2016 alle ore 12.00.

14 | Primo piano

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL CITY**

Gli operatori commentano l'idea di portare a Matera dopo Courmayeur il Capodanno Rai

di DANIELA LELLA

MATERA - «L'occasione del Capodanno in diretta su Rai 1 è per Matera una vetrina pubblicitaria molto importante, ma un valore aggiunto in termini economici per noi albergatori quasi sicuramente non ci sarà, perché il periodo natalizio è ormai da anni

Olivieri (Albergatori)
«Per noi non sarà
un valore aggiunto
Meglio eventi
in periodi "morti"»

già molto attivo turisticamente», ha affermato il presidente del Consorzio albergatori materani, Nunzio Olivieri. Un investimento di quattro o di cinque anni per una cifra ancora imprecisata; decine o centinaia le

persone dello staff che giungeranno nella città dei Sassi; per non parlare della forte affluenza dei cittadini e dei turisti. Ma il richiamo più importante sarebbe quello d'immagine.

Ancora tanti punti interrogativi, tanti dubbi, non ancora confermati né dalla Regione, né dalla Rai; ma Matera è davvero pronta per tutto questo?

In un periodo come quello natalizio in cui gli eventi nella città non mancano, primo fra tutti il presepe vivente, un momento dell'anno in cui già una gran quantità di gente si riversa su Matera, c'è la possibilità di accogliere un numero di persone ancora maggiore del solito? Le associazioni di categoria, non risultano

Francesco Lisurici
di Confesercenti
«Commercianti contenti
ma servono personale
e orari più ampi»

turbati, anzi. Per Olivieri, però, «sarebbe auspicabile concentrare alcuni eventi, ove possibile, in periodi un po' più morti, come è successo quest'anno a febbraio con il remake del film "Ben-Hur".

ma comunque il Capodanno di Rai 1 è un evento unico». Anche per il presidente di Confesercenti Matera, Francesco Lisurici, quest'occasione è un evento eccezionale che attesta ancora di più l'internazionalità di Matera, quindi «i commercianti non possono che essere contenti, ma bisogna organizzarsi per accogliere questa moltitudine di gente che verrà». Come farlo?

La risposta di Lisurici è semplice: «Aumentando gli orari di apertura delle attività e anche il personale; in questa maniera mi-



In grande aumento nell'ultimo anno il numero di turisti che arrivano a Matera

«Il Capodanno di Raiuno un evento super ma bisogna attrezzarsi»

gliora anche l'occupazione dei giovani materani e delle zone limitrofe che un domani penseranno di stabilirsi definitivamente nella città, con un conseguente aumento di popolazione e meno fuga dei cervelli.

Non si parla quindi dell'occasione di un'unica serata, è un ciclo quello che a Matera si è innescato (ovviamente grazie anche alla nomina di Capitale della cultura europea 2019) e noi dobbiamo farlo muovere».

Resta il fatto che per accogliere in maniera adeguata tutto lo staff organizzativo, quindi gli operatori televisivi, i truccatori, i costumisti, nonché gli artisti, ci si sarebbe

dovuti muovere un po' prima, e infatti Olivieri ha così commentato: «Il mio albergo è già pieno da tempo, ma ho dato la disponibilità allo staff organizzativo di una decina di camere».

Inoltre, abbiamo consigliato ad alcune strutture del metapontino di rimanere aperte nel periodo in questione; ma sicuramente ci daranno una mano anche gli albergatori di Altamura e delle vicinanze».

Invece, in merito alla questione dell'aumento dei posti letto e della creazione di nuove strutture ricettive, risolta da recente dal sindaco, il presidente del Consorzio albergatori materani, ha così commen-

tato. «Manca un controllo più puntuale nel settore extralberghiero: dai criteri, ai requisiti, dalle autorizzazioni, all'assunzione regolare del personale».

Per consentire di rispondere al meglio alla sfida che Matera ha iniziato nell'ottobre 2014, c'è bisogno prima di tutto di questo ulteriore passo e poi di altre strutture».

Dunque, le associazioni di categoria si rivelano pronte ed entusiaste per la notte di San Silvestro, non resta che iniziare già a mangiare qualche porzione portafortuna di cotechino e lenticchie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato il protocollo di intesa tra le Camere di Commercio di Matera, Bari e Taranto Intesa a tre su turismo, logistica e agroalimentare

MATERA - Le camere di commercio di Matera, Bari e Taranto hanno firmato un protocollo d'intesa e di collaborazione in vista dei benefici che il territorio ricaverà dal titolo di capitale europea della cultura per il 2019, assegnato a Matera.

Il documento è stato firmato dai presidenti dei tre enti camerali, Angelo Tortorelli (Matera), Alessandro Ambrosi (Bari) e Luigi Sportelli (Taranto).

L'intesa riguarda in particolare lo scambio di informazioni su turismo, logistica, agroalimentare, servizi alle imprese: è stato costituito un comitato tecnico di indirizzo composto da rappresentanti delle tre camere di commercio e del sistema imprenditoriale - per trovare opportunità di collaborazione tra operatori economici delle due regioni. Forme di più stretta collaborazione saranno realizzate anche con i programmi già previsti nei prossimi mesi. Alle cerimonie della firma dell'intesa ha partecipato anche il sindaco di Matera, Raffaello De Rug-

geri.

«La sottoscrizione dell'intesa - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - rappresenta una fase importante nell'attività di promozione e di creazione di opportunità per Matera, capitale europea della cultura per il 2019. La stretta e proficua collaborazione con le Camere di commercio di Bari e Taranto, rafforza un percorso già avviato tra economie e territori contigui che intendono valorizzare e promuovere ulteriormente settori importanti legati al turismo, all'enogastronomia, al commercio, ai servizi, alla produzione, alla logistica. Integrazione e sinergia tra i territori sono il presupposto per coinvolgere anche altre realtà tra le opportunità di Matera 2019». Il presidente della Camera di commercio di Bari, Alessandro Ambrosi nel ribadire le opportunità legate a Matera capitale europea della cultura ha detto che la sinergia avviata dai tre enti camerali è un valido esempio di operatività per la promozio-

ne dei territori e del Mezzogiorno. «Ci sono progettualità - ha detto Alessandro Ambrosi - come Mirabilia e a opportunità dei fondi europei sulle quali lavorare».

Bari ha infrastrutture di accoglienza e dei trasporti che possono essere un hub per Matera. Sono certo che Matera 2019 sarà un successo per l'Italia come lo è stato Expo 2015. E ha parlato di logistica e di turismo, legato a rapporti storici, culturali ed economici, con Matera, il presidente della Camera di commercio di Taranto Luigi Sportelli. «Le province di Matera e di Taranto - ha detto Luigi Sportelli - hanno rapporti e attrazione reciproche. L'arrivo di flussi crocieristici con navi di diversa stazza, che potranno approdare in mar Piccolo e quindi in centro, rappresentano una opportunità per le nostre comunità e per le nostre imprese. Quando i progetti messi in campo, come quelli indicati nel protocollo, sono validi e si lavora insieme hanno credibilità, forza e opportunità per trovare risorse e avere successo».



L'accordo tra tre Camere di Commercio

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 24 novembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

A 35 anni dal sisma dell'80 anche il Consiglio regionale osserva un minuto di silenzio Balvano ricorda le sue 77 vittime

Santa Messa nella Chiesa che crollò. Il prefetto: «Guardiamo al futuro con speranza»

BALVANO - Le bacheche facebook si sono riempite di orologi con lancette ferme all'orario preciso in cui le vite di molti rimasero stravolte. Ricordi e messaggi di cordoglio, nella giornata della memoria. A distanza di 35 anni dal disastroso terremoto del 1980 che colpì l'Irpinia e la Basilicata il ricordo per molti è ancora vivido della catastrofe che provocò complessivamente 2.570 morti. Ieri, a Balvano, è stata la giornata della memoria. 77 coloro che hanno perso la vita nel solo comune a cavallo tra le due regioni. A loro è andato l'omaggio reso oggi nella chiesa madre del paese, l'edificio che crollò parzialmente quella sera, causando 66 vittime, in una Santa Messa celebrata dal parroco.

Hanno partecipato anche il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, e il sindaco, Costantino Di Carlo, autorità militari e molti studenti. Al termine del rito, D'Acunto ha espresso «la vicinanza dello Stato alle famiglie di Balvano e di tutte le zone colpite da quel terribile terremoto, in particolare di quelle che subirono dei lutti». Il prefetto, poi, si è rivolto ai giovani «per incoraggiarli» - ha det-



La Chiesa di Balvano distrutta dal terremoto dell'80

to - ad andare avanti tenendo conto degli sforzi fatti qui per la ricostruzione dopo il terremoto, per tenere viva la speranza in un futuro migliore proprio in questo momento così complicato delle vite per le società europee». E sempre nella giornata di ieri, anche il Consiglio regionale ha dedicato un minuto di silenzio alle vittime del sisma. Il presidente Piero Lacorazza, avviando i lavori, ha segnalato che questa ricorrenza «riporta al ricordo di chi perse la vita, della solidarietà dell'Italia, della travagliata, controversa e in qualche caso ancora non risolta vicenda della ricostruzione e dello

sviluppo che gli ingenti stanziamenti statali avrebbero dovuto assicurare». «Una storia - ha aggiunto - fatta di luci ed ombre, che ha unito i lucani determinando una crescita della sensibilità e dell'attenzione, oltre che delle competenze, per la sicurezza degli edifici e per gli equilibri del territorio». Lacorazza ha voluto sottolineare anche un anniversario più recente e positivo per la Basilicata, vale a dire la marcia delle centomila persone che nel 2003 fece cambiare idea al Governo ed al Parlamento sulla localizzazione del cimitero nucleare a Scanzano Jonico.

IL MOVIMENTO

We love Potenza, «protagonisti di una nuova ricostruzione»

POTENZA - Protagonisti di una nuova ricostruzione. E' questo il messaggio di fondo che ha caratterizzato la serata di inaugurazione della sede del movimento "we love Potenza" in corso XVIII agosto, nel cuore della città.

Alla serata hanno partecipato in qualità di "testimonial" Gaetano Cappelli, Vincenzo Perretti, Tonino Centola, protagonisti di un dibattito ricco di contenuti e molto coinvolgente moderato da Sonia Topazio.

Emozionante e coinvolgente anche l'intermezzo delle danze popolari a cura dell'associazione Iatrada a cui ha fatto da cornice una mostra realizzata per l'occasione con immagini della Potenza antica presentata da Angela Santopietro vice-presidente del Movimento.

Una inaugurazione dal forte significato - è stato detto dai partecipanti - soprattutto perché nasce dal basso, autofin-

ziata, sostenuta dalle forze dei singoli soci e da tutti coloro che successivamente aderiranno al Movimento. Ma tutti hanno posto l'accento sul significato storico dell'impresa che cade in un momento di crisi che è e rimane soprattutto una crisi di valori e di progettualità culturale.

A tutto questo il Movimento cerca di offrire proposte e soluzioni reagendo ad un modello di città spesso chiusa e avviluppata in dibattiti sterili e improduttivi.

Il fondatore del Movimento, Enzo Fierro ha commentato: «Insieme a tanti uomini e donne di buona volontà, saremo i protagonisti di una nuova ricostruzione che partirà dal basso e restituirà la dignità ad una comunità umile ma mai arrendevole come quella potentina. Coniugheremo tradizione e innovazione, sostenibilità e sviluppo, facendo leva sul capitale sociale che è il vero pilastro su cui costruire il futuro».

**BPER:**
Banca**MUTUO TASSO FISSO E VARIABILE****Avete pensato tanto al colore delle pareti e la risposta era nei suoi occhi.**

Ci sono cose che sembrano complicate, fino a quando non scopri che la soluzione era proprio vicino a te. Il momento in cui si acquista casa è uno di questi, così BPER Banca ha pensato a un mutuo a tasso fisso all'1,15% per il primo anno. Dal secondo anno in poi il mutuo prosegue a tasso variabile con spread 1,45% più Euribor 3 mesi. Perché iniziare con un piccolo aiuto fa la differenza.

Vicina. Oltre le attese.

mutuo.bper.it
800 20 50 40

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di mutuo di 100.000 euro, con LTV (Loan To Value, finanziabilità) pari al 90%, da rimborsare in 10 anni TAN per i primi 12 mesi tasso fisso 1,15% (Tasso Annuo Nominale), a partire dal 13° mese tasso variabile con TAN pari a 1,45 bp più euribor 3 mesi arrotondato allo 0,10 superiore. TAEG 1,27% (Tasso Annuo Effettivo Globale) comprende spese di istruttoria di 750 euro, spese di incasso rata di 2,25 euro (su ogni rata), costo di invio delle comunicazioni scritte pari a 1,33 caduna, imposta sostitutiva di 250 euro (trattenuta all'erogazione) e spese di perdita pari a 254,16 euro, per gli eventuali servizi accessori facoltativi (conto corrente e polizza assicurativa) si rinvia alle condizioni riportate nella sezione "servizi accessori" del foglio informativo. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito della banca. Offerta valida fino al 5 gennaio 2016.

Tasso fisso

1,15%*

*offerta valida fino al 50% del valore dell'immobile per una durata fino a 10 anni



■ **POTENZA** I rappresentanti degli studenti in VI Commissione

«Più parcheggi e mezzi per servire l'Università»

POTENZA - Dai lavori nel campus, al terminal per i bus extraurbani che diminuiscono il numero parcheggi, fino all'inadeguatezza dei mezzi del trasporto pubblico locale.

Sono questi alcuni dei disagi lamentati dagli studenti dell'Università degli studi della Basilicata, durante un incontro con il presidente della VI Commissione Trasporti, Donato Nolè.

A esporre le problematiche quotidiane con le quali gli studenti si trovano a dover far fronte, una delegazione del Consiglio degli Studenti dell'Unibas composta da Maria Giordano (presidente del Consiglio degli Studenti), Silvio Altamura e Michele Lavella (cda Unibas), Micaela Trionfo e Michele Cingolani (Senato accademico Unibas), Gianmarco Guidetti (rappresentante Ardsu).

Secondo quanto rappresentato dagli studenti, «la scarsità dei parcheggi - evidenzia il presidente Nolè - dipende da fattori di carattere congiunturale e strutturale. Nel primo caso, i lavori riguardano l'efficientamento energetico in corso a livello del parcheggio interno del Campus, che comportano una sostanziale riduzione della capacità del parcheggio interno stesso, a scapito di quello esterno. Strutturalmente, invece, l'istituzione di un terminal per gli autobus extraurbani in uno dei parcheggi esterni e l'inadeguatezza del servizio di trasporto urbano nel garantire i collegamenti verso il campus, congestione completamente la zona. Ecco perché gli studenti si sono rivolti alla Commissione competente per ottenere degli interventi mirati e rapidi. Per migliorare la si-



Università

tuzione e aumentare la capacità degli spazi, i rappresentanti degli studenti hanno proposto lo spostamento del terminal dei bus extraurbani

in altro sito, nonché l'adeguamento di uno dei parcheggi presenti a oggi in terra battuta e quindi per ora inadeguato. Lavori che dovrebbero però andare di pari passo con un cambio del piano di trasporti cittadino, che ponga nuovamente all'interno del processo le due sedi Universitarie (rione Francio e Macchia Romana). Da parte della Commissione, mia in qualità di presidente e dei consiglieri che ne fanno parte, è arrivato l'impegno a farci carico di trasferire alla Giunta le istanze prodotte dagli studenti che rappresentano, con l'ateneo lucano, una risorsa importante per il capoluogo lucano. Ecco perché, nei limiti della situazione contingente, la Commissione cercherà di garantire degli interventi nel più breve tempo possibile, mantenendo costantemente un filo diretto con i rappresentanti degli studenti», ha concluso.

E' LA PIU' ANZIANA ISCRITTA

Cus Potenza, festeggiata nonna Rosa



Una targa e una maglia personalizzata: è il regalo ricevuto da Rosa Fiorelli, una donna di 90 anni che è la più longeva iscritta in un Centro universitario sportivo, festeggiata nel Cus di Potenza, dove «segue regolarmente dal 2005, corsi di ginnastica 'dolce tre volte a settimana'. Fiorelli ha ricevuto targa e maglia dal presidente e dal direttore tecnico del Cus di Potenza, Salomone Bevilacqua e Tommaso Margiotta.

L'appello di Leggieri (M5S) Eolico, «stop a scempi come quello di Brienza»

«FERMATE lo scempio delle pale eoliche, come quello che sta minacciando il castello e il borgo di Brienza». Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle reitera l'appello alla Giunta regionale, accusata di autorizzare indiscriminatamente le richieste di autorizzazione di progetto avanzate dai privati. Ora però - sostiene Leggieri - anche l'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer, si sarebbe detto «preoccupato» per l'invasione della pale nel comune burgentino.

«Troppo tardi», tuona il consigliere pentastellato. «Abbiamo persino chiesto in III commissione permanente di conoscere il fabbisogno energetico della Regione Basilicata per capire se veramente ci sia ancora bisogno di costruire impianti.

Appelli caduti nel vuoto. Domande rimaste prive di risposta». «Non ci voleva certo l'intervento di esperti - spiega Leggieri - per capire che il progetto in questione rappresentava e rap-

presenta una vera e propria aggressione al paesaggio di Brienza.

Purtroppo, la Regione Basilicata ci ha ormai abituato ad interventi tardivi e spesso inutili.

Riteniamo a questo punto doverosa una riflessione da parte di tutti. Invitiamo nuovamente la Giunta Regionale e il consiglio a bloccare questa

invasione selvaggia che purtroppo, nonostante i buoni propositi di qualcuno, non troveranno soluzione attraverso la semplice individuazione dei cosiddetti siti non idonei.

Occorrono ben altri interventi e per questo auspichiamo come Movimento 5 Stelle che vengano presto prese in considerazione e votate le proposte di legge depositate.

Allo stesso speriamo che quanto sta accadendo a Brienza, ma che rischia di ripetersi in altri comuni, porti i consiglieri regionali a ripensare gli interventi in questi giorni in discussione in commissione».



Pale eoliche

■ **MARATEA** Settimana intensa

Lo Iasem a Marrakech e Rabat Nuovi progetti e collaborazioni

LA SETTIMANA scorsa il Direttivo Iasem ha effettuato una missione in Marocco, tra Marrakech e Rabat, per implementare le iniziative in programma e per rafforzare le relazioni avviate ufficialmente nell'ambito del Network MCH - Mediterraneo Common House. «Il Marocco è un Paese strategico nell'area mediterranea, il quale ricopre - dice Grezzi, coordinatore scientifico IASEM - anche un ruolo decisivo come "hub" nelle relazioni tra Occidente e Paesi Africani. Per questo motivo, rendere operativi e concreti i rapporti di collaborazione con il tessuto civile, culturale, politico ed economico marocchino rappresenta una sfida di grande importanza per un Istituto come lo Iasem, impegnato ormai da anni nella realizzazione di un ambizioso progetto di integrazione mediterranea dal basso". Il Presidente Giuseppe Papaleo ha sottolineato la necessità della collaborazione tra Germania, Italia e Marocco, nella costruzione di un'area mediterranea sicura e prospera. «Su questa strada, un risultato è stato raggiunto, - sottolinea il presidente dello Iasem Papaleo - con l'ingresso nel Network MCH - Medi-



Foto: gruppo in Marocco

tereano Common House della MDE - Maison de l'Elu (la casa degli eletti) della Regione Marrakech-Safi, tra le più importanti realtà associative di Marrakech, che si occupa di supportare il processo di democratizzazione del sistema marocchino e di regionalizzazione del potere centrale". Contestualmente, si è svolto un incontro operativo tra il Direttivo IASEM, quello della MDE e della sede marocchina della KAS (Fondazione Konrad Adenauer), alla presenza del direttore dell'ufficio KAS di Rabat, Helmut Reifeld. Le tre entità hanno deciso di avviare un

progetto comune di supporto ai giovani leader mediterranei, per farli incontrare, offrire loro formazione, sviluppare progetti comuni e condividere buone pratiche. Incontri ufficiali nell'ambito del programma KAS-MDE, con una giornata di dibattiti sul tema dello sviluppo delle autonomie locali in Marocco.

Martedì scorso una sessione è stata interamente dedicata al Network MCH - Mediterraneo Common House, che è stato presentato da Papaleo e Grezzi, i quali hanno discusso del processo di integrazione mediterranea e

hanno presentato nei dettagli gli sviluppi e le attività del Network. Intorno al tema si è aperto un ampio dibattito, che ha portato alle radici del problema dell'integrazione mediterranea e delle sue difficoltà. A seguito della sessione, tutta la delegazione si è spostata presso la città di Sidi Rahal, per un incontro ufficiale con il Presidente del Consiglio della Provincia di Kalaa Sraghna, Abderrahim Ouammar; nel pomeriggio è stata la volta di una visita presso l'Associazione des Femmes Entrepreneurs della Regione, in cui è intervenuta la Presidentessa Aouatif Berdai. In ultimo, prima di rientrare in Italia, la delegazione IASEM si è spostata a Rabat per un incontro operativo con il direttore della UIR - Université International de Rabat, già partner del Network MCH. Durante l'incontro con la Dr.ssa Hakima Fassi-Fihri e il Prof. Najib Mokhtari, si è discusso il progetto della prossima edizione della Summer School in Strategie Euro Mediterranee, che avrà luogo nel settembre 2016 proprio in Marocco, grazie a una collaborazione UIR-IASEM.

Mimino Ricciardi

IN BREVE

VIGGIANO

Il maresciallo Costanzo al comando della Stazione

IL MARESCIALLO Aiutante Sergio Costanzo è il nuovo Comandante della Stazione dei Carabinieri di Viggiano. Dal 1° dicembre 2015 il sottufficiale succederà al Maresciallo Aiutante Giuseppe Carluccio che, dopo quasi vent'anni di comando lascia il servizio attivo. Costanzo è nato a Benevento e, dopo la maturità classica, ha frequentato l'Università degli Studi Federico II di Napoli. Arruolato nell'Arma nel 1992, laureato in Giurisprudenza, ha prestato servizio in Campania e Calabria come carabiniere e poi, da maresciallo, in Basilicata, dapprima quale vicecomandante della Stazione di Villa d'Agri e poi al Comando Legione di Potenza.

"IDEE BRILLANTI" SHELL

Aperte le iscrizioni per l'ultimo workshop del 2015

SONO APERTE le iscrizioni al 3° e ultimo Workshop "Idee Brillanti" per l'anno 2015, che si svolgerà a Potenza, il giorno 26 Novembre, presso l'aula multimediale del Caos dell'Università degli studi di Basilicata, dalle ore 9 alle 14. Le iscrizioni si chiuderanno il 25. Per iscriversi basta andare sul sito internet: www.inventagiovani.it.

POLLINO, PATRIMONIO UNESCO

La soddisfazione di Fiore della Consulta dei Parchi

IL PRESIDENTE della Consulta per lo Sviluppo economico - sociale dei Parchi della regione Basilicata, Franco Fiore, esprime le proprie congratulazioni al Presidente del Parco Nazionale del Pollino Domenico Pappaterra, per il riconoscimento del Parco del Pollino quale Patrimonio dell'Unesco. «Un riconoscimento importante - commenta il presidente Fiore - che oltre a inorgoglierne tutte le comunità del Parco del Pollino può essere considerato un nuovo motivo di incitamento per il patrimonio ambientale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 24 novembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ ACERENZA Via ai lavori per il percorso ciclabile che conduce a Oppido

In bici sulle strade dei templari

Nel centro città si stanno realizzando due parchi giochi per bambini

ACERENZA- Si respira aria di novità nel borgo acheruntino. Due sono i progetti che vedranno Acerenza come punto di aggregazione sociale delle nuove generazioni e riguardano le vie battute dai Templari ad Acerenza e Oppido e la realizzazione di due aree gioco per bambini. Per entrambi i lavori sono iniziati. Percorrere con la bicicletta le vie dei Templari tra Acerenza ed Oppido era inizialmente un'idea poi divenuta progetto. Si tratta del Progetto "Rete ciclistica: sulle tracce dei templari tra misteri e villae rusticae" - relativo al PSR Basilicata misura 313. Afferma il primo cittadino Scattone «L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare e mettere a sistema le risorse materiali ed immateriali del territorio lucano, creando un nuovo prodotto turistico capace di valorizzare l'identità e l'immagine dei due comuni lucani, Acerenza e Oppido Lucano, e di attrarre flussi turistici locali ed extrare-



Ruspe in azione nelle aree di piazza Pertini e Piani della Maddalena

gionali, attraverso il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse del territorio». Un progetto che indirettamente coinvolgerà il settore agriturismo, i pastifici, le cantine, gli allevamenti e tutte le aziende che mettono sul mercato un prodotto finito. È una sorta

di rete che verrà tessuta tra attività ciclistica, turismo e prodotti locali. Il progetto interesserà quattro siti acheruntini: la chiesa rupestre di San Michele Arcangelo interamente scavata nel tufo, la Fontana di San Marco, la cappella dedicata alla Madonna del Cu-

po e la Fontana di Polt. All'altezza delle zone ci saranno dei punti di sosta e di abbeveraggio posizionati in prossimità delle fontane già esistenti.

Mentre per il Comune di Oppido Lucano i luoghi interessati sono il sito archeologico San Gilio, le grotte rupestri Sant'Antonio, il convento Sant'Antonio e la fontana nigri. Ad Acerenza sono iniziati due giorni fa i lavori per la costruzione di due aree gioco grazie alla concessione di 55.125,00 euro dalla Regione Basilicata, somma rientrante nell'ambito della misura Psr 321. A Piazza Sandro Pertini e nella zona Piani della Maddalena i mezzi di lavoro per la realizzazione del parco sono attivi e presto queste due aree avranno un nuovo volto con la realizzazione di una pavimentazione antitrauma su cui verranno posizionati i giochi multifunzione utilizzabili anche dai bambini diversamente abili.

Katia Cillis

Venosa e Gesualdo Patto di gemellaggio

L'INIZIATIVA è del primo cittadino di Venosa, Tommaso Gammona che accogliendo la delegazione di Gesualdo (comune in provincia di Avellino) ha proposto un patto di Gemellaggio finalizzato all'intensificazione di rapporti culturali, sociali, politici nella prospettiva di un ruolo decisivo che ormai assumono gli enti territoriali, che diventano portatori di una diplomazia del cittadino.

L'intesa è stata siglata nell'incontro istituzionale che il Sindaco di Venosa ha preparato sorprendendo la delegazione di 20 persone in visita al paese ozzano. Il momento celebrativo è stato accompagnato dallo scambio di doni tra le rispettive delegazioni: una pergamena commemorativa con la moneta raffigurante lo stemma di Venosa e una scultura in pietra raffigurante il borgo di Gesualdo, realizzata da un artista ariano.

Il Sindaco di Gesualdo Domenico Forgiione, entusiasta per l'iniziativa intrapresa dal primo cittadino dell'ormai gemellato paese, si prepara così ad accogliere i suoi ospiti in visita a Gesualdo domenica 29 novembre.



gerundio



CON L'INCERTEZZA DELLE BORSE, MEGLIO LA CERTEZZA DI DE LOLLIS 12.

**NEL CUORE DI ROMA, QUARTIERE SAN LORENZO,
BARLETTA COSTRUZIONI LANCIA L'OPERAZIONE DE LOLLIS 12.**

Un edificio di nuova costruzione dal design d'avanguardia improntato alle più innovative tecniche di risparmio energetico. 123 appartamenti di vario taglio: monolocali, bilocali e trilocali in Classe A+, con verde e terrazzi, finiture di pregio, personalizzazione ed arredamento su richiesta, disponibilità di box auto, al centro di Roma.

Info 06.44.66.436 | www.delollis12.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **MELFI** L'ex sindaco interviene sul tema scottante della sanità

Navazio lancia l'allarme-ospedale

Riorganizzazione Asp, «Si rischia lo smembramento del San Giovanni di Dio»

MELFI- Ernesto Navazio si dice allarmato perché il progetto di riorganizzazione della Asp potrebbe comportare il ridimensionamento dell'ospedale di Melfi. Infatti: «rimanendo d'accordo sulla necessità di assicurare la presenza di medici anestesisti sui voli di elisoccorso - spiega Navazio - si è data tuttavia una soluzione ampia che contiene la riorganizzazione del pronto soccorso e della rete dell'emergenza dell'Azienda sanitaria di Potenza. Da una parte si limitano le attività di sale operatorie al fine del mantenimento delle attività di anestesia e rianimazione nelle terapie intensive e le attività emergenziali della sala operatoria. Dall'altra parte si prevede di chiudere la terapia intensiva di un pronto soccorso accorpando i quattro posti letto nelle altre unità operative di terapia intensiva presenti negli altri due Psa». Con legge regionale si individuavano i presidi di Melfi, Lagonegro e Villa D'Agri come sede di pronto soccorso per la Asp. Il previsto potenziamento in via prioritaria previsto e annunciato dal direttore generale per il Pronto soccorso di Lagonegro mette in allerta l'ex consigliere regionale: «perché non è il potenziamento di Lagonegro che preoccupa - aggiunge il già sindaco di Melfi, Ernesto Navazio - ma il nesso logico che passa tra chiudere la terapia di un Psu ac-



Ernesto Navazio

corpendolo ad altro pronto soccorso se, nel frattempo, ne si potenzia uno. Quindi dovrà chiudere uno dei tre».

L'analisi non si esaurisce così: «se tutti gli accorgimenti non dovessero avere effetti positivi sull'organizzazione del lavoro del personale della Asp - incalza Navazio - sarà modificato un presidio per acuti in presidio ospedaliero di base e Melfi ricordo come sia un ospedale per acuti».

Modificare gli assetti del pronto soccorso in presidi ospedalieri di base comporterà lo svolgimento delle attività chirurgiche più complesse negli ospedali individuati per acuti. «In definitiva - prosegue il già sindaco, Nava-

zio - avremo lo smembramento di uno o forse due ospedali e per questo sono fortemente preoccupato per il futuro dell'ospedale, San Giovanni di Dio».

Infine un durissimo monito agli amministratori di oggi ed ai sindacalisti del comparto sanitario: «perché la preoccupazione è maggiore - conclude Ernesto Navazio - soprattutto quando è più forte il silenzio dei sindacati interni all'ospedale di Melfi ed il silenzio di chi dovrebbe avere a cuore la comunità della città». La sensazione resta quella di un riorganizzazione in campo sanitario avviata dalla Regione Basilicata che genererà grandi polemiche.

Vittorio Laviano

Il progetto Qualiform prende forma ad Atella

DOMANI presso la Centrale del Latte Fattorie Donna Giulia, nella valle di Vitalba, zona industriale di Atella, verranno presentati i risultati del progetto Qualiform «Strategie ecosostenibili per la produzione di formaggi a pasta filata lucani di qualità». Il progetto ha visto la cooperazione tra soggetti economici regionali che partecipano a filiere produttive del comparto lattiero caseario e tre enti di ricerca (Università degli Studi della Basilicata, Cra-Zoe, Isa-Cnr) per migliorare la qualità, la sostenibilità ambientale e il valore aggiunto delle produzioni casearie tradizionali lucane. Per raggiungere questi obiettivi sono stati attivati interventi sul benessere e la salute degli animali, investimenti per il completamento della struttura di trasformazione esistente e sono stati migliorati i processi di lavorazione e dei sistemi di colture starter, il tutto supportato da tecnologie innovative nella progettazione e realizzazione di impianti da caseificio. Le aziende di produzione primaria coinvolte sono tre: le Masserie Saraceno di Atella, l'Azienda Boichio Rocco di Filiano e Fattorie



La locandina dell'evento

Donna Giulia s.r.l. di Atella. Tutte fanno parte del Distretto Agro-alimentare del Vulture, vocato alla zootecnica da latte ed alla trasformazione lattiero-casearia. L'evento, che avrà inizio alle ore 14.00 con una visita alle aziende coinvolte, prevede la partecipazione dei responsabili di progetto all'interno delle imprese e degli esperti della Scuola di Scienze agrarie, forestali, alimentari e ambientali dell'Unibas. A chiudere i lavori sarà l'Assessore del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, Luca Braia. La giornata si concluderà con l'inaugurazione del nuovo caseificio, dove è stata avviata la produzione dei formaggi a pasta filata lucani di alta qualità.

Lorenzo Zolfo

Strategie
ECOSOSTENIBILI
per la produzione di **FORMAGGI**
A PASTA FILATA
LUCANI
di qualità

Centrale del Latte
fattorie
donna Giulia **25** ore 14.00
Atella (Pz) Z.I. Valle di Vitalba **NOVEMBRE**

Nella splendida cornice del Vulture, in terra di Basilicata, nasce e si sviluppa il progetto QUALIFORM.

Una reale e sostanziale cooperazione tra soggetti economici privati ed Enti pubblici che ha visto la Centrale del Latte Fattorie Donna Giulia diventare culla per la nascita di prelibatezze lattiero casearie tutte lucane.

Riservando però al consumatore un privilegio in più: quello di essere state realizzate nell'ambito di un processo di filiera che rispetta in primis la sicurezza alimentare e poi anche l'ambiente, la salute ed il benessere dell'animale, utilizzando processi di alta automazione a risparmio energetico.

Ti aspettiamo per farti scoprire che da noi
la Qualità è Centrale!!!



Partners

f.a.e. **ASIT** Basilicata 2007/2013

Prodotto e trasformato secondo le norme della Qualità

REGIONE BASILICATA

www.qualiform.wordpress.com

www.fattoriedonnagiulia.it

SEGUICI SU: fattorie donna Giulia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 24 novembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Scollati gli oblò dell'istituto scolastico Croce. Erano stati sistemati da poco **La furia del vento fa danni a Latronico** *Cartelloni pubblicitari divelti, un'area del comune rimane senza corrente*

LATRONICO è stato uno dei comuni del Lagonegrese tra i più colpiti dalla furia del vento che ha imperversato per quasi tre giorni.

Tra gli edifici comunali, quello che ha subito i maggiori danni risulta essere stata la scuola media "B. Croce", ove attualmente sono sistemati Liceo Scientifico, Elementari e Medie. L'edificio, a seguito del finanziamento statale sulla sicurezza delle Scuole, negli ultimi mesi era stato sottoposto ad un massiccio intervento, ancora in corso non essendo sistemati ancora gli spazi esterni.

A seguito del sopralluogo eseguito dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale è stato accertato lo scollamento degli oblò/cupole che sovrastano l'aula destinata agli incontri e alle manifestazioni scolastiche, provocando l'infiltrazione delle acque piovane e la presenza di detriti. Gli oblò erano stati sistemati appena qualche mese fa, per cui era difficile prevederne inconvenienti.

Era stato sollevato l'allarme per una probabile interruzione dell'attività didattica, ma c'è stato il pronto intervento del Comune con il recupero dell'agibilità e delle condizioni igienico-ambientali mediante un intervento urgente, la cui spesa sarà certamente a carico dell'impresa che sta eseguendo i lavori.

I danni più consistenti si sono invece avuti in località Calda, nello svincolo di immisione sulla Sinnica, ove la furia del vento ha divelto uno dei numerosi cartelli di propa-

ganda che erano stati applicati negli spazi che fiancheggiavano l'area destinata alla sosta dei passeggeri in attesa dei mezzi di trasporto pubblico. L'abbattimento del cartellone pubblicitario causato dalla violenza del vento ha troncato e metà un punto di sostegno della pubblica illuminazione che copre l'area di svincolo. Certamente la causa è da ricercarsi nella poca profondità in cui sono stati poggiati i punti di sostegno di una cartellonistica eccessivamente sovradimensionata. Sono stati sollevati forti dubbi anche sull'opportunità di concedere tali spazi pubblici per l'applicazione di una tale cartellonistica in una zona di svincolo.

Inoltre, a dimostrazione della drammaticità della situazione che ha richiesto l'intervento dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, c'è stata la sospensione dell'energia elettrica, sia pubblica che privata, in tutte le località che contornano l'area termale: Iannazzo, Serrone, Varrazzo e Cerri. La mancanza di energia elettrica sarebbe stata causata dai guasti provocati dalla furia del vento alla cabina che assicura la fornitura in tali insediamenti abitativi.

Hanno fatto di contorno a questi disagi, le difficoltà varie riscontrate lungo la Sinnica (nel tratto tra Latronico ed Episcopia) e la SP 104 che in alcune tratte (Mastroluca/Centro Latronico e Centro Latronico/Ischitelli) sono state interessate da alberi divelti che ne hanno impedito un agevole percorso, ma subito rimossi dall'Ente gestore.

Divieto valido fino agli interventi di messa in sicurezza
L'alaggio pubblico è molto pericoloso
Interdetto lo scalo al porto di Maratea

MARATEA - Nel frattempo, nella mattinata di ieri, è stato interdetto lo scalo di alaggio pubblico nel porto di Maratea. Il comandante del porto, tenente di vascello Labella, ha emanato l'ordinanza che vieta l'uso dello scivolo per le operazioni di alaggio e varo dei natanti e a qualsiasi altra attività di superficie, transito e sosta, di persone e mezzi, fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

Lo scivolo si presenta infatti in cattivo stato di manutenzione come assi di legno divelti, crepe nella pavimentazione dove è presente la bullonatura, stato di usura del ferro portante la struttura e senza alcuna perizia tec-



Una situazione di pericolo al porto di Maratea

nica, che possa certificare il massimo peso sopportabile. Lo stato di interdizione permarrà - ha chiarito il comandante Labella - fin quando gli Enti competenti interessati non

provvederanno alla messa in sicurezza dello scivolo pubblico attraverso una perizia ed una consistente opera di manutenzione.

Emilia Manco



Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV bz 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 184. Importo Totale del Credito € 10.279 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 25,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Interessi € 2.118,50. Importo Totale Dovuto € 13.269, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%. Salvo approvazione **FOA BANK**. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FOA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A **9.500 €** CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 30 novembre.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161
Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

Nessuna presenza in via Fiorentini: «A rendersi conto che nell'ex asilo non c'è degrado»

Fucine, non c'è stato lo sgombero

Passa indenne il 20 novembre, ignorata anche la richiesta di incontro col sindaco

MATERA - Il Comune di Matera ignora il suo stesso atto di sgombero che aveva messo in allerta le "Fucine". Per la gioia del collettivo del Csoa (Centro sociale autogestito) "Le Fucine dell'Eco" di Piazzetta Garibaldi del Sasso Barisano, è passata indenne la data del 20 novembre 2015.

Momento formale, va spiegato, utile a ragazze e ragazzi che utilizzano l'ex asilo della piazzetta a favore dell'arte e della riflessione per la collettività al fine di lasciare i locali dell'immobile comunale.

Insomma, la richiesta di chiarimento sullo stato dei fatti, dove il collettivo provava a sollecitare l'Amministrazione comunale materana affinché si rendessero gli stessi amministratori conto di come il luogo è stato ripulito e gli spazi vengono custoditi per tutte e tutti senza creare problemi di nessuna sorta, è stata ignorata.

Come messo in cantina parrebbe al momento l'idea stessa dello sgombero in quanto tale. Comunque dal 18 novembre



La battaglia anti-sgombero delle Fucine dell'Eco



I ragazzi delle Fucine dell'Eco in assemblea

Molte le iniziative culturali organizzate nei Sassi in coincidenza con la data del 20 novembre

pubblico, ci si sarebbe potuti accorgere come e in che maniera è tenuto l'ex asilo. Che vuol dire quando il collettivo "Le Fucine" ricorda impegno tempo e denari dedicati a liberare le stanze e l'esterno intanto dalla sporcizia.

Quindi dall'abbandono assoluto. Fra le cose da rimarcare, inoltre, che sempre il giorno 20, giornata fitta d'iniziativa, l'occupazione degli "spazi con musica, arte visiva e teatro", è stata sublimata dallo spettacolo teatrale sull'antimafia sociale "La terra delle arance", regia e interpretazione di Marco Bileddo.

Sotto minaccia di sgombero, insomma, il collettivo ha messo in pratica una serie d'iniziative culturali facenti parti del dna del Csoa dei Sassi.

Il posto è in piedi. Ora toccherebbe capire in verità in che maniera, come e quando il Comune vorrà affrontare una volta per tutte questa situazione.

Perché il rapporto diventi di sinergia reale, intanto, il collettivo ha avanzato le proprie idee.

Nunzio Festa

Doppio appuntamento il 2 dicembre con la festa della Bruna tutto l'anno

Il Presidente dell'Associazione Maria SS. della Bruna, Domenico Andrisani, unitamente al Comitato Esecutivo, ha comunicato che mercoledì 2 dicembre nell'ambito della "Festa della Bruna tutto l'anno" sono previsti due appuntamenti il primo dei quali si terrà nella Chiesa di San Francesco d'Assisi a partire dalle ore 18.30 per l'illustrazione, a cura della prof.ssa Rosalba Demetrio, del Progetto di rivalutazione delle Edicole Votive Mariane, che sono sparse nei Sassi e nel centro storico della città e che appartengono alla storia, alla cultura e alla civiltà di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Il tema viene proposto, da qualche tempo e mensilmente, da alcuni alunni del Liceo Classico "E. Duni" di Matera, coordinati magistralmente dalla stessa prof.ssa Rosalba Demetrio della Sez. FAI di Matera - che si sono

meritoriamente distinti nel mettere in luce questo patrimonio che, allo stato attuale, rischia di essere completamente disperso. E che risulta particolarmente importante e assolutamente da tutelare.

Il Comitato Esecutivo dell'Associazione vuole fare la sua parte sensibilizzando gli imprenditori e le Istituzioni per il recupero di questo immenso patrimonio, che è testimonianza concreta di devozione dei materani al culto della Beata Vergine.

Alle 20.45, infine, nella Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, è previsto il concerto "Natale in ... Armonia", concepito dall'Associazione Musicale Armonia, il cui Coro polifonico "Totus Tuus" - ispirandosi a San Giovanni Paolo II° - si affidava completamente a Maria - dedica una buona parte del lavoro musicale allo studio di brani mariani.

L'EVENTO

Il concerto di Natale con la Young Musicians European Orchestra

Si terrà venerdì alle 16 nella sala Mandelà al VI piano del palazzo comunale la conferenza stampa di presentazione del Concerto di Natale che la Young Musicians European Orchestra, una compagine orchestrale di giovanissimi provenienti da tutto il mondo, terrà a Matera nell'Auditorium di piazza Sedile sabato 19 dicembre prossimo alle 21.

A dirigere la formazione sarà il maestro Paolo Olmi, bacchetta prestigiosa celebre in tutto il mondo.

Il concerto che si preannuncia

come un vero e proprio evento, sancisce il gemellaggio ideale tra Ravenna, Capitale Italiana della Cultura 2015, e Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Alla conferenza stampa saranno presenti il sindaco Raffaello De Ruggieri, il maestro Paolo Olmi, Silvana Lugaresi Olmi presidente di Emilia Romagna concerti, il presidente del Circolo culturale La Scaletta Ivan Focaccia e il direttore del Conservatorio "Duni" di Matera Piero Romano.

Lungo confronto con gli studenti «Non dimenticate le vostre radici»

Infrastrutture, partecipazione attiva ai processi di sviluppo della città, progetti per i giovani e collaborazione con le istituzioni.

E' stato anche su questi temi che oggi, lunedì 23 novembre al cinema Comunale, gli studenti materani si sono confrontati per un paio di ore con il sindaco Raffaello De Ruggieri, l'assessore alle Politiche giovanili Massimiliano Amenta e il presidente della Commissione Politiche Giovanili Gaspare L'Episcopia.

L'incontro al quale hanno partecipato numerosi studenti di alcuni istituti scolastici della città tra cui il Liceo Classico, il Liceo Scientifico, l'Istituto professionale "Isabella Morra", l'Istituto Tecnico "Loperfido Olivetti", il liceo artistico.

Il dibattito è stato diretto e legato a molti dei temi d'attualità che impegnano i ragazzi e che a volte richiedono risposte da parte delle istituzioni. Dall'occupazione a migliori opportunità per approfondire gli studi, i ragazzi hanno chiesto ai loro interlocutori di approfondire anche altri argomenti come quelli legati al rispetto dell'ambiente.

L'appuntamento storico che attende Matera fra quattro anni, quando sarà Capitale europea della cultura, è tornato in più occasioni sia negli interventi dei ragazzi che nei richiami che il sindaco ha fatto sottolineando la straordinaria opportunità che attende la comunità e che non può non essere supportata dall'attenzione del Governo regionale e soprattutto di quello nazionale attraverso una riduzione dei vincoli imposti dalla Legge di stabilità.

"I ragazzi della generazione del 2020 - ha sottolineato l'assessore Amenta - raccoglieranno il testimone di nonni e dei padri che si sono tanto spesi per questa città e si dovranno impegnare per il futuro. Il Comune dovrà essere la casa dei giovani - ha aggiunto sottolineando il ruolo che sarà svolto anche dalla Consulta comunale giovanile chiamata a riunire le differenti realtà giovanili cittadine - Le politiche giovanili non sono solo uno spot per la campagna elettorale, ma sono elemento propositivo per l'amministrazione comunale".

Sul regolamento della Consulta comunale giovanile si è soffermato il consigliere Gaspare L'Episcopia che ha aggiunto: "Noi ragazzi dobbiamo agire mettendoci in gioco e impegnandoci per la città nella quale vogliamo costruire il nostro futuro". "Lasciate questa città, se volete - ha detto il sindaco - ma non dimenticate mai le vostre radici, il luogo dal quale provenite". Sul valore della cultura, su quanto il suo ruolo contribuisca alla crescita dei territori, si è soffermato il sindaco che ha aggiunto: "Oggi abbiamo questa forza, il brand legato alla città, l'appel, il potere contrattuale. Su questo bisogna costruire il futuro innanzitutto con la partecipazione, come avete fatto oggi. Io faccio il sindaco perché devo far fare carriera alla mia città, non perché ho bisogno di farne io. Matera oggi è una città anticonformista che oggi non è più semplice componente di un contesto complessivo, oggi ne è protagonista".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 24 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ **MONTESCAGLIOSO** L'assessore alle Infrastrutture Berlinguer domani riceve il sindaco Silvaggi “Questione frana”, servono tempi certi *Il consigliere regionale Castelluccio sottolinea l'importanza di azioni concrete*

MONTESCAGLIOSO - «Sapere che a distanza di tre anni dalla terribile frana di Montescaglioso (2-3 dicembre 2012) ci sarà in Regione un incontro è una buona notizia», ammette Paolo Castelluccio, consigliere regionale di Forza Italia.

«L'aspettativa è per la definizione, di intesa con l'Amministrazione Comunale, le categorie sociali di rappresentanza dei cittadini che continuano a subire gli effetti della calamità, un cronoprogramma di azioni ed interventi che, per usare le parole pronunciate dall'assessore Berlinguer in occasione del precedente incontro il 17 febbraio scorso e che si ritorcono adesso contri di lui come un boomerang, stabilisca «chi deve fare cosa» e, aggiungo, con quali soldi». Per il consigliere regionale Paolo Castelluccio diventa pregiudiziale capire chi non ha fatto quanto doveva fare, altrimenti i tavoli tecnici e gli in-



Il consigliere regionale Paolo Castelluccio (Forza Italia) e a destra un'immagine dell'alto della terribile frana di Montescaglioso

contri misti (tecnico-amministrativi) in Regione diventano un rituale inutile. «Nel terzo anniversario purtroppo - continua Castelluccio - c'è ancora da distinguere la fase di emergenza da quella del suo completo superamento per consentire il ritorno alla normalità specie

per le attività commerciali, artigianali ed agricole. Erano previsti cinque interventi sui fossi di competenza della Regione ed un'azione di monitoraggio delegata al Comune: non mi pare che siano stati portati a termine, mentre va verificato se tutti i cittadini abbiano avuto



to il ristoro dai danni subiti a vario titolo. Poi c'è il nodo Provincia di Matera che, per le note vicende che interessano l'Ente soppresso, ha delegato al Comune gli interventi sulla strada provinciale, dopo che il Dipartimento nazionale della Protezione Civile nel giugno

2014 ha approvato il Piano degli Interventi urgenti, nel quale rientra la sistemazione della Strada provinciale Montescaglioso-Piani Bradano. Infine - conclude il consigliere di Forza Italia - bisogna garantire che la sospensione delle imposte e tasse locali si protragga ol-

tre il primo gennaio del 2016, data in cui le banche riattiveranno la riscossione dei mutui ipotecari su immobili, che peraltro, sono pericolanti, con una doppia beffa per i montesi».

Intanto, dall'amministrazione comunale, rendono noto che la «questione frana» del 3 dicembre 2013 sarà discussa con l'assessore Aldo Berlinguer.

«Il Sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi e i componenti la Giunta Comunale, mercoledì 25 novembre 2015, alle ore 12, presso la Regione Basilicata, incontreranno l'assessore regionale alle Infrastrutture Aldo Berlinguer e i responsabili dei Dipartimenti interessati per fare il punto della questione frana in Località Cinque Bocche». Sperando sia la volta buona della realizzazione di un reale cronoprogramma che stabilisca tappe e modalità d'azione.

provinciamt@luedi.it

■ **POMARICO** Sabato delicata seduta in Consiglio comunale Serve l'equilibrio di bilancio

POMARICO - Verso gli equilibri di bilancio. Si svolgerà sabato 28 novembre dalle ore 17, presso la sala consiliare del Comune di Pomarico, la prossima seduta della massima assise cittadina pomaricana dedicata soprattutto a numeri e quindi conti pubblici.

Il consiglio comunale, infatti, è chiamato a discutere i seguenti punti posti dal sindaco Mancini all'odg: variazione al bilancio di previsione 2015/2017; ratifica controversia Comune di Pomarico/ Vomero-Liceo Regione Basilicata; Approvazione atto di transazione e provvedimenti conseguenti; assestamento di Bilancio 2015. Ma, sicuramente significativo e da approfondire, sarà l'argomento «Convenzione Gestione Associata e coordinata raccolta avvio smaltimento e recupero rifiuti urbani e Armonizzazione tributi interni-Approvazione convenzione e provvedimenti conseguenti». Fino, ovviamente, a: «Procedura di Riequilibrio finanziario pluriennale. E ci sarà spazio per programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018 con elenco annuale 2016. Anche questa volta si preannuncia un appuntamento abbastanza interessante. Dove, fra l'altro, la comunità dovrebbe riuscire ad avere buoni aggiornamenti in merito a una serie d'argomenti che gli stanno a cuore.

O che almeno dovrebbero. Quel che è sicuro, intanto, è che come al solito la minoranza tutta è pronta a incalzare l'Amministrazione comunale guidata da Francesco Mancini e i consiglieri comunali dell'altra sponda. Per

il momento, alcuni lavori vanno verso il momento dell'inaugurazione. Vedi, per esempio, il nuovo look delle strutture dedicate al tempo libero presso il Bosco della Manferrara. Dove, però, allo stesso tempo insiste un'annosa situazione di difficoltà gestionale, in special modo rispetto alle possibilità finanziarie, che porta sempre il nome delle abbandonate strutture ricettive. Fa grande tristezza, occorrerebbe giorno per giorno rimembrare, che le strutture attualmente visitate soltanto da mucche al pascolo, prossime tra l'altro alla discarica cittadina di Manferrara Sottana, sono costruzioni cementate fra gli alberi e per giunta divenute inutilizzate. Nella complessiva valorizzazione dei luoghi, comunque, trattasi punto nodale.

Nunzio Festa



Una veduta di Pomarico

I Giovani Democratici e i Psr novità che riguardano l'agricoltura

MONTESCAGLIOSO - Il Sindaco della Città di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, prenderà parte al dibattito dal tema «Agricoltura - PSR 2014 - 2020» in programma martedì 24 novembre, alle ore 19. Sarà la Sala del Capitolo dell'Abbazia di San Michele Arcangelo ad ospitare l'evento; l'organizzazione è curata dal Partito Democratico e nello specifico dal gruppo dei Giovani Democratici di Basilicata; l'iniziativa rientra nella campagna «Factory Basilicata» dei Giovani Democrati-

ci.

L'incontro sarà moderato dal Segretario Giovani Democratici di Basilicata, Felice Tauro; sono previsti i saluti di Rosa Anna Cifarelli (Segretaria cittadina del Partito Democratico) e gli interventi di Vittorio Restaino (Responsabile autorità di gestione PSR) e di Roberto Cifarelli, Capogruppo PD in Regione Basilicata. Le conclusioni saranno affidate all'Assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia.

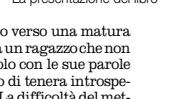
provinciamt@luedi.it

Le poesie di Luca Orioli emozionano San Mauro In tanti alla presentazione

SAN MAURO FORTE - I manifesti e le locandine con la foto di Luca, che annunciavano la presentazione del suo libro di poesie «Il mio nome è Luca Orioli», hanno suscitato interesse soprattutto tra i giovani di San Mauro Forte.

Come in altre occasioni, la sede della Proloco non è riuscita a contenere il folto pubblico accorso anche per la presenza di due persone «speciali», Olimpia Fuina (madre di Luca) e il poeta Alfonso Guida. Obiettivo della serata, come ricordato da Mimì Deufemia, non era quello di rievocare per l'ennesima volta la vicenda umana e giudiziaria che ha riguardato il giovane di Policoro, trovato morto in circostanze tragiche il 23 marzo del 1988. Obiettivo degli organizzatori era quello di parlare di Luca Orioli poeta. Olimpia Fuina madre di Luca, scopre le poesie del figlio dopo la sua tragica morte. Le trascrive, le raccoglie e le organizza in questo libro edito da Giuseppe Laterza. E' il suo modo per gestire il dolore più innaturale della terra. Nasce così come un atto d'amore. Leggendo se ne ricava da subito l'idea di un ragazzo trasparente, vitale in cammino verso una matura crescita spirituale. Luca era un ragazzo che non aveva paura di rimanere solo con le sue parole che, anzi, oggi sono spunto di tenera introspezione per chi vi si imbatte. «La difficoltà del mettersi a nudo, l'incontro viscerale con la propria lingua, l'esplorazione di sé, i frutti che se ne traggono, i grandi vuoti dell'uomo d'oggi» dice Alfonso Guida. Perfetto l'accordo tra i due relatori, Alfonso e Olimpia, l'uno nello sviscerare attraverso il sentire poetico la realtà di questo ragazzo in cui crescevano i germi della poesia e l'altra a donare luminosi spunti di riflessione da una storia di grande dolore.

la presentazione del libro



provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 24 novembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



A MONTALBANO e Policoro, in due momenti diversi, si riflette sul diffuso e sommerso fenomeno della violenza contro le donne.

Il 25 Novembre, è la giornata internazionale contro il femminicidio e contro ogni violenza perpetrata nei confronti delle donne; le amministrazioni comunali hanno pensato di dare vita ad un momento di riflessione e confronto che, a Montalbano, si terrà in mattinata mentre a Policoro nel pomeriggio attraverso un convegno che vede il patrocinio di diversi comuni.

La mattinata montalbanaese vedrà il coinvolgimento delle scuole medie e superiori, attraverso un intervento di alcuni operatori del Consultorio familiare di Policoro dell'Asm: Marisa Bellomusto come psicologa e Angela Germano come assistente sociale, in prima linea, nella lotta ad un fenomeno,

Le attività nella giornata del 25 novembre per dire "No alla violenza" Montalbano e Policoro per le donne

quale è quello della violenza alle donne che, come sottolinea Angela Germano: «Non è solo di tipo sessuale ma è, spesso, anche più sottile, fatta di maltrattamenti non solo fisici ma anche verbali e psicologici, troppe volte taciuti».

Una breve riflessione guidata dalle operatrici del Consultorio ai giovani perché stiano in guardia e sappiano distinguere quegli atteggiamenti che sanno di possesso affettivo più che di amore. L'assessore alle politiche sociali di Montalbano Jonico, Ines Nesi, ha fortemente voluto questo momento contattando lei stessa gli attori della lotta alla violenza che si ri-

trovano a lavorare, spesso, in condizioni di gravi difficoltà per il pregiudizio e spesso il timore e i sensi di colpa che le vittime di violenza vivono.

«Oltre che le scuole - ha dichiarato Ines Nesi - vorrei che uomini e donne di Montalbano si sentano coinvolti nella manifestazione che avrà, un momento pubblico nell'atrio della casa municipale. E' un modo per dire a tante donne che l'amministrazione comunale c'è e che i servizi e le forze dell'ordine potranno dare una mano a vincere tutte le paure e a recuperare dignità e libertà». Altro momento importante è il convegno organiz-

zato, alle ore 16 e 30, presso l'Hotel Heraclea, a Policoro dall'assessore alle politiche sociali, Stefania Albanese con il progetto "Rosa" che ha per partner diversi comuni del materano, il patrocinio della Città di Policoro, della Provincia di Matera e della presidenza del Consiglio dei Ministri. Tema del convegno "Non sei sola - Libera dalla paura".

Si prevedono i saluti dell'amministrazione comunale con il Sindaco, Rocco Leone e l'Assessore alle politiche sociali Stefania Albanese; interverranno il Prefetto di Matera, Antonia Bellomo; Saverio Ciccimarra responsabile regiona-

le di scuola ed Università di F.I.; Marisa Bellomusto Psicoterapeuta del Consultorio di Policoro; Aureliano Pacciolla della Lumsa di Roma e lo scrittore, Antonio Bianchi. Moderatori Filippo Mele e Mary Padula.

«Una giornata importante - ha dichiarato l'assessore Albanese - che non avrà solo scopo commemorativo delle vittime, ma darà una lettura della situazione territoriale in cui le denunce di violenza sono ancora un tabù, anche se, grazie al lavoro di rete delle istituzioni comincia, adesso, a prendere forma la lotta e il sostegno e, come è nello spirito della manifestazione sarà importante progettare l'apertura di sportelli, di accoglienza e informativi, presso ogni comune che ha aderito all'iniziativa».

Anna Carone

Temi caldi la Legge 102 del 2004, le assicurazioni e possibili premialità nei Psr 2014/2020

Calamità: «Rifinanziati i contributi»

Luca Braia, assessore regionale all'agricoltura, dal tavolo in Regione lo assicura

TAVOLO sulla Gestione dei rischi da calamità in Regione.

Si è riunito, in via Verrastro, alla presenza delle associazioni di categoria, il tavolo della Gestione dei rischi da calamità, convocato dall'assessore Luca Braia dopo il completamento della stima dei danni provocati dalle grandinate e altre calamità nel corso del 2015.

«Danni stimati per circa nove milioni di euro - ha evidenziato Braia - e che riguardano le 130 aziende lucane che hanno segnalato i danni agli uffici regionali per il tramite dei comuni di appartenenza, la cui istruttoria iniziata il 20 agosto scorso e completata in 60 giorni a far data dalla prima segnalazione». L'attenzione del tavolo «si è focalizzata - ha proseguito l'assessore lucano - su tre possibili ambiti di intervento non in contrasto con la Legge 102 del 2004: prima di tutto il rifinanziamento della legge regionale 21/2006 che prevede il contributo agli agricoltori che attivano le assicurazioni in maniera compensativa, integrativa e/o sostitutiva da quanto previsto dalle norme nazionali (max 65% del premio) per le quali il Ministro Martina pochi giorni fa ha annunciato lo stanziamento di 140 milioni di Euro, nella prossima legge di stabilità, per le annualità 2014 e 2015. La legge regionale prevede inoltre il finanziamento delle forme divulgative e di sensibilizzazione all'accensione delle polizze assicurative stesse, al fine di incrementare la percentuale di agricoltori che vi acconsentono, dal momento che nel centro Sud la media non supera il 15% rispetto al dato del Nord del paese che sale al di sopra del 60%. Secondo ambito di intervento, così come avvenuto nel 2011, le 130 aziende dell'elenco della ricognizione danni 2015 potrebbero essere destinatarie di interventi di corresponsione del contributo consortile relativamente alla risorsa idrica, da fondi del Bilancio Regionale, da ricercare nella prossima fi-



Braia tra gli agricoltori e gli operatori del Made in Italy in occasione di una protesta

nanziaria. Terzo e ultimo ambito su cui il tavolo si è soffermato è quello dell'istituzione di una premialità (sempre per le 130 aziende danneggiate) per accedere alle misure previste dal nuovo PSR 2014-2020, a partire da quelle riguardanti le forme di prevenzione».

Il tavolo sarà riconvocato en-

tro fine novembre per ridefinire e puntualizzare le proposte da portare al tavolo regionale a cui potranno aggiungersi quelle che le associazioni vorranno nei prossimi giorni ad integrazione.

«L'obiettivo - ha concluso Braia - è quello di attivare un procedimento virtuoso che ci

permetta una modalità rapida di intervento nei confronti degli agricoltori che subiscono danni da calamità e parallelamente agire sul fronte della prevenzione del rischio attraverso la fondamentale azione di facilitazione all'accesso delle forme assicurative».

provinciamt@luedi.it

■ ANGOLO DELLO SPORT Premiata la coppia della Simply Dance Renna e Florio sul tetto d'Italia

SCANZANO - Un nuovo e importantissimo titolo di danza sportiva per Giuseppe Renna e Giulia Florio. I due ballerini, tesserati con la Simply Dance Club del maestro Rocco Tancredi, hanno conquistato il primo posto nella gara internazionale World Dance Sport Federation, svoltasi nei giorni scorsi a Pescara. Una performance davvero impeccabile quella dei due atleti non ancora maggiorenni, che hanno conquistato il parere dei giudici. Un traguardo, meritato dai due ballerini che da anni seguono con attenzione e dedizione i consigli di Rocco Tancredi e sono seguiti da Flavia ed Alessandro Tataranni. Per il maestro e gestore della Simply Dance Club, Giuseppe e Giulia sono motivo d'orgoglio per la scuola Simply e per Scanzano, come lo sono per tutta la Basilicata. Questa vittoria, non è l'unica otte-

nuta fuori regione. I due ballerini, infatti, pochi mesi fa sono giunti sull'ultimo gradino del podio, nella gara finale per gli Assoluti Nazionali di Danze latino-americane. Inoltre, i due giovanissimi, hanno anche ricevuto la prima convocazione nella nazionale di Danza Sportiva. Nell'occasione ebbero la possibilità di misurarsi con ballerini di fama internazionale e di ineccepibile bravura. Così giovani, i due ballerini di Scanzano, conservano gelosamente un palmares di tutto rispetto, che con ulteriori sacrifici cercheranno sicuramente di arricchire. Prossimamente, infatti, la coppia sarà impegnata nella categoria 16-18 del campionato di Assoluti Nazionali di Danze latino-americane 2016, oltre che per le gare organizzate dalla World Dance Sport Federation.

Mario Quinto

LA PROTESTA DI POLICORO

Studenti in piazza contro le Trivelle

Appuntamento il 28 novembre

POLICORO - Che razza di futuro ci state lasciando? I giovani studenti del liceo "Enrico Fermi" di Policoro sono pronti a scendere in piazza per la Marcia Globale per il Clima.

L'urlo sarà chiaro: "No trivelle in terra e mare". Arriva proprio dai coordinamenti studenteschi un monito alla classe dirigente, con una marcia che si terrà nel centro Jonico il 28 novembre con appuntamento dalle 9,30 in Piazza "A. Segni".

Gli studenti del liceo "E. Fermi" di Policoro ed il Coordinamento Studentesco, promotori e organizzatori della manifestazione "Che razza di futuro ci state lasciando?", indetta per sabato 28 novembre 2015, invitano le attività commerciali e i negozianti di Policoro ad abbassare le serrande dalle ore 11,15 alle ore 11,30 e durante il passaggio della Marcia per aderire simbolicamente all'iniziativa. Anche un piccolo gesto può avere una grande importanza. I cambiamenti climatici riguardano e coinvolgono tutti. I combustibili fossili ne sono la causa. Pensare di continuare a perforare, in terra e mare, per estrarre petrolio è da scellerati. Gli abitanti della costa Jonica di Basilicata, Puglia e Calabria sono sensibili al tema e pertanto sono invitati pubblicamente ad aderire all'iniziativa, ma soprattutto si invitano le attività policroesi alla "serrata" e i cittadini tutti a partecipare alla manifestazione, perché un futuro migliore è possibile e "noi lo vogliamo".



Stralcio del manifesto che presenta la protesta

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**SANITÀ LUCANA**

OSPEDALI DA RIORGANIZZARE

VERTICE DI MAGGIORANZA

Ieri la giunta ha approvato un disegno di legge con cui si deroga l'applicazione della legge Ue fino a luglio 2016

Una legge ad hoc per evitare la mannaia sugli ospedali

Per adeguarsi alla norma europea sono necessari 21 milioni di euro e 250 medici

ANTONELLA INCISO

● Prendono tempo. Come avevamo annunciato ieri. Prendono tempo e lo fanno attraverso una legge regionale ad hoc che consentirà di slittare sino al luglio 2016 l'applicazione della norma europea sui turni di lavoro. Una legge che, quasi sicuramente, sarà dichiarata incostituzionale ma che servirà a far slittare il termine del 25 novembre ed ad evitare la tregua dei tagli sui nosocomi lucani.

La maggioranza di Centrosinistra sceglie questa strada per disinnescare, ma solo per il momento, la norma che prevede nuovi turni di lavoro negli ospedali e che con la sua ratifica rischia di far chiudere reparti e strutture. Ieri sera, subito dopo la riunione, la giunta Pittella ha approvato un disegno di legge in materia ed oggi, le commissioni consiliari riunite d'urgenza l'approveranno per poi

farle avere il via libera nella seduta consiliare del pomeriggio.

Insomma, in circa 24 ore, si passerà dalle idee alla legge regionale. Una norma d'urgenza nella speranza che - anche a livello nazionale - passi, nella Legge di Stabilità del governo Renzi, un emendamento presentato da alcuni parlamentari

che tende a dilatare l'applicazione della norma Ue.

La maggioranza di Centrosinistra, dunque, si affida ad un «escamotage» per prendere tempo. Ma non semplicemente per aspettare, quanto per capire dove intervenire (grazie alla

creazione di una task force che dovrà stabilire le misure da portare avanti).

Già, perché, al di là delle scelte immediate, una certezza è emersa anche nel corso della riunione: i soldi che servono per fronteggiare la situazione sono tanti. Troppi per non valutare una razionalizzazione

INCONTRI
Giornata di vertici sulla sanità. Ieri la riunione di maggioranza per decidere cosa fare

[foto Tony Vecce]



del sistema sanitario regionale. In tutto, infatti, se si dovessero applicare le indicazioni europee alla Basilicata servirebbero 21 milioni di euro. Divisi tra le diverse strutture ospedaliere: 9 milioni e mezzo al San Carlo, un milione di euro al Crob, 4 milioni e mezzo all'Azienda sanitaria di Matera

e 6 milioni di euro all'Azienda sanitaria di Potenza.

Ventuno milioni. Quasi il triplo rispetto agli otto inizialmente ipotizzati dai sindacati.

Ventuno milioni di euro, per assumere il personale mancante, per pagare medici ed infermieri. Addetti che, al momento, non ci sono.

Come dimostrano le cifre che fonti del governo regionale spiegano: 250 medici mancanti ed altrettanti infermieri.

Insomma, in tutto 500 persone divise tra le diverse strutture ospedaliere presenti sul territorio lucano. Troppo come troppi sono i fondi necessari. Troppi perché non si debbano

razionalizzare reparti e strutture ospedaliere.

Il compito affidato ad una task force di esperti dovrà essere messo a punto in sei mesi. Proprio quelli che il governo Pittella punta ad avere grazie alla legge regionale che il Consiglio regionale deve approvare nel pomeriggio di oggi.

**PER LA CHIAREZZA DELLE POSTE CONTABILI E LA TRASPARENZA**

L'«Oscar del bilancio» all'ospedale «San Carlo» e all'Asm del Materano

● «L'Oscar del bilancio» al San Carlo di Potenza e all'Asm per la chiarezza delle poste contabili e la trasparenza del bilancio sociale.

Lo ha assegnato per il secondo anno consecutivo la commissione di valutazione della Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiane), presieduta da Piero Giarda, economista di chiara fama nonché ex ministro: le due aziende sono le uniche nel Mezzogiorno d'Italia ad aver ottenuto la menzione speciale.

Pietro Quinto, direttore generale dell'Asm, ha espresso «grande soddisfazione ed orgoglio per il riconoscimento ottenuto: è frutto dell'ottimo lavoro svolto con l'ex direttore generale Rocco Maglietta».

«Siamo particolarmente orgogliosi», precisa Quinto - questo premio è la prova evidente di come l'attuale management sanitario sia in grado di tenere i conti in ordine, pur nella difficoltà di quadrare i bilanci. In questo momento di ristrettezze economiche chiunque è chiamato a gestire la cosa pubblica ha il dovere di dare conto con trasparenza ai cittadini in che modo e dove le risorse vengono impiegate, come noi stiamo facendo con il bilancio sociale». Anche il direttore generale del San Carlo di Potenza, Rocco Maglietta, ha commentato l'ambito riconoscimento ottenuto: «Il merito - ha spiegato Maglietta - è essenzialmente degli uffici, e di coloro che ci lavorano, che hanno sempre fatto il loro dovere con grande attenzione». «Oltretutto, un bilancio è l'essenza di un'azienda - aggiunge Maglietta - il ringraziamento a loro è doveroso, anche perché è la terza volta che il San Carlo ottiene questo riconoscimento a livello nazionale».

Maglietta, poi, ha anche annunciato che è stata bandita la gara per l'appalto del nuovo truma center di Pescopagano, la nuova struttura lucana dell'emergenza, per la quale si prevede uno stanziamento di 24 milioni di euro».

[p.mio]

A INTERVENIRE LA FIALS E L'ASSOCIAZIONE BENE COMUNE DI VIGGIANO

«In tema di livelli assistenziali la Regione deve garantire le risorse minime necessarie»

● «La Regione, deve organizzare in modo appropriato e garantire le risorse umane necessarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza». È quanto sottolinea in una nota la Fials, le cui segreterie provinciali di Potenza e di Matera hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione, Pittella.

«Pur sapendo che la citata norma sarebbe entrata in vigore», precisa il sindacato - in termini di risorse necessarie, non si è provveduto a mettere in campo nulla e lo dimostra la delibera dell'Asp di Potenza che apre scenari di chiusure di reparti se non a cascata di interi presidi.

Nessun confronto c'è stato nonostante diversi solleciti per la stabilizzazione del personale precario, oltre a un mancato confronto a livello aziendale nell'applicazione dei diversi istituti contrattuali Piani di assunzione, Pronta disponibilità e prestazioni aggiuntive».

Sempre in materia sanitaria ad intervenire è stato anche Vittorio Prinzi dell'associazione «Bene comune» di Viggiano secondo cui «Il depotenziamento dell'Ospedale di Villa d'Agri è uno schiaffo in faccia alle popolazioni della Val d'Agri, che non soltanto non vedono prospettive di sviluppo nonostante le loro risorse naturali e finanziarie, ma vedono «distratte» le royalties del petrolio per la sanità lucana e non utilizzate per loro stesse». «Alla fine siamo i più ricchi di risorse e i più poveri di servizi! Bel regalo ci sta facendo la classe politica regionale e sembra solo l'inizio» precisa Prinzi. «Villa d'Agri nel corso degli anni ha già perso troppi uffici pubblici con conseguenze negative dirette sui cittadini costretti a raggiungere Potenza per sbrigare le solite pratiche burocratiche - conclude il presidente dell'associazione - Solo una mobilitazione popolare può invertire questa tendenza di spoliazione di centri e strutture nel comprensorio del petrolio che continua a rinnovare la contraddizione di terra di ricchezza petrolifera e di povertà di servizi».



La riunione [foto Percante]

IL PRESIDENTE LACORAZZA: «SI UTILIZZI LEGGE ART BONUS»

Disabili, sì a fondi per eliminare le barriere architettoniche

● Il consiglio regionale della Basilicata ha approvato a maggioranza una delibera della giunta sulla ripartizione dei fondi 2015 per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Con il provvedimento - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio - vengono concessi contributi, per un totale di un milione di euro, a 48 Comuni che tra il 2007 e il 2011 hanno presentato domanda per l'eliminazione delle barriere. Consiglio regionale». La seduta è stata poi aggiornata



BARRIERE Fondi per i disabili

alle ore 11 di domani, 24 novembre. Sul provvedimento è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza. «Per costruire un futuro senza barriere occorrono innanzitutto buone politiche pubbliche, ma si possono anche utilizzare bene alcune leggi, come ad esempio quella sull'art bonus che prevede il credito d'imposta anche per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, tenendo conto dei principi della «progettazione universale» di cui alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità» precisa Lacorazza. Ai consiglieri che lamentavano i pochi fondi stanziati dal governo regionale per questa attività, il presidente del Consiglio regionale ha ricordato di aver chiesto recentemente al presidente Pittella e all'assessore Franconi «di promuovere la piena attuazione della legge approvata all'unanimità che recepisce la convenzione delle Nazioni unite ed istituisce un Osservatorio».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

**IL CONSIGLIO DI OGGI**

Oggi le riunioni delle commissioni e poi l'approvazione della legge in Consiglio regionale

LE MISSIVE

Il delegato di Matera del Tdme, Tafuni, scrive al governatore Pittella e al presidente del Consiglio regionale

«Quali sono i criteri per i concorsi interni?»

Il Tribunale del Malato all'attacco del direttore dell'Asm

SANITÀ II
direttore dell'Azienda sanitaria di Matera, Piero Quinto.



PIERO MIOLLA

«Un esercito formato da generali che, in alcuni casi, sono generali di se stessi non avendo alcun soldato a disposizione».

È il rilievo principale che Domenico Tafuni, delegato del Tdme (Tribunale dei diritti e dei doveri del medico) di Matera, ha mosso al direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Matera, Pietro Quinto, sui concorsi interni per strutture semplici dipartimentali e aziendali dell'ente sanitario. Rilievi che Tafuni ha mosso in una serie di missive, alcune indirizzate anche ai presidenti della Giunta regionale, Marcello Pittella, del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, a tutta la giunta e ai consiglieri regionali, oltre che ai direttori generale, sanitario, amministrativo dell'Asm, al sindaco e ai consiglieri comunali di Matera ed ai parlamentari lucani.

«Come è noto – ha spiegato Tafuni – il direttore Quinto ha indetto concorsi interni per titoli ed esami per l'assegnazione della responsabilità delle strutture semplici dipartimentali e aziendali: non è dato sapere quali sono stati i criteri per individuare le attività da fare assicurare a struttura semplice dipartimentale e a unità semplici. Nell'Asm sono state individuate 51 strutture semplici dipartimentali e 17 semplici: tagli necessari, ma perché al posto di alcune che scompaiono se ne formano altre? Con quale criterio?»

Più nel dettaglio, poi, a giudizio del Tdme Quinto sarebbe andato «ben oltre le prerogative di legge». Il riferimento è al decreto legislativo 502/92, che ha riformato la sanità, il quale nel disciplinare la nomina dei responsabili di struttura attribuisce al direttore generale il compito di individuare il dirigente con i requisiti richiesti e necessari, cui conferire l'incarico. Infatti, sostiene il Tdme, Quinto, «invece di procedere alla nomina diretta, ha istituito un concorso che prevede la verifica, anche tramite un colloquio, nominando 51 commissioni ognuna formata da tre direttori di unità operativa complessa (in pratica, l'ex primario, ndr) provenienti da strutture sanitarie al di fuori dell'Asm, e da un segretario con una previsione di spesa, da parte dell'erario, di circa trecentomila euro».

Ciò posto, Tafuni ha chiesto «agli organi politici e ai responsabili amministrativi regionali di controllo, di intervenire per porre termine alla eccessiva e, forse abusata, discrezionalità da parte del direttore generale dell'Asm, che tanto malumore e disaffezione sta generando tra i dirigenti medici dell'Azienda e probabilmente sarà fonte di ricorsi al Giudice del Lavoro, senza sottrarre l'ipotetico danno erariale».

Tafuni ha anche elogiato gli stessi sanitari che «pur nell'attuale vuoto di attribuzioni di funzioni continuano a svolgere gli stessi compiti professionali con uguali responsabilità istituzionali senza percepire la relativa indennità economica». A tal proposito, il delegato Materano del Tdme ha chiesto di «ripulirne l'erogazione fino al completo espletamento di tutti gli iter concorsuali riguardanti l'affidamento dei nuovi incarichi».

Tale indennità, infatti, costituisce «una quota rilevante del montante valido ai fini pensionistici e la sua cancellazione penalizza i dipendenti prossimi al pensionamento che se la vedranno decurtare dopo una vita intera di sacrifici e di meriti».

I SINDACI L'INDICAZIONE EMERSA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA DEI PRIMI CITTADINI DELLA VAL D'AGRI

«Delibera ritirata subito o sarà sciopero generale»

PINO PERCIANTE

● Immediato ritiro della delibera dell'Azienda sanitaria o sarà sciopero generale. È la decisione presa dalla conferenza dei sindaci della Val d'Agri tenutasi, ieri mattina, a Villa d'Agri, nella sede dell'Area programma. La protesta per i nuovi turni di lavoro dei medici si allarga e potrebbe coinvolgere una consistente fetta di popolazione valligiana. Alla riunione hanno preso parte i sindaci di Marsicovetere (Claudio Cantiani), Viggiano (Amedeo Cicala), Marsico Nuovo (Domenico Vita), Tramutola (Ugo Salera), Moliterno (Giuseppe Tancredi), Sarconi (Cesare Marte), San Chirico Raparo (Claudio Borneo), Spinoso (Mario Solimando), Montemurro (Senatro di Leo), Sant'Arcangelo (Enzo Parisi), Missanello (Filippo Sinigalli), San Martino d'Agri (Michelino Lammoglia). Tutti sono stati unanimi nell'esprimere la volontà di «salvaguardare ad ogni costo l'ospedale di Villa d'Agri». Occorre azzerare tutto, ritirare o modificare la delibera e avviare un tavolo di confronto sull'ospedale. Questa la conclusione a cui sono giunti i primi cittadini che se non saranno ascoltati ipotizzano una mobilitazione che potrebbe portare anche ad uno sciopero generale dell'intera valle. «Perché non è giusto - dicono - che il risultato della riorganizzazione penalizzi proprio la Val d'Agri, a dispetto del rilevante contributo che questo territorio dà all'intero sistema sanitario regionale attraverso le royalties sulle estrazioni petrolifere». La delibera «incriminata» (che, come è noto, recepisce una direttiva europea) stabilisce un periodo minimo di riposo per medici e infermieri di undici ore dopo ogni turno di lavoro.



VERTICE La riunione dei sindaci della Val d'Agri [foto Perciante]

Secondo i sindaci la sua entrata in vigore porterà al ridimensionamento del presidio ospedaliero di Villa d'Agri. «Un grave danno sia di natura sociale sia economico, per il nostro territorio» tuonano i primi cittadini che contestano il provvedimento perché «tra le altre cose, «poggia scelte di nuove assunzioni su quanto accaduto a

Parigi e di fatto indebolisce la risposta sanitaria proprio in quel territorio che ospita un'industria a rischio di incidente rilevante e forse unico vero obiettivo sensibile del terrorismo nell'intera regione». Rispettare le nuove disposizioni, secondo i sindaci, sarà difficilissimo a causa degli organici ridotti dal blocco del turn over. Non resta che un'alternativa: accorpare i servizi. A Villa d'Agri la tensione è salita subito «perché per noi – dice Cantiani – sarebbe un'ulteriore beffa dopo la chiusura del punto nascita. Ma sono fiducioso che si arrivi ad una soluzione positiva».

La replica «Ricalcate le previsioni legislative nazionali»

■ «Sui concorsi interni per strutture semplici dipartimentali e aziendali l'operato dell'Asm ricalca le previsioni legislative e contrattuali nazionali». Lo ha puntualizzato il direttore generale Pietro Quinto, dopo i rilievi del Tribunale dei diritti e dei doveri del medico. «L'Azienda, applicando gli standard organizzativi definiti dalla Regione ha adottato il nuovo atto aziendale che prevede 79 strutture semplici nella fase transitoria e 71 in quella a regime con la cessazione, del mese successivo all'approvazione dell'atto aziendale, di tutte le strutture semplici non dipartimentali accorpate o soppresse, il conferimento dell'incarico di responsabile delle strutture semplici dipartimentali istituite, mediante procedura interna analoga a quella prevista per gli incarichi di struttura complessa, il conferimento dell'incarico di responsabile di struttura semplice. L'atto aziendale è stato approvato ad agosto e l'Asm ha adottato il nuovo regolamento. Pertanto, la cessazione degli incarichi di struttura semplice da settembre non è una scelta discrezionale ma un atto dovuto».

La scelta di ricorrere ad avvisi interni per l'attribuzione degli incarichi è prevista dal decreto 502/92. Sfugge al contenuto della lettera che il procedimento di nomina prevede l'individuazione del candidato più meritevole e il formale conferimento dell'incarico da parte del direttore generale, su proposta del direttore di struttura complessa o di dipartimento. È paradossale come, da un lato si deplori la discrezionalità affidata alla direzione generale e, dall'altro, si contesti la scelta di non esercitarla, avendo delegato il governo clinico e la scelta dei candidati a collegi di valutazione di cui fanno parte: direttore sanitario, del dipartimento interessato ed esperti sorteggiati dal Ministero della Salute».

[p.mio.]

IV | **BASILICATA PRIMO PIANO****UNIVERSITÀ**

LE OPERE DA REALIZZARE A POTENZA

RIAMMISSIONE

Per i 24 milioni dell'appalto, tre dei raggruppamenti esclusi hanno vinto il ricorso al Tar. L'ateneo, comunque, esclude ritardi



STUDENT HUB
L'area delle ex serre di via Filzi dove sarà realizzato un centro polifunzionale per gli studenti dell'Università di Basilicata
[foto Tony Vecce]

Casa dello studente e «hub» Sì al ricorso delle imprese

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La preselezione per la realizzazione di casa dello studente, student hub e centro congressi per l'Università di Basilicata ha escluso ingiustamente alcuni partecipanti. L'amministrazione, ora, deve riammetterli, ma la decisione assunta dal Tar di Basilicata non dovrebbe comportare ritardi nella procedura.

La vicenda di cui si è interessata la Giustizia amministrativa, accogliendo tre ricorsi proposti da al-

trettante associazioni temporanee di imprese, è quella che riguarda le opere a servizio dell'Ateneo a Potenza per le quali, nel 2011, con Silvio Berlusconi presidente del Consiglio, il Cipe diede 22 milioni di euro come finanziamento nell'ambito del «Piano Sud».

Le opere da realizzare sono una casa dello Studente in via Cavour, uno «student hub», ossia un centro servizi per studenti nell'area delle ex serre al Francioso e un centro congressi ricalificando il primo edificio della sede universitaria del

Francioso (quello che precede l'Aula Quadrifoglio). Ben 22 milioni di lavoro che diventano 24 milioni di gara includendo due anni di gestione dello stesso studentato e di quello già esistente.

Per la realizzazione di opere e attività, l'amministrazione universitaria decide di utilizzare una procedura innovativa: una fase pre-selettiva in cui si chiede di manifestare la propria volontà di concorrere a soggetti che ne abbiano le capacità finanziarie per poi dare vita a una procedura negoziata.

Nella prima fase, a seguito di pubblicazione sulla Gazzetta europea, bisogna solamente manifestare la volontà e mostrare le capacità tecniche. Ma proprio a seguito di queste preliminari «manifestazioni di interesse», la commissione universitaria, nello scorso luglio, aveva escluso tre raggruppamenti di aziende che non avevano indicato la «certificazione Soa» (ossia l'attestazione di capacità economiche e tecniche) per alcune delle opere da eseguire, dichiarando genericamente di volerle eseguire tramite subappalto.

Per l'ateneo dovevano indicare già il nome del subappaltatore e la relativa certificazione Soa. Non così per il Tar (Italo Riggio, presidente, Pasquale Mastrantuono e Benedetto Nappi componenti) secondo cui in questa fase pre-selettiva, qualora per la categoria principale dei lavori le certificazioni mostrate fossero di importo superiore al totale richiesto, è possibile anche riservarsi di indicare successivamente la certificazione utilizzata per ciascuna delle specifiche opere.

Aziende da rimettere, ma in ogni caso, dall'Università assicurano che non ci saranno ritardi. La procedura, infatti, aveva marcato il passo in attesa della decisione dei giudici ed è già pronta la lettera di invito a formulare le offerte che sarà inviata entro la fine dell'anno, a questo punto anche ai tre raggruppamenti prima esclusi. E sulla base di queste offerte per progettazione, realizzazione e gestione si procederà alla selezione di chi dovrà realizzare l'intervento.

IL CASO LA VICENDA A VIALE DEL BASENTO A POTENZA

Guerra per qualche euro davanti ai supermarket e l'acattone chiede sesso a venditrice ambulante

● **POTENZA.** La lite per la «piazza d'acattoneggio», poi la richiesta di sesso mercenario a «prezzi di saldo», 5 euro, poi le minacce e le offese.

C'è anche questo a Potenza, e c'è in una strada periferica quale è viale del Basento, ma quotidianamente attraversata da migliaia di potentini e di persone che, dai centri vicini, arrivano in città. La questione è apparsa ieri in tutta la sua crudezza al Gup del tribunale di Potenza Sabino Digregorio che si è trovato a giudicare il caso di un cittadino extracomunitario accusato di stalking, tentata violenza e sessuale oltre che di inosservanza di un decreto di divieto di soggiorno del prefetto.

Una vicenda particolare con due protagonisti non italiani, perché la vittima è una giovane donna di un paese dell'Est europeo.

I fatti, nella loro essenzialità, sono questi. Sia l'extracomunitario (difeso dall'avvocato Sergio Lapenna) che la donna (che non si è costituita in giudizio) sono per strada davanti ai supermarket e gli esercizi commerciali che insistono nell'area di Viale del Basento. Lui chiede l'elemosina alle persone che escono dai negozi, lei prova a vendere accendini e calzini. Ma appena lei arriva davanti ai negozi lui la individua come una concorrente: così inizia

dirle che deve andare via. Poi, sempre a quanto racconta la donna, capisce che fanno due cose diverse e ne accetta la presenza. Ma i problemi non sono finiti.

Perché a quel punto, sempre stando al racconto della donna, l'uomo inizia a rivolgere pressanti appuntamenti nei confronti della donna.

Premessa indispensabile. La strada in questione è effettivamente teatro di prostituzione. Ci sono donne che di sera stazionano alla ricerca di clienti, ce ne sono altre che di mattina, insieme alla vendita di qualche gadget, fanno proposte di prestazioni sessuali ai passanti per pochi, pochissimi euro.

Il caso, evidentemente, non è quello della donna in questione, ma l'uomo

che con lei attende davanti ai supermarket la prende di mira ugualmente. Le chiede di far sesso per 5 euro, di appartarsi con lui, di andare presso la sua abitazione per consumare. La donna si rifiuta e lui diventa aggressivo, sia pure solo con epiteti e minacce.

Una storia che si ripete nel tempo più volte. Lei ne parla anche con marito, che le dice di cercare di sfuggire l'incontro ma, inevitabilmente, a caccia di qualche euro, capita di reincrociarsi. E l'atteggiamento dell'uomo non cambia fino a quando una mattina la donna chiama i carabinieri.

Dal racconto della donna ne scivola una misura cautelare nei confronti dell'uomo e, poi, una richiesta di rinvio a giudizio. E ieri il Gup ha deciso che il processo ci sarà per lo stalking e per l'inosservanza del divieto di soggiorno, non così per un'ipotesi di tentata violenza sessuale che non è stata ravvisata. La Giustizia va avanti. Come la misera vita di chi, su una strada, ogni giorno va a caccia di qualche euro.

[g.riv.]

GIUDIZIO

La vicenda finirà a processo per stalking. Ma non c'è violenza



SCENA Viale del Basento [f. Vecce]

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA FATTURATO E AUTOMEZZI PER DIMOSTRARE LA CAPACITÀ ECONOMICA

Ronda in amministrazione straordinaria «Ma non può essere esclusa dalla gara»

La pronuncia per una procedura negoziata della Regione

● **POTENZA.** Che l'Istituto di Vigilanza «la Ronda» di Potenza, in gestione commissariale, sia in difficoltà è cosa nota, ma il fatturato degli ultimi mesi e i mezzi utilizzati dall'azienda possono essere utili a dimostrare la capacità economica ai fini di concorrere a gare.

Una buona notizia per i lavoratori dell'azienda quella che è arrivata dal Tar che ha riammesso l'azienda a una gara della Regione Basilicata. Certo, si tratta di una gara marginale rispetto alla mole di attività che l'azienda svolge (buona parte della quale proprio presso la stessa Regione) ma, con le dovute variazioni, può comunque essere un segnale per il futuro.

La gara in questione era quella per il «servizio di vigilanza e piantonamento presso il complesso Monastico-Monumentale di Santa Maria di Orsileo di Sant'Arcangelo».

Al fine della dimostrazione del patrimonio netto, l'amministratore giudiziale della Ronda aveva inoltrato il fatturato delle proprie commesse in corso nel primo quadrimestre dell'anno 2015 e l'elenco dei propri automezzi aziendali, ma la Regione aveva decretato l'esclusione dell'azienda dalla procedura negoziata.

«A fronte dell'espressa richiesta, da parte della stazione appaltante, in sede di soccorso istruttorio, della produzione di una dichiarazione del valore effettivo del patrimonio netto dell'impresa - spiegano i giudici - parte ricorrente, con nota del 29 maggio 2015, ha fatto rilevare



DIFFICOLTÀ La Ronda, ora gestita da un commissario giudiziale [foto Vecce]

l'impossibilità di quantificare il patrimonio netto dell'impresa, in ragione dell'intervenuta apertura della procedura di amministrazione straordinaria e della «cristallizzazione della debitoria pregressa alla data del 14 maggio 2015». L'Istituto deduce, quindi, ha ritenuto di poter dimostrare la propria capacità economica e finanziaria producendo il fatturato delle commesse in corso nel primo quadrimestre dell'anno 2015 e l'elenco degli automezzi aziendali. A fronte di ciò, l'imputato provvedimento di esclusione reca la mera affermazione che: «i suddetti elementi non sono ritenuti idonei da questa stazione

appaltante a comprovare la capacità economico-finanziaria dell'istituto di vigilanza in indirizzo (...)». Orbene, tale motivazione - osserva il collegio giudicante - non contiene alcuna disamina della documentazione e delle osservazioni dell'Istituto ricorrente, e neppure individua le ragioni che osterebbero al riconoscimento del possesso del requisito previsto dalla lettera d'invito. Ne consegue che l'iter logico-giuridico seguito nell'occasione da parte resistente risulta imperscrutabile, in quanto la valutazione negativa si sostanzia in un tautologico rinvio alle disposizioni della lettera d'invito».

[g.riv.]

VERSO IL PROCESSO RESPINTA L'ECCEZIONE DI ALCUNI DEI DIFENSORI DEI 44 IMPUTATI

Vendita irregolare case piazza Costituzione Si procede pure senza avviso riti alternativi

● **POTENZA.** Il mancato avviso della possibilità di avvalersi di riti alternativi non rappresenta motivo per inficiare la notifica della richiesta di rinvio a giudizio, per questo l'udienza preliminare per le presunte irregolarità fiscali nella vendita di alcuni alloggi nel complesso realizzato a Piazza della Costituzione a Potenza può andare regolarmente avanti.

Lo ha deciso ieri il Gup di Potenza Sabino Di Gregorio rigettando una eccezione preliminare presentata da alcuni dei legali di 44 imputati, tra i costruttori Mancusi e gli acquirenti, nel procedimento.

I legali avevano eccepito come la richiesta di rinvio a giudizio notificata ai loro assistiti, in un periodo in cui le norme in proposito sono cambiate, non contenesse l'avviso per gli imputati di potersi avvalere dei riti alternativi ottenendo così benefici in termini di sconti di

pena nell'eventualità di una condanna e avevano chiesto per questo di far regredire il procedimento, peraltro ormai prossimo alla prescrizione, per procedere a una nuova notifica.

Il giudice, però, basandosi su pronunce di Cassazione, ha respinto l'eccezione difensiva. In particolare la motivazione che ha portato al superamento della tesi difensiva è che nel procedimento penale per gli imputati è obbligatoria l'assistenza tecnica, vale a dire la presenza di un avvocato difensore che, anche se non scelto di fiducia, viene nominato d'ufficio.

Conseguentemente, anche in assenza dell'avviso nella richiesta di rinvio a giudizio, appare pacifico che gli imputati siano stati messi dai loro legali nelle condizioni di conoscere la possibilità di ricorrere ai riti alternativi e, così, i loro diritti non sono stati lesi. Il procedimento, insomma, può andare avanti.

[g.riv.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | V

ECONOMIA

LE CIFRE DELLA SVIMEZ

L'INIZIATIVA

Iniziativa, promossa dal Circolo Spaventa Filippi in collaborazione con Biblioteca Nazionale di Potenza e Centro Studi Politeia di Avigliano

PRESIDENTE E DIRETTORE

Per l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno interventi di Adriano Giannola (presidente) e Riccardo Padovani (direttore)

«Pil pro capite ai livelli di 15 anni fa»

Per il Sud e la Basilicata una timida ripresa. Ma, consumi a parte, non c'è il decollo

MARIA IDA SETTEMBRINO

● L'ultimo rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno racconta un paese diviso e diseguale, lontano da quella «egualianza formale» di cui parla a chiare lettere l'art. 3 della Costituzione italiana. Il trend economico racconta di un sud che precipita rovinosamente nell'arretramento, con un Pil che per il settimo anno consecutivo è ancora negativo (-1,3%). «Il divario di Pil pro capite è tornato ai livelli di 15 anni fa - si legge nel rapporto. Negli anni di crisi 2008-2014 i consumi delle famiglie meridionali sono crollati quasi del 13% e gli investimenti nell'industria in senso stretto addirittura del 59%; nel 2014 quasi il 62% dei meridionali guadagna meno di 12mila euro annui, contro il 28,5% del Centro-Nord». Gli unici segnali con il "+" davanti sono per lo più legati all'andamento positivo dei consumi ma per il resto il dipinto che il rapporto Svimez, associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, fa del Sud Italia, è ancora una volta «nero».

A Potenza, si è discusso di questa Italia che stenta a ripartire, di un Mezzogiorno lacerato da mille contraddizioni in un report analitico come quello di Svimez che lascia pochi margini alla politica per «cambiare le carte in tavola». Una conferenza attesa e partecipata, al chiuso della Biblioteca Nazionale, in una data così significativa per la Basilicata, a 35 anni dal terremoto dell'80. L'iniziativa, promossa dal Circolo Spaventa Filippi in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Potenza e il Centro Studi Politeia di Avigliano, ha accolto i saluti del direttore della Biblioteca Nazionale Franco Sabia e del presidente del Circolo Silvio Spaventa Filippi Santino Bonsera a cui hanno fatto seguito gli interventi di Riccardo Padovani e Adriano Giannola, direttore e presidente della Svimez. Un compito importante, quello di Giannola che ha incentrato la sua relazione sul «Problemi e prospettive della Basilicata», con particolare risalto al ruolo della Basilicata nel contesto del Mezzogiorno.

A essere sviscerati, con analitica reportistica i contenuti del numero speciale del Quaderno Svimez n° 37 avente ad oggetto «Il rapporto sullo stato dell'economia in Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile». Prorogare nel Mezzogiorno anche per il 2016, con la stessa intensità e la stessa durata, l'esonero dal pagamento dei contributi Inps a carico del datore di lavoro per i nuovi assunti a tempo indeterminato; introdurre misure di contrasto alla povertà nelle famiglie a rischio; definire una nuova politica industriale per il rilancio del Mezzogiorno.

Sono queste, alcune delle proposte di rilancio del sud avanzate dalla Svimez nel Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno, con particolare riguardo alla Basilicata che

inizia a guardare al futuro con più ottimismo, almeno sul fronte dell'occupazione, al cospetto delle vicine Calabria e Sicilia, ma che non può dirsi certo avulsa dall'alone di «infruttuosa staticità economica» che permane comunque in tutto il sud Italia. «È il momento che di necessità venga fatta virtù - è stato detto in chiusura - la Basilicata deve puntare alle sue leve economiche. Una ripresa sostenibile, facendo ancora appello ai dati Svimez, può essere il settore turistico. Non è un caso se i primi nove mesi del 2015 hanno fatto registrare una bella e confortante performance in termini di presenze turistiche sul territorio lucano (+7,2% rispetto al 2014), come ri-

levato dall'Apt Basilicata».

A soddisfare gli investitori che guardano al territorio lucano come «sito in crescita» è il settore dell'edilizia residenziale che ha registrato una ripresa della domanda secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Nel primo semestre del 2015 le compravendite sono aumentate in regione del 5,8%, un indice di superiorità sia rispetto al Mezzogiorno che al resto dell'Italia. Una ripresa stentata, in definitiva, quella della Basilicata che si inserisce nel rapporto Svimez in un'altalenante cornice pronta ad oscillare tra un'Italia che vuole farcela e un Mezzogiorno che la invita a sprofondare.



SVIMEZ Il presidente Adriano Giannola [foto Tony Vecè]



SVIMEZ Il direttore Riccardo Padovani [foto Tony Vecè]

Tutti i giochi con vincite in denaro sono vietati ai minori di 18 anni. Facciamo girare la voce.

Vieni a trovarci a Potenza sabato 28 e domenica 29 novembre al Centro Commerciale Polo Acquisti Lucania

Il rispetto del divieto è la prima regola da seguire.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da:

18+ **LOTTOMATICA** **moige** **moige** **moige** **moige**

Scopri le tappe del nostro tour su **facciamogirarelavoce**

SVIMEZ QUADRO CHIAROSCURO

«Meglio ma con l'effetto automobile»

● È un quadro in chiaroscuro probabilmente fatto più da ombre che da luci, quello che emerge dalla lettura del rapporto Svimez sui numeri del tessuto economico e sociale lucano, in una realtà Mezzogiorno che «cala il sipario» su crescita e sviluppo. Un'inversione di tendenza, che senz'altro riflette anche «le buone pratiche» messe in campo dalla classe dirigente lucana, che sul fronte occupazione ha fatto registrare più numeri di occupati che «ponti per l'occupazione», dando un severo stop al vecchio modello «Mastrosimone» della precedente legislatura. Dopo anni di segni negativi, l'occupazione torna a crescere con un più 1,5 per cento. Nei primi 9 mesi del 2015 la Basilicata è tornata a crescere. La situazione del mercato del lavoro è migliorata ma la ripresa dell'attività produttiva si è riflessa solo in parte sulla dinamica di crescita del credito.

Le imprese industriali hanno registrato un aumento del fatturato; tra i settori produttivi, a risultare in crescita è stato quello meccanico, dove trainante è stata la produzione nello stabilimento FCA di Melfi che ha contribuito significativamente anche all'aumento delle vendite verso l'estero. Se a stanare il gap della «disfatta meridionalista» in odore in quasi tutto il Mezzogiorno, con punte significative in Calabria e Sicilia, fosse solo l'effetto della ripartenza di Sata? Per molti, sarebbe una lettura enormemente riduttiva, sia perché significherebbe far passare in sordina gli sforzi di chi ha saputo cogliere i segnali di ripresa del settore auto motive, sia perché significherebbe allo stesso tempo non evidenziare l'effetto tampone esercitato dal governo regionale sul crollo del prezzo del petrolio, con un conseguente impoverimento delle royalty. Per gli statisti della Svimez, insomma, la condizione economica della Basilicata è un po' come quella di un malato che accenna ad una ripresa ma che per rimettersi in sesto ha bisogno di una «cura severa e soprattutto ben dosata». [mar.id.sett.]

VI | **BASILICATA PRIMO PIANO****QUARTIERI**

RIQUALIFICAZIONE URBANA

**CERIMONIA** Il taglio del nastro**ASSEGNATARI**

Elia Scaldaferri e Giuseppe Bianconi sono i primi due assegnatari degli alloggi popolari realizzati dall'Ater

**ALLOGGI** Le nuove palazzine**PREFABBRICATI**

Ma circa 460 famiglie continueranno ancora vivere nelle casette di legno vecchie di trentacinque anni

**PROTESTA** Gli striscioni delle associazioni

Bucaleto, da ora si cambia pagina

Ieri mattina si è tenuta la cerimonia di consegna delle chiavi dei primi alloggi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Sono Elia Scaldaferri e Giuseppe Bianconi i primi due assegnatari dei nuovi 100 alloggi popolari realizzati dall'Ater nel quartiere di Bucaleto. Hanno ricevuto le chiavi rispettivamente dal presidente della giunta regionale Marcello Pittella e dal sindaco di Potenza Dario De Luca nel corso di una breve cerimonia tenuta in occasione del trentacinquesimo anniversario del terremoto del 23 novembre del 1980. Una cerimonia che, come ha detto il vescovo mons. Agostino Superbo nel celebrare la benedizione del nuovo complesso di edilizia residenziale, ha voluto essere «l'inizio di un cammino di speranza, un segno di fiducia per la città e per tutta la regione dopo trentacinque anni di sofferenza». Un cammino che, per la verità, come ha ricordato la garbata protesta dei cittadini con alcuni striscioni appesi ai muri di fronte alle nuove palazzine, prevede ancora molta strada da fare. Dei nuovi 100 alloggi, infatti, una quarantina andranno agli abitanti dei prefabbricati di Bucaleto. Dal momento che attualmente sono occupati circa 500 prefabbricati, ciò significa che 460 famiglie continueranno a vivere nelle vecchie casette di legno.

Delle possibili soluzioni a tale problema e, più in generale, della riqualificazione della città di Potenza si è parlato, subito dopo la cerimonia, in un convegno al Motel Park al quale hanno partecipato il sindaco De Luca, il presidente della regione Pittella, l'amministratore unico dell'Ater Domenico Esposito e il presidente nazionale di Federcasa Luca Talluri.

«Lo sforzo delle Istituzioni locali - ha detto il sindaco - introdurre i lavori del convegno - pur non essendoci responsabilità, consente all'Ater di

avviare questa fase che garantirà a 40 famiglie residenti a Bucaleto e a 60 nuclei utilmente collocati in graduatoria di fruire di vere e proprie case, contribuendo a un percorso di civiltà e di rispetto per le persone e, quindi, per i cittadini, del quale come Amministrazione abbiamo fatto una priorità. Si tratta di una tappa importante nell'ambito di una riqualificazione urbana che, a cominciare da Bucaleto, riteniamo possa e debba estendersi all'intera città». Insomma, un traguardo e un punto di partenza che, come ha detto il presidente dell'Ater Esposito «getta le basi di un grande progetto di trasformazione e riqualificazione, affinché la cittadella di Bucaleto, da quartiere degradato, diventi nucleo abitativo pienamente integrato nel tessuto urbano e sociale della città». Un processo per il quale, è stato sottolineato più volte nel corso del convegno, occorre un piano straordinario con il sostegno della Regione.

«E' necessario sottolineare - ha detto dal canto suo il presidente della Giunta Pittella - il ruolo e la funzione della città capoluogo, ma anche quello, finanziario e spesso sostitutivo della Regione. Ma in questa occasione bisogna ricordare l'attenzione agli ultimi e ai penultimi che sta contrassegnando la politica regionale. La Regione negli ultimi anni - ha aggiunto - non si è mai sottratta nei confronti dei bisogni, delle esigenze e delle necessità, a partire dalla emergenza casa. Nonostante gli sforzi significativi, anche titanici per la ricostruzione abbiamo ancora qualcosa da compiere. Se c'è un messaggio positivo - ha continuato Pittella - è che quando le istituzioni si mettono insieme e dialogano, i problemi si risolvono. Ciò non avviene, invece, quando ci si abbandona ad una ritualità che non fa più parte della politica».

**POTENZA** GLI INTERVENTI DI ENZO SARLI, DONATO PACE, PIETRO CAMPAGNA E NICOLA LOVALLO

Bene i nuovi alloggi ma è fermo il «Piano Nazionale Città»

● La realizzazione e la consegna dei nuovi alloggi popolari a Bucaleto non ha mancato di animare il dibattito in città. Per il segretario del Pd Enzo Sarli si tratta di «una significativa risposta, giunta grazie alla programmazione e agli sforzi della precedente amministrazione e alle disponibilità della Regione Basilicata». «Il Partito Democratico di Potenza - ha detto ancora Sarli - considera l'edilizia sociale e la riqualificazione di Bucaleto una priorità assoluta dell'Amministrazione. Ecco perché guardiamo con favore alla disponibilità messa in campo dal Presidente Pittella ed ecco perché chiediamo maggiore attenzione al problema da parte dell'Amministrazione, guardando con preoccupazione ai ritardi maturati nell'ultimo anno sul Piano Nazionale

Città». L'ex assessore alle politiche sociali Donato Pace, in una lettera all'attuale sindaco De Luca, scrive che «l'assegnazione dei Cento alloggi realizzati nella Cittadella di Bucaleto di cui oggi, ne ha fatto sulla stampa locale il Suo cavallo di battaglia, sostenendo che ai fini della riqualificazione rappresentano una tappa molto importante delle Politiche abitative, è frutto del lavoro della precedente Amministrazione. Come ex Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Potenza, non posso che esprimere viva soddisfazione per il traguardo raggiunto e per la continuità amministrativa, ma vorrei ricordare che, l'Amministrazione Santarsiero ai fini delle politiche abitative non solo ha visto l'avvio di questo progetto e l'as-

segnazione di altri 118 alloggi di case popolari ma ha avviato una vera e propria stagione sociale in termini di politica abitativa che ha visto l'assegnazione di altri 248 alloggi di Edilizia Sociale Convenzionata».

Anche i consiglieri Pietro Campagna (Centro democratico) e Nicola Lovallo (Partito democratico) in una nota congiunta ricordano che «i cento alloggi sono stati realizzati grazie a una intesa tra la precedente Amministrazione e la Regione. Il tutto è parte di un piano di 1000 alloggi di edilizia sociale messo in campo sempre dalle precedenti Amministrazioni Santarsiero e realizzati per circa 600 unità di cui 160 ubicate a Bucaleto. Tale Piano è oggi purtroppo fermo perché è fermo in Amministrazione il Piano Nazionale Città».

POTENZA LA LETTERA APERTA DEI CITTADINI AL PRESIDENTE PITTELLA

Una legge speciale per la Cittadella come avvenne per i Sassi di Matera

● Ieri mattina i rappresentanti dell'Associazione La Nuova Cittadella di Bucaleto hanno consegnato una lettera aperta al presidente della Giunta Regionale Marcello Pittella, invitandolo a visitare il quartiere. «La invitiamo qui - è scritto nella missiva - perché vorremmo che Lei, presidente, possa vedere in quale stato sono costrette a vivere nel 2015 le famiglie che qui risiedono».

La realtà è sotto gli occhi di tutti: a pochi metri dalle nuove palazzine, prefabbricati in pieno degrado, alcuni visibilmente marcescenti. «Noi popolo di Bucaleto - prosegue la lettera consegnata a Pittella da Silvia Lettieri - ci sentiamo ormai persone di serie inferiore rispetto al resto della città e d'Italia, in quanto la mancanza di volontà politica di tutti gli schieramenti che si sono succeduti nel corso dei 35 anni di esistenza del quartiere ha fatto sì che il degrado nel

quale noi famiglie siamo costrette a vivere ha pian piano distrutto tutti i livelli di dignità della persona umana. Sono baracche umide, igienicamente carenti e con strutture ormai al tracollo. I nostri figli sono costretti a vivere in ambienti insalubri sia all'interno delle strutture che nei vari spazi di quartiere abbandonati sotto tutti i punti di vista, con insetti e ratti che convivono con gli abitanti; strutture in amianto ormai sgretolate in diverse sue parti e fognoclassate in diversi punti, tutto questo perché il quartiere era stato realizzato per durare al massimo dieci anni. Le abbiamo scritto - concludono i cittadini - perché sarebbe necessaria una legge per la riqualificazione di Bucaleto proprio come la legge che ebbe la firma di De Gasperi per lo sfollamento di Matera».

[g.lag.]

**LETTERA** Pittella con la lettera dei cittadini**POTENZA** LE CARATTERISTICHE DELLE NUOVE PALAZZINE

Quattro tipologie di alloggio ed un piano «domotico»

● Il nuovo complesso residenziale è articolato in 9 edifici e occupa una superficie totale di circa 12 mila metri quadrati, tra superficie utile e superficie non residenziale. Sono previste 4 tipologie di alloggio in base alle dimensioni: 95, 85, 70 e 65 mq. Ogni appartamento è dotato di riscaldamento autonomo, impianto satellitare, infissi esterni altamente prestazionali, corti esterne sistemate a verde e parcheggi, impianto di illuminazione esterna a led, garage per ogni unità abitativa e ascensore per facilitare la mobilità di anziani e disabili. Il progetto è costato 10,8 milioni di euro, così ripartiti: 6,6 milioni a carico della Regione Basilicata e 4,2 milioni a carico del ministero delle Infrastrutture. Il costo medio per alloggio è stato di 108 mila euro. Il canone di locazione varia dai 20 ai 179 euro in funzione del reddito familiare. In media l'affitto mensile ammonta a 75 euro. Una delle particolarità del progetto è lo spazio di 300 mq. a piano terra che il Comune di Potenza destinerà alla realizzazione di una residenza dotata delle più moderne tecnologie domotiche per l'accoglienza di soggetti affetti da disabilità gravi.

L'Ater ha investito per la realizzazione degli alloggi 10,8 milioni di euro: 6,6 milioni a carico della Regione Basilicata e 4,2 milioni a carico del ministero delle Infrastrutture.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

POTENZA PROVINCIA | VII

ISTITUZIONI

23 NOVEMBRE: A 35 ANNI DAL SISMA

UNA DATA FRA 1980 E 2003

Un minuto di silenzio dell'assemblea, su proposta del presidente Lacorazza. E il 23 novembre 2003 fu vinta la sfida di Scanzano

LUCI E OMBRE

«Una vicenda fra luci e ombre. Da allora sono cresciute sensibilità e attenzione per la sicurezza e gli equilibri del territorio»

Regione, ricordo del terremoto

Statuto allo sprint, spuntano nuove divisioni

Il terremoto, con i suoi morti e le sue devastazioni, per la Basilicata e per i lucani resta il punto di confine fra il passato e la regione di oggi. Resta lo snodo con il quale la Basilicata deve misurarsi con la propria capacità di intercettare il futuro e le nuove opportunità di sviluppo. Ieri anche il Consiglio regionale della Basilicata ha voluto ricordare il tragico evento che mise in ginocchio questa terra e la sua gente il 23 novembre di 35 anni fa.

Ieri mattina, su proposta del presidente dell'assemblea regionale, Piero Lacorazza, il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto del novembre 1980: «Questa riunione - ha detto Lacorazza - si svolge in una data molto significativa per i lucani. Per noi tutti il 23 novembre è la data del terremoto che nel 1980 sconvolse la Basilicata e la Campania, seminando morte e distruzione. Una data che è rimasta anche nella memoria di chi allora non era ancora nato o che, come me ed altri presenti in quest'aula, allora era solo un bambino».

«Una tragedia - ha aggiunto Lacorazza - che ci riporta al ricordo di chi perse la vita, della solidarietà dell'Italia e del mondo, della travagliata, difficile, controversa e in qualche caso ancora non risolta vicenda della ricostruzione e dello sviluppo che gli ingenti stanziamenti statali avrebbero dovuto assicurare mentre periodicamente nelle nostre discussioni tornano gli echi di altri eventi sismici, del 1991 e successivi, che impegnano ancora oggi diverse

amministrazioni comunali con i problemi della ricostruzione. Una storia fatta di luci e ombre, che ha unito i lucani determinando una crescita della sensibilità e dell'attenzione, oltre che delle competenze, per la sicurezza degli edifici e per gli equilibri del territorio».

«Ma il 23 novembre - ha proseguito il presidente - ha proseguito il presidente - ha riportato alla memoria anche una data più recente, quando in quella domenica del 2003 un immenso fiume umano percorse la statale ionica da Policoro a Scanzano per dire no al deposito di scorie nucleari che il governo avrebbe voluto costruire nelle miniere di salgemma di Terzo Cavone, a pochi passi dal mare. Una battaglia vinta innanzitutto perché fu la battaglia della partecipazione dei cittadini e dell'unità».

Nel corso della giornata di ieri, è stato anche avviato

l'ultimo percorso che, secondo le attese, dovrà portare finalmente all'approvazione del nuovo Statuto della Regione Basilicata per modificare l'attuale Statuto, risalente al 1970, 45 anni fa. Tutto tranquillo? Macché. La maledizione dello Statuto colpisce ancora. Ogni volta che pare si sia giunti alla meta, ricominciano distinguo e disensi. Si spera che stavolta possa essere la volta buona. Per consentire alla prima Commissione (Affari istituzionali) di completare l'esame degli emendamenti, la discussione in aula sul nuovo Statuto della Regione avrà luogo nella giornata di oggi, a partire dalle ore 11, e proseguirà anche domani, mercoledì 25 novembre. Lo ha deciso ieri il Consiglio regionale in apertura di seduta. Sempre ieri, nel pomeriggio, si è riunita la prima Commissione consiliare.



SISMA Balvano subito dopo il disastro del 23 novembre 1980 [foto Tony Vecce]

POTENZA INCONTRO CON GLI EX DIPENDENTI DI «ARIETE» E «FACILITY» CHE PAGANO IL DISSESTO

Sarli (Pd) è solidale con chi ha perso il lavoro

IL SEGRETARIO DEM

«Più che cercare responsabilità ora si riducono gli effetti negativi»

Non si placa il dramma di Potenza. A cominciare da quello di chi, dopo il dissesto, si è ritrovato senza lavoro. Il riordino dei conti - dopo che passate gestioni hanno fatto saltare il banco - viene pagato al prezzo più caro dagli ultimi anelli della catena. E all'orizzonte, al momento, non si intravede una possibile soluzione. I protagonisti della politica si interrogano sul da farsi, non risparmiandosi reciproche bordate sulle responsabilità che hanno portato allo sfascio e sulle critiche rivolte alla cura prescelta per tirar fuori il Comune dai guai.

Il segretario cittadino del Pd di Potenza, Enzo Sarli, ha incontrato una delegazione di lavoratori delle ditte «Ariete» e «Facility», preposti alle pulizie delle scale mobili, degli impianti sportivi e degli uffici comunali, esprimendo loro vicinanza e solidarietà per la difficile situazione occupazionale in cui versano. «I noti problemi finanziari del Comune di Potenza - ha affermato Sarli - hanno determinato tagli indiscriminati nei settori legati ai servizi pubblici,

con la sospensione progressiva o il peggioramento dei servizi stessi, com'è sotto gli occhi di tutti, con una rete dei trasporti al collasso ed edifici pubblici, palestre e piscine che versano in uno stato di progressivo degrado ed a rischio igiene». «Il conseguenziale licenziamento di molti lavoratori - ha aggiunto Sarli - già in forza a ditte che si occupavano della pulizia e della manutenzione delle scale mobili, degli edifici pubblici e degli impianti sportivi e dei trasporti, sta ponendo tante famiglie in uno stato di gravi difficoltà economiche e sociali». «Amministratori attenti ed oculati - ha concluso Sarli - più che alimentare un clima di caccia alle streghe, nella ricerca dei responsabili dello stato di crisi finanziaria in cui versa il Comune di Potenza (attività, casomai, che dovrebbe competere ad altri organi dello Stato) dovrebbe occuparsi di ridurre al massimo i risvolti negativi di esso e di adoperarsi concretamente per raccogliere il grido di dolore proveniente da lavoratori cui è venuta meno una minima fonte di reddito».



PARTITO DEMOCRATICO Il neo segretario cittadino del Pd, Enzo Sarli [foto Tony Vecce]

POTENZA PREMIATA CON TARGA

Rosa, 90 anni la storica iscritta al Cus

Una targa e una maglia personalizzata: è il regalo ricevuto da Rosa Fiorellini, una donna di 90 anni che è la più longeva iscritta in un Centro universitario sportivo, festeggiata nel Cus di Potenza, dove «segue regolarmente dal 2005, corsi di ginnastica dolce tre volte a settimana». Fiorellini ha ricevuto targa e maglia dal presidente e dal direttore tecnico del Cu di Potenza, Salomone Bevilacqua e Tommaso Margiotta. In una nota diffusa dall'ufficio stampa dell'Università della Basilicata, Bevilacqua e Margiotta hanno detto che «è la signora Fiorellini a fare a noi il regalo più bello: il suo dolcissimo sorriso. La sua costanza e la sua determinazione - hanno aggiunto - siano di esempio a tutti, in particolare alle future generazioni di atleti e non».

POTENZA CENTRO DEMOCRATICO, I SOCIALISTI, SEL E MOVIMENTI CIVICI ALL'ATTACCO DELLA GIUNTA DE LUCA

«Sì all'ultimatum di Pittella il sindaco dia soluzioni alla città»

Le delegazioni ed i consiglieri comunali dei partiti, liste e movimenti di Centro Democratico, I Socialisti, Sel e Movimenti Civici, che «hanno dato vita al coordinamento politico per una iniziativa democratica nella città di Potenza» e per il quale «invitano altri movimenti e partiti di Centro-sinistra a farne parte», nel confermare la criticità del momento vissuto dalla città capoluogo, «condividono le valutazioni espresse dal presidente della Regione, Marcello Pittella, nel corso di un incontro pubblico e rivolte al sindaco del capoluogo».

La conferma di «una intesa politica regionale per salvare la città di Potenza, ora, impone un'assunzione di responsabilità forte da parte del primo cittadino». Che «si chiuda il ciclo dello scontro violento e della continua lamentazione alla ricerca di responsabilità improbabili che riguardano altri attori della vita sociale e si apra definitivamente



MUNICIPIO Palazzo di città [foto TV Vecce]

quello della risposta ai bisogni della gente, alla risoluzione dei problemi individuati, al rispetto delle regole per salvaguardare i diritti dei lavoratori e di chi ha una fonte di reddito che gli è stata sottratta solo per dire di aver chiuso i

conti con il passato».

Cd, I socialisti, Sel e Movimenti civici parlano di «ultimatum del presidente Pittella» che, a loro dire, «conferma che siamo di forte ad una presa di coscienza più ampia della improduttività del Governo comunale potentino nonostante lo sforzo finanziario regionale, non riuscendosi a vedere in prospettiva il disegno di una città che vuole risolvere le sue sorti agganciando le opportunità e le azioni regionali messe in campo per un progetto di sviluppo di un intero territorio e non solo di una piccola comunità».

Potenza, sostengono, «deve mantenere il suo primato di capoluogo anche alzando l'asticella del confronto aperto e non solo nello scontro tra anime incompatibili politicamente. Di questo il sindaco deve prenderne atto prima che la città affondi definitivamente nel baratro».

POTENZA USPP: «NON CI HANNO ASCOLTATI»

Polizia penitenziaria sit in ieri in via dei Mille

Sit in della Polizia Penitenziaria in via dei Mille a Potenza (foto di Tony Vecce), contro le condizioni proibitive di lavoro e la carenza di personale. Agenti hanno subito anche aggressioni dai detenuti. Uspp denuncia: il provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria si è sottratto al confronto.

VIII | POTENZA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

BRIENZA L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ALDO BERLINGUER ESPRIME I SUOI TIMORI. RACCOLTA FIRME ON-LINE DEGLI AMBIENTALISTI



PALE EOLICHE L'impianto è in via di ultimazione, ma due dei piloni installati sono visibili dal centro abitato

«Quelle pale eoliche hanno deturpato castello e borgo antico»

PINO PERCIANTE

● **BRIENZA.** Ambientalisti sul piede di guerra a Brienza per le pale eoliche sul castello Caracciolo.

L'impianto è in via di ultimazione, ma due dei piloni installati sono visibili dal centro abitato. Cosa che ha creato nuovi malumori tra cittadini e associazioni che hanno lanciato anche una petizione on line sul sito change. org, diretta all'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer, al presidente Mar-

cello Pittella e alla soprintendenza ai beni architettonici. Più di 400 le firme raccolte sino a ieri. E la risposta di Berlinguer non si è fatta attendere. L'assessore è andato a Brienza domenica pomeriggio e si è detto «preoccupato» per le pale eoliche installate nei pressi dell'abitato che «obiettivamente risultano visibili da più punti di osservazione e rischiano di deturpare il paesaggio del castello Caracciolo e del borgo antico».

Nel rilevare che le pale eoliche potrebbero «compromettere il

paesaggio magnifico di Brienza», Berlinguer ha annunciato che chiederà «ogni verifica utile». Il sospetto è che ci sia qualcosa che non va. Sembra, infatti (ed è quanto emerge anche dalla nota inviata ieri dall'assessore), che tra le prescrizioni poste alla società che sta realizzando l'impianto ci sia proprio quella che gli aerogeneratori non devono essere visibili dall'abitato. Per questa ragione Berlinguer ha chiesto ai suoi uffici di fare ogni verifica utile e di contattare anche la competente Soprinten-



IL CASTELLO DETURPATO Ambientalisti sul piede di guerra a Brienza per le pale eoliche

denza. «Vediamo cosa è accaduto e quali misure intraprenderemo». Intanto, la questione stasera sarà al centro di un consiglio comunale fissato per le 20 mentre in mattinata è previsto un nuovo sopralluogo con la Soprintendenza e i competenti uffici regionali.

Domenica pomeriggio Berlinguer con il sindaco Donato Di Stefano ha esaminato tutta la documentazione e poi sono andati al castello per avere una visuale completa su tutto l'abitato.

POTENZA GLI STUDENTI AL PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE TRASPORTI, DONATO NOLÉ

«Il piano trasporti cittadino tenga conto dell'Università»

Evidenziata l'inadeguatezza di mezzi e dei parcheggi nel campus

● Dai lavori nel Campus al terminal per i bus extraurbani che diminuiscono il numero parcheggi, fino all'inadeguatezza dei mezzi del trasporto pubblico locale.

Sono questi alcuni dei disagi lamentati dagli studenti dell'Università degli studi della Basilicata, durante un incontro con il presidente della VI Commissione Trasporti, Donato Nolè. A esporre le problematiche quotidiane con le quali gli studenti si trovano a dover far fronte, una delegazione del Consiglio degli Studenti dell'Unibas composta da Maria Giordano (presidente del consiglio degli studenti), Silvio Altamura e Michele Lavella (cda Unibas), Micaela Trionfo e Michele Cingolani (Senato accademico Unibas), Gianmarco Guidetti (rappresentante Ardu).

Secondo quanto rappresentato dagli studenti, «la scarsità dei parcheggi - evidenzia il presidente Nolè - dipende da fattori di carattere congiunturale e strutturale. Nel primo caso, i lavori riguardano l'efficientamento energetico in corso a livello del parcheggio interno del Campus, che comportano una sostanziale riduzione della capacità del parcheggio interno stesso, a scapito di quello esterno. Strutturalmente, invece, l'istituzione di un terminal per gli autobus extraurbani in uno dei parcheggi esterni e l'inadeguatezza del servizio di trasporto urbano nel garantire i collegamenti verso il campus, congestiona completamente la zona».

«Ecco perché gli studenti si sono rivolti alla Commissione competente per ottenere degli interventi mirati e rapidi. Per migliorare la situazione e aumentare la capacità degli spazi», continua Nolè - i rappresentanti degli studenti hanno proposto lo spostamento del terminal dei bus extraurbani in altro sito, nonché l'adeguamento di uno dei parcheggi presenti a oggi in terra battuta e

quindi per ora inadeguato. Lavori che dovrebbero però andare di pari passo con un cambio del piano di trasporti cittadino, che ponga nuovamente all'interno del processo le due sedi universitarie (rione Franco e Macchia Romana).

«Da parte della Commissione, mia in qualità di presidente e dei consiglieri che ne fanno parte - ha concluso Nolè - è arrivato l'impegno a farci ca-

rico di trasferire alla giunta le istanze prodotte dagli studenti che rappresentano, con l'ateneo lucano, una risorsa importante per il capoluogo lucano. Ecco perché, nei limiti della situazione contingente, la Commissione cercherà di garantire degli interventi nel più breve tempo possibile, mantenendo costantemente un filo diretto con i rappresentanti degli studenti».

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Gli studenti universitari chiedono mezzi più adeguati e parcheggi



VENOSA LA VISITA SARÀ RICAMBIATA IL 29 NOVEMBRE

Un patto di gemellaggio tra la città oraziana e gli irpini di Gesualdo

● Invito a corte realizza il primo gemellaggio per il Comune di Gesualdo. Fino ad oggi il Comune di Gesualdo, non è stato gemellato con nessun altro comune. E finalmente giunge, come una sorpresa, l'iniziativa del sindaco di Venosa, Tommaso Gammone che ha accolto la delegazione di gesualdini e partecipanti irpini, da una proposta di gemellaggio fra i due paesi. L'iniziativa del percorso turistico culturale nei Luoghi gesualdiani, patrocinata dal Touring Club Italiano per la manifestazione culturale Invito a Corte: finestra culturale internazionale dal Castello del Principe Carlo Gesualdo, è stata inaugurata con questo primo appuntamento a Venosa. Durante la cerimonia di benvenuto, svoltasi nella Sala del Trono del Castello del Balzo, i rispettivi sindaci di Gesualdo Domenico Forgiome, e di Venosa Tommaso Gammone, hanno intrapreso il cammino per il gemellaggio, all'insegna



PATTO I due sindaci

della figura del Principe madrigalista Carlo Gesualdo: Principe di Venosa e Signore di Gesualdo. Il patto di gemellaggio è finalizzato all'intensificazione di rapporti culturali, sociali e politici. Intanto i venosini saranno a Gesualdo domenica 29 novembre.

POTENZA IERI INAUGURAZIONE ALLO STABILE

Benessere psicologico al via la 3ª edizione della settimana lucana

MARIA VITTORIA PINTO

● Terza edizione della Settimana lucana del Benessere psicologico inaugurata, ieri, nella prestigiosa cornice del Teatro Stabile di Potenza. «Quest'anno - ha spiegato Luisa Langone, presidente dell'Ordine degli Psicologi di Basilicata - l'inaugurazione ricade in una giornata particolare per la comunità lucana, il 23 novembre, e si inserisce nelle celebrazioni ufficiali del 35esimo anno dal terremoto del 1980. Non è un caso che la prima conferenza abbia come tema «La Psicologia dell'Emergenza». È importante che si possa discutere di quanto le Scienze Psicologiche contribuiscano alla comprensione e alla risoluzione del trauma, in seguito a una situazione di emergenza».

Tra i presenti alla giornata inaugurale, il Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, il sindaco Dario De Luca, il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, la Colangelo, psicologa e consigliera dell'Ordine, Ranzato, psicologo e presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli, l'ing. Attilio della Provincia di Potenza e l'ing. De Costanzo della Regione Basilicata. Ha moderato l'incontro la giornalista Virginia Cortese. Una settimana, quella dedicata al benessere psicologico, dall'altissimo profilo culturale che vedrà incontri e conferenze, oltre che gli studi dei professionisti psicologi che vi hanno aderito, aperti per un primo colloquio e per una consulenza psicologica gratuiti. La manifestazione, fortemente voluta e promossa dall'Ordine degli Psicologi di Basilicata, si concluderà il 28 novembre prossimo e sarà ricca di appuntamenti: a Venosa si parlerà dei rischi della dipendenza dal gioco, a Calvello della psicologia del turismo, a Policoro di adolescenti e pericoli del web e a Filiano di riabilitazione psicosociale in ambito psichiatrico.



PSICOLOGI Ieri allo Stabile

BALVANO IERI A 35 ANNI DI DISTANZA DAL DISASTROSO TERREMOTO

Sisma '80, ricordati in chiesa i 77 morti

Presenti il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, e il sindaco, Costantino Di Carlo



IL CROLLO La chiesa

● I 35 anni passati dal disastroso terremoto del 1980 - che a Balvano provocò la morte di 77 persone - sono stati ricordati ieri nella chiesa madre del paese, che crollò parzialmente quella sera, causando 66 vittime, in una Santa Messa celebrata dal parroco.

Alla Messa hanno partecipato anche il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, e il sindaco, Costantino Di Carlo, autorità militari e molti studenti. Al termine del rito, D'Acunto ha espresso «la vi-

cinanza dello Stato alle famiglie di Balvano e di tutte le zone colpite da quel terribile terremoto, in particolare di quelle che subirono dei lutti». Il prefetto, poi, si è rivolto ai giovani «per incoraggiarli - ha detto - ad andare avanti tenendo conto degli sforzi fatti qui per la ricostruzione dopo il terremoto, per tenere viva la speranza in un futuro migliore proprio in questo momento così complicato delle vite per le società europee».

le altre notizie

SHELL INVENTAGIOVANI, Potenza, aperte iscrizioni al terzo workshop

■ Sono aperte le iscrizioni al 3° e ultimo Workshop «Idee Brillanti» per il 2015, che si svolgerà a Potenza, il 26 Novembre, presso l'aula multimediale del Caos dell'Università degli studi di Basilicata, dalle ore 9 alle 14. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 novembre. Per iscriversi basta andare sul sito internet: www.inventagiovani.it. Shell InventaGIOVANI, programma per la Basilicata, di Shell Italia E&P è parte del progetto Shell LiveWIRE, un programma di investimento sociale e sviluppo sostenibile.

OGGI ALLE 15

Giovani ricercatori un workshop del Cnr

■ Oggi alle 15 presso la sala convegni dell'area della ricerca di Potenza, si svolgerà il Workshop organizzato dal Cnr-Imaa «Il ruolo dei giovani ricercatori per lo sviluppo del Mezzogiorno. Esperienze a confronto». Si tratta di un'iniziativa rivolta in modo particolare ai giovani ricercatori del Mezzogiorno: non un mero incontro di carattere tecnico-scientifico o uno sterile dibattito sulla «fuga dei cervelli», ma una discussione aperta in cui i protagonisti principali sono i ricercatori. «L'obiettivo - spiega il direttore dell'Imaa-Cnr Vincenzo Lapenna - è dar voce ai giovani ricercatori».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

MATERA CITTÀ | IX

NUOVE SINERGIE

UN PROTOCOLLO PER LO SVILUPPO

IL PRESIDENTE TORTORELLI

Progettare insieme è una necessità a causa della riforma che comporterà meno introiti per le singole realtà».

IL SOLCO TRACCIATO

Turismo crocieristico, agroalimentare, artigianato, bandi comunitari, e servizi nel «patto» siglato ieri

Intesa a tre e la capitale negli occhi

Gli enti camerali di Matera, Bari e Taranto insieme per supportare l'evento del 2019

EMILIO SALIERNO

● Geometrie variabili. Si comincia con il triangolo Matera-Bari-Taranto, ma l'ambizione della Camera di commercio della città dei Sassi e dei due centri pugliesi è quella di creare sinergie «esagonali», nel senso di allargare la partecipazione ad altre tre regioni che potrebbero essere Calabria, Campania e Molise.

Ieri, alla presentazione ed alla firma del protocollo d'intesa per iniziative comuni nel solo di Matera capitale europea della cultura per il 2019, il presidente dell'ente camerale materano, **Angelo Tortorelli**, non ha esitato a scomodare una terminologia geometrica per descrivere gli obiettivi di un'intesa «che guarda sicuramente al 2019 - ha detto - per azioni nell'ambito dei bandi europei e che metterà in primo piano interventi per l'agroalimentare, il turismo, in particolare crocieristico, l'artigianato.

Collaborare, progettare insieme è anche una necessità in conseguenza della riforma che comporterà anche meno introiti per le singole realtà camerali».

Alessandro Ambrosi, presidente della Camera di commercio di Bari è stato sin troppo chiaro: «L'ombelico è Matera,

lo impone la centralità che ha in conseguenza della nomina a capitale della cultura. Direi che possiamo fare ancora di più di accordi a tre o addirittura a sei, perché l'intento è quello di creare un cerchio di sinergie che investa tutto il Mezzogiorno».

Insomma, la voglia di darsi da fare è tanta, ma le risorse? «Un falso problema - ha spiegato Ambrosi - in quanto sono le persone, le collaborazioni ad essere la vera risorsa. Noi metteremo a disposizione di Matera 2019 altri progetti, penso ad esempio alle piattaforme open-shift, ai codici a QR, alle iniziative per i siti Unesco. Il territorio barese, con i suoi servizi, dalle strutture ricettive ai trasporti, può e vuole essere l'elemento che unisce funzionalmente a Matera.

Mi spingo a dire di più: Matera 2019 sarà il secondo grande successo italiano dopo Expo Milano».

Grande la dichiarazione di disponibilità anche da parte di Taranto: «Il nostro è il vostro - ha fatto presente **Luigi Sportelli**, presidente della Camera di commercio della città dei due mari - sono due territori da sempre legati.

Anni fa, immaginammo persino di fare un unico ente camerale con Matera, ma non c'erano le condizioni normati-



ve. Ma tanti, sino ad oggi, sono stati i progetti sviluppati insieme ed ora, con questo accordo, potremo accentuare la collaborazione.

Ricordo che presto il porto di Taranto sarà pronto ad ospitare le navi da crociera - ha sottolineato Sportelli - e indirizzare flussi di turisti verso Matera dovrà essere per noi uno dei punti prioritari».

L'accordo tra Matera, Bari e Taranto ha già individuato la realizzazione dei primoprogetti comuni, tra i quali «Mirabilia», che mette in rete i siti Unesco di

città italiane e straniere. Iniziative sono previste grazie alle opportunità di promozione legate all'anno italiano in Giappone e al primo bando del programma «Interreg Mediterranean».

Il sindaco **Raffaello De Ruggeri** ha dato atto alla Camera di commercio di Matera di essere «catalizzatore».

«Al di là di Matera 2019 e del capriccio ludico connesso - ha detto prima della firma del protocollo - siamo chiamati a costruire un progetto di lungo respiro, che abbia una continuità

nel tempo. E per questo sforzo abbiamo bisogno di alleati per proporre una città che sia non solo attraente, ma anche attrattiva.

Bari e Taranto, anche per motivi storici, sono nostri alleati da sempre ed è giusto che ora si vada a condividere insieme un percorso che deve consentirci di affermare un modello di Sud che funzioni, che abbia dignità nell'esprimersi e nel saper essere protagonista. Le risorse economiche saranno conseguenti alla qualità progettuale, ne sono convinto».

TRE ENTI UNITI

I presidenti delle camere di commercio di Matera, Bari e Taranto hanno firmato ieri un protocollo d'intesa per realizzare progetti in comune. E Matera 2019 offre la possibilità di realizzare subito la sinergia

[foto Genovesi]

le altre notizie**IL CONSIGLIO DI OGGI
Tesoreria e bilancio
decide la Provincia**

■ Convocato dal presidente, Francesco De Giacomo, il Consiglio provinciale si riunisce oggi in seduta straordinaria e urgente, alle 16, nella sala delle adunanze consiliari della Provincia, in via Ridola 60. Due i punti all'ordine del giorno: l'approvazione del capitolato speciale di appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria e la proposta di approvazione del bilancio di previsione 2015 e del piano programma adottati dal commissario straordinario dell'Agerforma, l'Agenzia provinciale per l'istruzione e la formazione professionale, l'orientamento e l'impiego.

**DALLA PREFETTURA
Avviso di condizioni
meteo avverse**

■ Un nuovo avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato ieri sera dalla Prefettura, per la giornata odierna e per le successive 24-36 ore, su indicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. In Basilicata sono previste precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da piogge di forte intensità e forti raffiche di vento. Dalla tarda serata è annunciata l'estensione di venti forti nord-occidentali con possibili mareggiate sulle coste esposte.

**DIRITTI DELL'INFANZIA
Svolto il primo di due
seminari di studio**

■ Nella sede dell'Ordine degli avvocati, al quinto piano del Palazzo di giustizia, si è svolto venerdì, in occasione della Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia, il primo di due seminari di studio organizzati dalla sezione di Matera dell'associazione Cammino (Camera nazionale avvocati per le famiglie e i minorenni) in partecipazione con l'Ordine forense per celebrare il XXVI anniversario della Convenzione sui diritti del fanciullo. L'incontro, ha affrontato il tema «Famiglia con figli minori: gli altri protagonisti del sistema giustizia». Il 29 gennaio l'associazione Cammino incontrerà alcuni fra i più autorevoli consulenti tecnici di ufficio, con i quali saranno approfondite le tematiche connesse alla natura, alla funzione e alle metodiche operative degli accertamenti peritali in materia di capacità gestionale.

CAMPAGNA SOCIALE DOMANI, ALLE 17.30, SI RINNOVA PER IL TERZO ANNO L'APPUNTAMENTO CHE COINVOLVE ANCHE I PIÙ GIOVANI SUI TEMI DEL RISPETTO E DELLA CONVIVENZA

Contro tutti i tipi di violenza

La manifestazione di «Collettivodonnematera» per sensibilizzare sulla tutela dei diritti

CARMELA COSENTINO

● «Noi ci siamo», volti di uomini e donne, di bambini e giovani, non solo per dire No alla violenza sulla donna scendendo in piazza il 25 novembre, ma per sostenere che tutti i giorni, insieme, si può lavorare per contrastare il fenomeno, basta abbattere il muro del silenzio. E' questo il messaggio che intende lanciare il Collettivodonnematera, un gruppo composto da una ventina di donne, di età diversa, nato nel 2013, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una manifestazione che il gruppo organizza nella città dei Sassi ormai da tre anni, coinvolgendo anche i più giovani, perché la violenza è soprattutto un problema culturale che va affrontato anche tra i banchi di scuola. L'esigenza di coinvolgere la gente, ha portato il Collettivo, a ideare la campagna sociale «Noi ci siamo. Riconoscere la violenza per fermarla» che si compone di 9 pannelli fotografici, già posizionati sulle vetrine dei negozi, altri invece stampati sugli autobus di linea grazie al supporto dell'azienda Micolis. «Scopo della campagna sociale - hanno spiegato **Carla Caponero** e **Antonella Carbone** del Collettivo - è raggiungere le periferie attraverso un mezzo cittadino che gira nei quartieri. Le immagini ritraggono materani più o meno noti, giovani, anziani ma anche bambini, che indossano qualcosa di rosso e la scritta in bianco e nero «Noi ci siamo», nel senso di una collettività che



c'è e che è pronta ad aiutare chi subisce violenza, ma è anche un messaggio per chi fa violenza e ha voglia di cambiare trovando una comunità disposta ad aiutarlo e a sostenerlo». Un messaggio che il Collettivo insieme con **Khaleh onlus**, rilancerà domani nel corso della manifestazione che partirà alle 17.30 dalla Villa comunale e che si dividerà in due parti. Nella prima parte ci sarà il corteo coordinato dalla regista e attrice **Giuseppina Zaccagnini** e sarà un working progress - lavoro in cammino - dove gli strumenti del teatro e dell'arte in generale, verranno utilizzati per stimolare l'azione collettiva

contro la spirale di violenza, con un richiamo alla presenza responsabile. Il corteo raggiungerà Palazzo Lanfranchi dove alle 19 nella sala Levi, avrà inizio la seconda fase della manifestazione coordinata da **Piero Caforio** e **Maddalena Colangelo**, un lavoro a metà strada tra tecnica di improvvisazione teatrale e strutturazione di un percorso psicologico nel quale «un uomo, solo, afferma le ragioni della sua violenza». Una drammatizzazione della violenza che sarà portata in scena dall'attore romano **Daniele Di Matteo**, **Giuseppina Zaccagnini**, **Chiara Lostaglio**, **Maria Grazia Rutigliano**, **Teresa Ambrico**, **Chia-**

IN PIAZZA INSIEME
L'iniziativa di Collettivodonne prevede anche 9 pannelli fotografici, già posizionati sulle vetrine dei negozi. Altri sono stati stampati sugli autobus di linea grazie al supporto di un'azienda di trasporto locale

ra Calia, **Brunella Calia**, **Maddalena Colangelo**, **Carla Cantore** e **Andrea Gabriele Musico** «Un racconto lucido - sostengono i coordinatori - capace di innescare il nucleo della rabbia in chi ascolta. Si diventa tutti violenti. Si viene aizzati dalle voci dell'ira, ma qualcosa cambierà il percorso e gli sguardi si apriranno su nuove coscienze che creeranno un vortice che genera un futuro diverso, l'uomo nuovo». L'obiettivo del Collettivodonnematera è continuare la riflessione sulle tematiche che toccano la violenza di genere e sulla discriminazione. Per questo motivo fino a febbraio in collaborazione con la Rete degli Studenti hanno organizzato la rassegna cinematografica «Obiettivo rivoluzione. Muri da abbattere» in programma ogni giovedì e sabato al Cinema Il Piccolo di Matera. «Si tratta di un lavoro - ha detto **Vanessa Vizziello** tra le organizzatrici - di una rassegna riproposta dopo gli esiti positivi della prima in cui veniva toccato il tema dell'omosessualità, e che ci è stata richiesta proprio dalla Rete degli studenti con cui abbiamo stabilito un dialogo e avviato una collaborazione. Sono ragazzi che hanno espresso il bisogno di affrontare tematiche impegnate per capirle e approfondirle anche con il supporto di esperti. L'aspetto positivo risiede nello scambio e nel confronto tra generazioni diverse che sicuramente riuscirà nel tempo a produrre risultati positivi». Il prossimo appuntamento è il 26 con la proiezione del film «Il figlio dell'altra».

X | MATERA CITTÀ**GIOVANI E ISTITUZIONI**

UNA MATTINATA DI CONFRONTO

«SARÀ LA CASA DEI GIOVANI»

Nel corso della mattinata l'assessore Amenta ha spiegato ai ragazzi che il Comune è aperto alla loro collaborazione di idee

«Fate esperienze fuori ma tenete alle radici»

Il sindaco Raffaello De Ruggieri ha incontrato gli studenti

ENZO FONTANAROSA

● Poter continuare a studiare o trovare una occupazione senza dover andare via da Matera. Come partecipare alla vita attiva della città e come dialogare con le Istituzioni. I temi legati alla tutela dell'ambiente e rispetto del territorio. È stato un confronto diretto e serrato quello che ha visto da una parte i rappresentanti dell'Amministrazione civica e, dall'altro, una nutrita schiera di studenti degli Istituti superiori, tra i quali ricordiamo i licei Classico, Scientifico e Artistico, l'Iiss "Morrà", l'Ite "Luperfido-Olivetti". Nel Cinema Comunale, a rispondere alle domande dei giovani, ieri mattina c'erano il **Raffaello de Ruggieri**, l'assessore alle Politiche giovanili **Massimiliano Amenta** e il consigliere e presidente della Commissione Politiche giovanili **Gaspare L'Episcopia**. «Voi giovani avete il diritto di salpare verso i lidi di una istruzione sempre più alta - ha affermato il primo cittadino -. Poi decidete se questa città è materna o matrigna, e quindi su questo comprenderete se ritornare. L'importante è che, comunque, non dimentichiate le vostre radici. Io, ai miei tempi, riconobbi che la mia non era terra matrigna ma solo amareggiata. Decisi di restare qui ed essere, così, testimone (ma anche tra i protagonisti, ndr) di quella lunga marcia che ha portato Matera adesso dove è. Ormai il solo pronunciare il nome è diventato quasi una formula magica, un "abracadabra" che ovunque apre le porte. Sono finiti i tempi in cui chi viaggiava doveva spiegare che proveniva da "una città vicino Bari". A Matera, negli anni, si è soprattutto costruita l'autostima. Adesso l'impegno di tutti quanti è di lavorare perché la nostra città diventi un modello per le altre, un esempio di un Mezzogiorno che non si lamenta e non va elmonestando nulla, ma a testa alta va con autorevolezza nel mondo. Ora, il nome di Matera è un "brand", ha un potere contrattuale e su questo dobbiamo costruire il futuro con la vostra partecipazione. Andate a formarvi, dunque, ma trovate in voi autostima e fierezza». Si deve, poi, «capitalizzare e investire sulla vittoria di Matera 2019, che non è solo dover pensare a fare feste e baldoria. Dopo



INCONTRO NEL CINEMA
Una immagine della platea del "Comunale" gremita di studenti degli istituti superiori della città. Sopra, l'assessore **Massimiliano Amenta**, il sindaco **Raffaello de Ruggieri** e il consigliere sul palco con uno studente [foto Genovesi]

Milano 2015, sarà Matera nel 2019 il luogo che rappresenterà nel mondo l'Italia. Questa è una grande responsabilità. Per questo, ora è tempo di raccogliere il meglio di quanto è stato fatto in città in 40 anni di lunga marcia, con l'obiettivo primario di rendere Matera sì attraente per i turisti (che però rappresentano solo il 30 per cento del Pil cittadino) ma anche e soprattutto attrattiva perché così arrivino investitori e investimenti». Il sindaco ha dialogato con gli studenti che hanno rivolto domande sulle infrastrutture e l'edilizia scolastica, su temi ambientali, ricordando quanto l'Amministrazione ha fatto in questi mesi e anche come abbia «trovato una situazione già confezionata da quelle precedenti. Per questo si sta lavorando per approntare un piano strategico per il futuro della città». Ha così anticipato alcuni degli incontri e delle iniziative che si stanno ponendo in essere per cercare soluzioni a problemi. Come, ad esempio, quelli dei collegamenti da e per la città o quelli legati alla edilizia scolastica; ma

anche la possibilità di incrementare i posti letto come quello di offrire ai visitatori una gastronomia tipica «con pietanze certificate del mangiare e bere mediterraneo». E ha sottolineato: «Io sono qui a fare sindaco non per carriera politica ma per far fare carriera alla città, a differenza di chi ha una fame politica, di voler andare a Montecitorio come unica proiezione di vita». L'assessore Amenta ha detto che «il Comune dovrà essere la casa dei giovani» anche in funzione del ruolo che la costituente Consulta comunale giovanile avrà nel «riunire le differenti realtà giovanili cittadine» anche per «fare crescere la futura classe dirigente». Inoltre, «le politiche giovanili non sono solo uno spot per la campagna elettorale, ma sono elemento propositivo per l'Amministrazione comunale». E sul regolamento della Consulta comunale giovanile è ritornato anche il consigliere L'Episcopia esortando i giovani ad «agire mettendoci in gioco e impegnandoci per la città nella quale vogliamo costruire il nostro futuro».

M5S MATERDOMINI SU ACCESSO AGLI ATTI

«Sindaco dov'è la trasparenza?»

● Il Movimento 5 Stelle attraverso il suo consigliere comunale **Antonio Materdomini** ha depositato lo scorso 20 novembre al Comune una interrogazione con la quale chiede al Sindaco «se sia sua intenzione migliorare, completare e rendere maggiormente visibile e fruibile l'Albo Pretorio on-line e la sezione "Amministrazione trasparente" così come previsto dalla normativa nazionale». Materdomini chiede di «trasferire gli atti in apposito archivio, affinché sia più facilmente consultabile rispetto a quello attualmente in uso e con motore di ricerca che consenta la ricerca anche per "parole" all'interno dei singoli documenti».

Materdomini propone di «esporre gli atti di competenza dell'Ufficio Tecnico e dello Sportello unico con particolare riguardo ai permessi di costruire, DIA e SCIA, rilasciati e presentati, nonché a tutti gli atti che prevedono un impegno economico dell'Ente con l'imputazione delle singole voci di spesa e/o eventuali giustificativi». Il consigliere del M5S chiede informazioni circa «le iniziative che intende porre in essere il nuovo responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della Corruzione, avv. Enrica Onorati, dirigente del Settore Legale per risolvere i problemi sopra citati». «Se un cittadino volesse consultare documenti comunali, gli basterebbe accedere al sito del Comune di appartenenza per trovare gli appositi riferimenti. A Matera, però - prosegue Materdomini - la sezione "Amministrazione trasparente" risulta essere tendente all'opaco: appare incompleta e/o "in corso di costruzione" in molte sottosezioni di primo e secondo livello. Anche l'Albo Pretorio on-line è di difficile accesso e consultazione: numerosi atti non sono pubblicati con la tempestività prevista dalle normative vigenti, spesso risultano incompleti, con i soli frontespizi dei provvedimenti, in formati non conformi e quasi sempre senza gli allegati».

INDOTTO SCIENTIFICO IL POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA

Il Centro di geodesia spaziale vuole puntare a una «creative valley»

● Si è discusso delle potenzialità del Centro di geodesia spaziale "Giuseppe Colombo", legata alla nascita di una "Creative Valley" per sviluppare l'indotto scientifico, ma anche dei progetti in via di sviluppo e della collaborazione con l'Amministrazione comunale nel corso di una visita informale che il sindaco **Raffaello De Ruggieri** ha fatto alla stazione scientifica di contrada Tircchia dove ha incontrato il direttore **Giuseppe Bianco** e **Cosimo Marzo**.

Il Centro di geodesia è di proprietà Asl (Agenzia spaziale italiana) ed è finanziato dal Miur: e-Geos (società partecipata Asl/Telespazio) si occupa della gestione operativa del centro per conto di Asl. Vi operano circa 100 dipendenti, impegnati su differenti fronti. Attualmente la struttura ospita anche diversi borsisti ed assegnisti che svolgono attività formative e di ricerca.

Nata nel 1983, la stazione materana si occupa di principal-

mente digeodesia spaziale e telerilevamento; ultimamente, stanno partendo diversi progetti in campi avanzati quali la comunicazione quantistica e il tracciamento di detriti spaziali.

«Il Centro di geodesia è un'eccezione del nostro territorio che merita attenzione e risorse - ha spiegato De Ruggieri - perché lo sguardo che la nostra città deve avere indica un percorso che dal passato al futuro punta sulle nuove tecnologie per fare di Matera un buon esempio delle alleanze propositive».

Il direttore Giuseppe Bianco ha segnalato alcuni temi da cui trarre stimoli importanti da entrambe le parti. Il Centro di geodesia spaziale, appena unificato nella nuova organizzazione dell'Asl, guarda con attenzione anche alle evoluzioni positive della designazione di Matera a capitale europea della cultura nel 2019 e conferma, al tempo stesso, l'attenzione scientifica che da sempre distingue la sua attività.

COMUNE «UN BLUFF I PIANI DELLE ALIENAZIONI E DELLE OPERE PUBBLICHE». «INDISCRIMINATO L'USO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE»

Salvati dalla sanatoria

E l'assessore Quintano ribalta su Adduce le colpe degli aumenti

● La sanatoria annunciata c'è stata e l'apocalissico preannunciato dall'opposizione di centrosinistra sui rischi di default al Comune si è rivelata una bolla di sapone. Dopo che il Senato ha approvato la sanatoria delle delibere di approvazione delle tariffe adottate dai Comuni dopo il 30 luglio, l'assessore **Eustachio Quintano** vuota il sacco, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa, ma invitando anche a superare le polemiche e a «lavorare tutti insieme, pur nel rispetto dei ruoli di maggioranza e di opposizione, per lo sviluppo della città e per l'attuazione delle iniziative in vista di Matera 2019».

Al capogruppo del Pd, **Salvatore Adduce**, che aveva impostato la sua campagna elettorale sul presupposto «dei conti in ordine» e di «un'amministrazione trasparente», oltre a rinfacciare la mancata adozione del piano strategico e di altri «progetti dimenticati nei cassetti», Quintano replica definendo «un grande bluff» il Piano delle alienazioni ed il Piano delle opere pubbliche, approvati dalla sua Giunta. «Per la copertura della spesa necessaria alla realizzazione delle opere pubbliche - spiega Quintano - sono previste la vendita del bosco di Timmari e somme rivenienti da oneri concessori per un importo pari a 4.750.000 euro. E di tutta l'evidenza come i numeri riportati siano

frutto di mera fantasia, privi di alcun riscontro obiettivo e forieri di finanza fantasiosa più che di bilanci comunali».

Sulla Tari, tassa di scopo finalizzata a coprire integralmente i costi del servizio relativo al ciclo dei rifiuti, Quintano ricorda che non è l'Amministrazione a determinare l'importo della tassa a carico dei cittadini, ma definito il costo totale del servizio da parte del dirigente responsabile del settore, questo deve essere totalmente ribaltato agli utenti. «Ma lo sanno i cittadini - chiede l'assessore - che i maggiori costi connessi alla cessazione dell'uso della discarica di La Martella, con un incremento di quasi 450.000 mila euro al mese, erano stati già delibere il 23 aprile dalla Giunta Adduce con un aggravio totale pari all'aumentata della tassa sui rifiuti? Quindi il bilancio di previsione 2015, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 23 agosto, non poteva non risentire di pesanti condizionamenti che impediscono ancora oggi all'Amministrazione l'adozione di alcun provvedimento e, quello che è più grave, il pagamento degli impegni via via assunti per un Patto di stabilità al limite dell'equilibrio».

Quintano infine definisce «destabilizzante» l'utilizzo «indiscriminato dell'avanzo di amministrazione, finanziando spesa corrente per oltre 3 milioni di euro per costi rivenienti da

esercizi precedenti. Anche qui sorge un dubbio legittimo: non si trattava forse di debiti fuori bilancio che avrebbero richiesto la procedura del relativo riconoscimento con la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti per l'individuazione di eventuali responsabilità contabili? Su questo scenario si è dovuto costruire il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 che, è bene ricordarlo, risente di un decremento di oltre 2,5 ml di euro di mancati trasferimenti statali, non disgiunto dai diversi aumenti fisiologici previsti contrattualmente dagli indici Istat. I bilanci non sono fatti con le parole ma con i numeri: i conti ereditati al 15 luglio scorso, data dell'insediamento, consistevano in una spesa corrente di oltre 51 ml di euro, con entrate corrispondenti per circa 46 ml di euro, con un evidente sbilancio di circa 5 ml di euro. L'unica manovra possibile, al 15 luglio, con buona parte della spesa già impegnata, è stata quella di operare sulla spesa corrente, riducendo tutte le uscite con esclusione di quelle relative ai servizi obbligatori. È seguita poi la precisa scelta politica dell'Amministrazione De Ruggieri di non ridurre i servizi in favore delle fasce deboli, pareggiando i conti con l'incremento delle entrate deliberando un aumento per la tassa amministrativa sui servizi indivisibili».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

PISTICCI SI TRATTA DI UN'AREA DESTINATA AI PESCATORI, MA LONTANA DAI LUOGHI DELLA BALNEAZIONE

Un nuova stazione di pesca pronta al lido di San Basilio

Primo intervento nel Metapontino su un'area demaniale

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Ormai siamo ai dettagli. È pronta, infatti, la nuova Stazione di Pesca realizzata su area demaniale del lido di San Basilio. L'importante intervento, il primo in assoluto nella zona, rientra nel "Bando Fep Basilicata 2007/13, di attuazione della Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca". La struttura è stata realizzata su progetto a firma dell'architetto **Enrico Maria Carosi** di Policoro, con responsabile del procedimento nella persona del geometra **Giovanni Giannace** dell'area tecnica del Comune, guidata dall'ingegner **Michela Larocca**. L'opera – come ci ha spiegato lo stesso tecnico progettista – è ubicata su un'area demaniale della marina pisticecse (Foglio di mappa 133Y – porzione della particella 440) del catasto comunale, su un'area già destinata ad attività di pesca, vendita del pescato e rimessaggio, ben lontana dalle aree occupate dai turisti in periodo estivo. Il manufatto è realizzato secondo i più rigidi criteri della compatibilità ambientale, dotata di sistemi tecnologicamente avanzati nel campo della sicurezza, sia per le opere realizzate a terra sia per la funzione che la stessa struttura avrà per i pescatori in mare. La stessa stazione di pesca, offre spunti interessanti, ma anche profonde riflessioni sia sull'annoso problema occupazionale che per il concetto di innovazione tecnologica legato agli antichi mestieri. Il tutto, infatti, mira a rivalutare il settore della pesca della costa ionica, non solo pisticecse, e a promuovere il territorio lucano con una serie di servizi per gli operatori diretti e indiretti. L'elaborato progettuale ha subito recentemente una variante intesa a sollevare la struttura di circa un metro e mezzo per proteggerla da eventuali mareggiate. L'intera opera occupa una superficie di circa 3200 metri quadri ed è realizzata interamente in legno rispettando il criterio della compatibilità ambientale. L'opera sarà dotata di una stazione radio di elevata potenza; di una stazione meteo e di postazioni multimediali. Nel progetto è compreso un locale per la lavorazione del pescato dove i pescatori potranno preparare il prodotto fresco per inviarlo con idonei mezzi alle varie pescherie o ai ristoranti della intera area. Per raggiungere la struttura si è anche pensato ad una strada lunga circa 200 metri e larga quasi 6. L'opera, dell'importo di circa 300 mila euro, è stata realizzata dalla Impresa locale "Pipe Line Srl di Gianfranco Martino, sarà inaugurata prossimamente.

Non c'è solamente il mercato, ma anche territorio
Si vuole dare più forza al turismo e alla gastronomia

■ **PISTICCI.** La zona che ospiterà la nuova stazione di pesca ricade nel tratto compreso tra il lido di San Basilio e il fiume Cavone o, meglio, nel tratto di costa compreso tra lo stesso lido e quello ad est, di San Teodoro Quarantotto. Si tratta di una vasta area demaniale marittima del territorio pisticecse in cui da sempre viene esercitata l'attività della pesca. Con la realizzazione della nuova struttura marittima lungo la costa ionica pisticecse viene colmata una lacuna il

cui significato è quello di aver dotato la zona di una moderna stazione di pesca, unica nella provincia, all'avanguardia in tutto il litorale ionico metapontino, grazie alla particolare funzione che la stessa eserciterà nel campo della pesca in mare che da attività esercitata con modesti mezzi e rivolta ad un mercato di nicchia potrà ambire a svolgere una funzione più importante nell'economia comunale e non solo, con risvolti significativi sul piano turistico e gastronomico. [m.sel]



LIDO DI S. BASILIO Uno scorcio della Stazione di Pesca

BERNALDA CAUSATI ALTRI DISAGI

Un ingorgo alla discarica nuova emergenza per la raccolta dei rifiuti

● **BERNALDA.** Nuova emergenza rifiuti all'orizzonte a Bernalda e Metaponto. Questa volta l'Amministrazione comunale, in un comunicato stampa, informa i cittadini che le difficoltà riscontrate negli ultimi giorni e in quelli a venire, nella raccolta dei rifiuti solidi urbani e in quella differenziata porta a porta, sono e saranno dovute principalmente all'ingorgo che si è creato, al momento del conferimento, nella discarica comprensoriale "La Recisa" di Pisticci, nella quale tutti i 31 comuni della provincia di Matera sversano, attualmente, i rispettivi rifiuti.

Su questo spinoso tema, l'Amministrazione comunale, con a capo il sindaco **Domenico Tataranno** e l'assessore all'Ambiente, **Vincenzo Grippo**, si è confrontata, in un'assemblea pubblica, con i cittadini, nella Sala Incontro, in via Cairoli. «Abbiamo voluto questa assemblea – afferma Grippo – per rendere partecipi e informati i bernaldesi e i metapontini, sulle problematiche della questione rifiuti, illustrandone le criticità, al di fuori delle nostre competenze e responsabilità. Nel segno della trasparenza e del confronto di idee». [an.mor.]

GARAGUSO INIZIATIVA DEL «PIANO TERRITORIALE BRADANICA MEDIO BASENTO»

Pronti tredici sportelli informativi a orientare i passi degli immigrati

● **GARAGUSO.** Si chiamano «Sportelli Informativi per Immigrati» e sono previsti dal Piano Territoriale per l'Immigrazione dell'ambito territoriale Bradanica Medio-Basento. I primi partono ufficialmente oggi e in settimana saranno operativi nei tredici comuni coinvolti nel progetto, oltre al capofila Garaguso, a Bernalda, Caltanico, Ferrandina, Grassano, Grottole, Irsina, Metaponto, Miglionico, Montescaglioso, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra, Tricarico. Gli sportelli saranno a cadenza settimanale nei comuni di Bernalda, Grassano, Irsina, Montescaglioso e Salandra; a cadenza mensile negli altri otto comuni. L'iniziativa sarà realizzata dalla Cooperativa Sociale Cosmos che opera nella progettazione dei settori socio-assistenziali ed educativi, occupandosi anche di inserimento lavorativo.

Il progetto, della durata di un anno, prevede una serie di interventi sul territorio. Tra queste azioni di informazione e sensibilizzazione con la realizzazione di materiale cartaceo informativo e divulgativo, ed un blog in più lingue dove saranno implementate tutte le informazioni relativi ai diritti e ai doveri degli stranieri in Italia, ma anche le informazioni utili per vivere nelle varie comunità. Inoltre saranno realizzati vari interventi di natura culturale per la prevenzione alla xenofobia e per promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per sensibilizzare le comunità locali e straniere sui diritti dei migranti, sulle loro provenienze e le loro terre d'origine, proponendo incontri pubblici e momenti di svago collettivo per incontrarsi e conoscersi meglio. È già attiva anche una pagina

facebook: Immigrazione Basilicata. Tra le altre finalità dell'iniziativa figurano azioni di inclusione sociale e, quindi, importante sarà il ruolo degli sportelli informativi. Gli sportelli informativi hanno lo scopo di individuare ed affrontare i bisogni degli immigrati presenti sul territorio e di favorire il loro percorso di inserimento sociale, culturale e professionale. Spesso, infatti, essi sono il primo anello formale di servizio che l'immigrato incontra nel suo percorso di insediamento in un territorio.

Per tale motivo gli sportelli sono chiamati, in via prioritaria, ad agevolare lo svolgimento delle procedure riguardanti lo status giuridico del cittadino straniero e alla promozione di un miglior accesso da parte del cittadino straniero alla generalità dei servizi erogati nel territorio, anche con le pubbliche amministrazioni.

BERNALDA L'ENTE LOCALE VUOLE INVESTIRE SULL'EDUCAZIONE DEI CITTADINI PIÙ GIOVANI

Più risorse destinate al Piano per il diritto allo studio 2015-16

«Il Comune si fa carico dei servizi essenziali garantiti alla scuola dell'obbligo»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Comune investe nella Cultura e innalza la posta finanziaria per il Piano sul diritto allo studio 2015-16. Il Municipio ha approvato, a maggioranza, il rendiconto finanziario sul tema, prevedendo una spesa complessiva di 288 mila 750 euro, di cui 130 mila 600 rivenienti dalle entrate sui ticket del servizio mensa e su quello di trasporto scolastico extraurbano, e 127 mila 400 di quote a carico dell'Ente locale. Tra queste il Comune ha previsto 20 mila euro per l'acquisto di libri di testo per le Scuole elementari, 18 mila per il trasporto di scuolabus riservati

a disabili, 39 mila e 400 per il trasporto degli altri studenti. Raddoppiati i finanziamenti a sostegno dei progetti scolastici, che passano a 4 mila euro, mentre 1.500 euro saranno indirizzate all'acquisto di materiale bibliografico. Circa 8 mila serviranno alla manutenzione e alle spese dello scuolabus comunale, e 17 mila saranno le uscite per la ristrutturazione degli edifici scolastici. «L'Amministrazione – afferma l'assessore alla Cultura, **Domenico Calabrese** (Centro) – si fa carico dei servizi essenziali garantiti alla scuola dell'obbligo. Per la prima volta compaiono le cifre differenziate, su quello che si prevede di incassare e le rimanenti somme, che, invece, saranno a carico delle casse comunali. Per un investimento che passa dalla precedente spesa di 271 mila euro a 288 mila 750 euro del 2015-16. Per quanto concerne il servizio mensa rimarranno invariate le quote ticket per i beneficiari. Dall'an-

no prossimo, però, il risparmio ottenuto, di 20 mila euro sul nuovo appalto, ci consentirà di spalmare i benefici sulle famiglie, attraverso la riduzione delle quote procapite. Sappiamo – ha proseguito Calabrese – che investire in cultura non significa solo comprare libri, ma incentivare pure i progetti scolastici, come dimostrano le cifre raddoppiate in tal senso».

Diversi i commenti dai banchi dell'opposizione. **Carlotta Grieco**, del Pd, apprezza «lo sforzo positivo nel settore dei servizi alla persona», ma critica il posto scuola, in termini di assenza di incentivi economici agli alunni più meritevoli e l'incompatibilità tra gli orari del trasporto pubblico e le esigenze reali».

Nicola Caputi (Indipendente) parla, invece, di investimenti irrisoriti per la Cultura, rispetto ai proclami della campagna elettorale. Così come ci sono tante contraddizioni nell'espletamento del servizio mensa, più volte pro-



rogato ai limiti della legalità».

Il sindaco **Domenico Tataranno** (Centro) ha chiesto: «Alle cifre del Piano comunale, vanno aggiunti i fondi europei di circa un milione e 200 mila euro, investiti nella messa a norma degli edifici scolastici, nell'abbattimento delle barriere architettoniche, anche nei plessi storici, e nel consolidamento antismico delle scuole. Studieremo anche modi per reperire somme da riservare a borse di studio».

Il capogruppo dem **Saverio Sarubbo** ha evidenziato, infine, «il particolare interesse riservato alle frange più deboli della popolazione».

SCUOLA E DIRITTI
Il Comune ha aumentato le risorse per i servizi pubblici essenziali

le altre notizie

BERNALDA

NEL RISTORANTE ZELMIRA 77

Cena al buio occasione di confronto con i ciechi e gli ipovedenti

■ Le Unioni italiane ciechi e ipovedenti e l'Unione nazionale volontari pro ciechi onlus hanno organizzato a Bernalda la "Cena al buio". Diversamente a cena", che si terrà in serata, dalle 20, nel ristorante "Zelmira 77", in largo Diogene. L'iniziativa benefica (si può partecipare con un'offerta minima di 35 euro) ha il patrocinio del Comune. Gli organizzatori scrivono che vuol essere «il gioco di una sera che cambia la prospettiva di vita di molti». Il ristorante sarà completamente buio e camerieri ciechi serviranno le portate. [an.mor.]

MONTESCAGLIOSO

ORGANIZZATO DAI GIOVANI DEMOCRATICI
Dibattito pubblico sul tema
«Agricoltura - Psr 2014-2020»

■ Organizzato dai Giovani Democratici si terrà a Montescaglioso oggi, dalle 18.30, nella sala del Capitolo dell'Abbazia di San Michele Arcangelo, un dibattito pubblico sul tema "Agricoltura - Psr 2014-2020". Dopo i saluti della segretaria cittadina del Pd, Rosanna Cifarelli, interverranno il sindaco, Giuseppe Silvaggi, Vittorio Restaino, responsabile dell'autorità di gestione del Psr, e il consigliere regionale Roberto Cifarelli. I lavori, moderati da Felice Tauro, segretario dei Giovani Democratici di Basilicata, sarà conclusi dall'assessore regionale Luca Braia.

XII | LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 novembre 2015**LIVIO VALVANO ***

Il nuovo gestore del cimitero

Migliorare i servizi riducendo i costi per i cittadini e restituire dignità a quel luogo delicato che è il cimitero. Queste sono le ragioni per le quali due anni fa abbiamo attivato il meccanismo della finanza di progetto per selezionare con gara pubblica aperta a tutti il nuovo gestore del cimitero. Non bisogna dimenticare che noi avevamo un cimitero la cui impietosa fotografia ci raccontava di uno stato di degrado e abbandono ultradecennale, la presenza di circa 4.600 posti occupati dai vivi, l'indisponibilità di posti nelle mani del Comune. Va ricordato, inoltre, che il Comune non poteva come non può investire in opere pubbliche a causa del patto di stabilità.

Il nuovo gestore dovrà accollarsi il rischio dell'investimento in opere pubbliche di miglioramento del cimitero tra cui la messa in sicurezza degli impianti elettrici, la sistemazione dei viali, l'installazione di dieci ascensori, l'installazione delle edicole per i fiori, il completamento della struttura con la camera mortuaria, i servizi igienici e gli uffici.

Il nuovo gestore dovrà inoltre garantire la costruzione a suo totale rischio di due mila

nuovi loculi che per i prossimi trenta anni soddisferanno la domanda al momento del funerale con un prezzo già stabilito oggi.

È finita la pratica poco civile del commercio dei loculi. Insieme alla realizzazione dei nuovi loculi disponibili al momento del funerale, il concessionario l'anno prossimo metterà a disposizione anche 100 cappelle familiari di nuova realizzazione. È uno spartiacque molto importante che ci consentirà di tenere sotto controllo, recuperare la manutenzione, migliorare il decoro e la pulizia di un luogo sacro da molto tempo abbandonato. È utile con l'occasione chiarire che tutti i servizi forniti da operatori privati, imprese edili, artigiani, marmisti ed agenzie funerarie, potranno continuare ad essere erogati in regime di libera concorrenza. Con due delibere approvate il 20 novembre 2015 la giunta comunale ha chiarito alcuni punti controversi ed ha approvato le nuove tariffe in sostituzione a quelle precedentemente in



MELFI Il sindaco Livio Valvano

vigore. I costi per i cittadini sono stati notevolmente contenuti. Forte la riduzione delle tariffe che per la tumulazione, ad esempio, passano da 200 euro più Iva a 100 euro più Iva. Le nuove tariffe hanno decorrenza dal 1 ottobre 2015 e confermano il generale orientamento che l'Amministrazione Comunale di Melfi ha tenuto in questi ultimi 4 anni consistente nella generale riduzione delle tariffe con particolare riferimento ai servizi di rilevanza sociale. Questi sono i dati, gli atti ed i fatti reali che non hanno bisogno di particolari commenti rispetto alle speculazioni apparse sui giornali e sui social network nelle ultime settimane, a questi stimabili e preziosi opinionisti voglio solo dire

che se per loro costituisce un problema migliorare la qualità dei servizi e ridurre i costi per i cittadini allora è bene che sappiano che noi continueremo nei prossimi anni a fornirgli molti problemi.

[* sindaco di Melfi]

MEDICI DI POLIMEDICA *

Un convegno a Melfi sulla malattie cardiovascolari

Lemalattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di mortalità in Europa. Oggi un italiano su quattro è affetto da malattie cardiache e la mortalità per le malattie ischemiche del cuore continua a colpire quasi il doppio degli uomini rispetto alle donne.

In particolare, nel 2009 si sono registrati 14.07 decessi (per 10.000) fra gli uomini e 7.79 decessi (per 10.000) fra le donne, per quanto entrambi i tassi di mortalità siano in diminuzione rispetto al 2008.

Lo standard di mortalità per infarto in Basilicata (5,2 per cento) è in sintonia con la media nazionale e dimostra l'elevata capacità di cura del sistema sanitario regionale.

Allarmanti sono invece i dati legati all'aumento dell'incidenza delle malattie del sistema circolatorio che si è registrato in Basilicata (+11 per cento nei maschi, +6 per cento nelle donne rispetto alla media italiana) e agli elevati fattori di rischio (ipertensione 33,3 per cento, sedentarietà 31,9 per cento, obesità 12,4 per cento, fumo 30 per cento), tutti superiori alla media nazionale.

I lucani sono anche quelli che hanno il più basso consumo di frutta e verdura in Italia: 11,2 per cento rispetto ad una media del 13,3 per cento.

Nonostante i significativi progressi nella diagnosi e nel trattamento, le malattie cardiache rimangono tra le principali cause di mortalità e morbidità.

Il fenomeno desta preoccupazione non solo per gli impatti sulla salute pubblica, sulle risorse sanitarie ed economiche, ma anche in chiave prospettica in una popolazione in costante trend di invecchiamento: da un lato, chi sopravvive ad una forma acuta diventa un malato cronico con notevoli ripercussioni sulla qualità della vita e sui costi economici e sociali che risulta necessario affrontare; dall'altro, queste patologie sono fra i principali determinanti delle malattie legate all'invecchiamento, producendo disabilità fisica e disturbi della capacità cognitiva.

In questo "scenario" ieri (sabato 21 novembre) a Melfi "il cuore" è stato l'argomento principale di un incontro fortemente voluto dal poliambulatorio melfitano Polimedica e patrocinato dall'ordine dei medici della provincia di Potenza e dall'associazione delle strutture sanitarie private di Puglia e Basilicata Sanità Futura.

Durante il convegno, che tra l'altro ha visto come ospite il presidente della IV commissione della regione Basilicata dottor Luigi Bradascio, si è fatto il punto della situazione sulla cardiologia riguardo gli aspetti diagnostici e soluzioni medico chirurgiche, nonché di prevenzione e terapia.

Al convegno hanno partecipato medici specialisti, pediatri e medici di famiglia provenienti da Campania, Puglia e Basilicata, per un evento importante, non solo da un punto di vista dell'aggiornamento medico, ma anche come momento per creare un confronto fra i medici del territorio e mettere insieme le forze e le competenze per garantire ai cittadini il miglior servizio possibile.

Melfi e in generale l'area del Vulture-Melfese, non è nuova ad essere il centro di tali iniziative e, per la sua posizione geografica, si candida ad essere un naturale riferimento sanitario, che collega le migliori esperienze della Basilicata e delle regioni limitrofe, creando collaborazioni e sinergie fra i vari attori del territorio, a tutto vantaggio dei pazienti.

Fra i principali relatori dell'incontro, il professor Giuseppe Speciale e il dottor Giuseppe Nasso, entrambi cardiocirurghi di fama internazionale facenti parti di GVM, una rete ospedaliera convenzionata col sistema sanitario nazionale, tra l'altro autori di interventi con nuove metodiche chirurgiche applicate per la prima volta in Italia.

La cardiologia è stata il "cuore" del convegno, ma c'è stata anche l'occasione di mettere in luce come numerose patologie, definite patologie sociali per la loro alta diffusione (il diabete ne è un esempio), sono strettamente correlate alla cardiologia, in quanto i pazienti sono soggetti a complicanze cardiocircolari derivanti dalla patologia principale.

In questi casi è importante un governo continuo della salute del paziente con un approccio multidisciplinare che vada al di là della singola branca specialistica e dell'offerta di prestazioni a singhiozzo.

occorre una collaborazione fra le varie strutture mediche e medici di famiglia, nonché centri sportivi, e mettere insieme le competenze di ognuno per rendere la vita più facile ai pazienti e per farli sentire maggiormente protetti e monitorati, in quanto, specialmente nelle patologie che riguardano il sistema cardiocircolatorio, la serenità del paziente è fondamentale per il miglioramento del quadro clinico e dello stato complessivo di benessere della persona.

Partendo da questi bisogni di assistenza sanitaria integrata, la Polimedica di Melfi ha ideato un progetto denominato "Total Care" che è stato presentato per l'occasione.

[* Poliambulatorio di Melfi]

VITTORIO PRINZI *

Ospedale di Villa d'Agri: schiaffi

Il depotenziamento dell'Ospedale di Villa d'Agri è uno schiaffo in faccia alle popolazioni della Val d'Agri, che non soltanto non vedono prospettive di sviluppo nonostante le loro risorse naturali e finanziarie, ma vedono "distratte" le royalties del petrolio per la sanità lucana e non utilizzate per loro stesse. Alla fine i più ricchi di risorse e i più poveri di servizi! Bel regalo ci sta facendo la classe politica regionale e sembra solo l'inizio!

Il problema: siamo pochi? Ebbene, possiamo diventare di più se con il petrolio e le altre ricchezze del territorio riusciamo a fare sviluppo... ma anche questo è un diritto che ci viene negato, nonostante le nostre stesse risorse, e lo stiamo ripetendo da anni! È l'ulteriore segnale di grave disattenzione, innanzitutto istituzionale rispetto a problematiche ed esigenze di tutela della salute delle popolazioni valligiane, oltre che di chiusura al confronto con gli operatori dello stesso ospedale. Non si dimentichi: dopo la chiu-

sura del Punto nascite è toccato alla chiusura degli Uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Una scelta sempre in nome della strategia "spending review" che si rivela ancora più penalizzante per le aree e i ceti sociali più deboli del Paese e tanto più incomprensibile ed inspiegabile. Villa d'Agri nel corso degli anni ha già perso troppi uffici pubblici con conseguenze negative dirette sui cittadini costretti a raggiungere Potenza per sbrigare le solite pratiche burocratiche. Solo una mobilitazione popolare può invertire questa tendenza di spoliazione di centri e strutture nel comprensorio del petrolio che continua a rinnovare la contraddizione di terra di ricchezza petrolifera e di povertà di servizi.



SANITÀ L'area dell'ospedale di Villa d'Agri (foto Tony Vecce)

La società civile, la politica e le istituzioni locali della Val d'Agri devono contrastare i continui e ripetuti tentativi di ridimensionamento dei servizi pubblici per il comprensorio.

[* Associazione Bene Comune Viggiano]

GENNARINO MACCHIA *

Sviluppo Basilicata: ciao Matera

L'Europa chiama Matera, ma Matera non risponde. Sviluppo Basilicata chiude lo sportello Europe Direct di Matera. Pittella sa qualcosa? È un vero e proprio paradosso: mentre Matera vive il suo momento glorioso come capitale europea della cultura e la politica si dà un gran daffare per recuperare finanziamenti e attrarre investimenti, c'è chi da Matera ha deciso di andare via.

È il caso di Sviluppo Basilicata - la società in house della Regione Basilicata specializzata in finanza d'impresa - che si appresterebbe a chiudere lo sportello Europe Direct di Matera, decisione che potrebbe essere l'anticamera della chiusura della sede materana di Sviluppo Basilicata, denuncia il sindacalista.

Europe Direct è una rete di sportelli sulle opportunità che l'Unione Europea offre a cittadini, operatori economici e sociali, organismi di ricerca ed enti pubblici, rete che dipende direttamente dalla presidenza della commissione Ue.

Dal gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015 lo sportello è gestito da Sviluppo Basilicata che, però, non ha partecipato al bando per il piano d'azione 2016.

Morale della favola? Dal 1° gennaio lo sportello materano di Europe Direct, a causa della mancata candidatura di Sviluppo Basilicata, cessa di esistere.

In controtendenza Potenza, dove lo sportello è gestito da un soggetto privato, che non solo eroga il servizio, ma riesce a candidare e finanziare, grazie anche al fatto di essere sportello informativo Europe Direct, progetti diretti recuperando il costo del servizio.

Si tratta di una perdita gravissima e incompensabile che arriva proprio nel momento in cui massima dovrebbe essere la convergenza delle istituzioni sul progetto Matera 2019.

Con questa discutibile scelta Sviluppo Basilicata oltre a perdere un cofinanziamento europeo di 25 mila euro per la gestione dello sportello, di fatto abdica al suo ruolo di agente di sviluppo e di divulgazione delle opportunità offerte dall'Europa.

Eppure, il 10 novembre scorso l'amministratore unico Giampiero Maruggi in un'intervista ad una tv locale dichiarava: "Europe Direct a Matera è Sviluppo Basilicata. L'attività di Sviluppo Basilicata sarà sempre più orientata all'Europa e alle opportunità che essa offre per chi vuole intraprendere. Matera è un buon posto dove parlare di Europa perché essa è percepita poco e male tra i cittadini perciò bisogna portarla in maniera sempre più diffusa tra la gente. Ognuno deve fare la propria parte".

A questo punto una domanda è lecita: Maruggi ha un gemello? La contraddizione è sotto gli occhi di tutti. L'arrivo di Maruggi a Sviluppo Basilicata è stato visto come propedeutico per il rilancio della società e per definire in maniera chiara la sua missione.

Ad oggi registriamo alcuni passaggi positivi, ma anche qualche passaggio a vuoto. Senza un puntuale piano industriale si rischia di assumere decisioni che insieme ai costi tagliano anche gli investimenti.

Nel caso di specie, poi, sarei curioso di sapere se il presidente Marcello Pittella era d'accordo sulla gestione del progetto.

Non vorrei che questo sia l'inizio di un'operazione che veda Sviluppo Basilicata disimpegnarsi dal territorio materano, sospetto che mi viene confermato da chi che prospettano una prossima chiusura della sede Matera della società.

Mi meraviglierebbe molto questa decisione alla luce delle dichiarazioni che il dottor Giampiero Maruggi ha esternato in occasione dell'incontro avuto con le organizzazioni confederali in cui evidenziava che il territorio materano era dal punto di vista imprenditoriale il più dinamico.

Da parte della Fiba Cisl l'attenzione sarà massima e spero di trovare su questo percorso supporto da parte delle istituzioni locali e della società civile.

[* Segretario della Fiba Cisl di Basilicata]

Vita dura senza i Caf

23 novembre 2015 ore 18.02

Prosegue la campagna in difesa dei centri di assistenza fiscale. La legge di stabilità prevede un taglio dei compensi di quasi un terzo. A rischio molti servizi. Cgil e Caaf lanciano una petizione su Change.org: "Non restiamo #SenzaCaf"

Prosegue la campagna in difesa dei Caf, i centri di assistenza fiscale. La legge di stabilità del governo, che è ora all'esame del Senato, prevede infatti un taglio ai finanziamenti dei compensi ministeriali ai Caf di 40 milioni nel 2016, 70 milioni per il 2017 e per il 2018 e 100 milioni dal 2019.

"E' un vero e proprio attacco all'attività di tutela sociale svolta da questi nei confronti dei cittadini, come per l'assistenza all'Isee, e al sostegno e alla facilitazione prestati agli stessi nell'adempire i propri doveri fiscali e a ottenerne le relative agevolazioni". Così Cgil e Caaf (i centri di assistenza della confederazione) hanno commentato la norma della manovra del governo. "Come per l'attacco al Fondo Patronati, le conseguenze di questa scelta - spiegano Cgil e Caaf - avranno un impatto drammatico sull'intero sistema della rappresentanza e dei servizi".

Quasi la metà dei contribuenti italiani rimarrebbe senza assistenza fiscale

Se i tagli fossero confermati, quasi la metà dei contribuenti italiani rimarrebbe senza assistenza fiscale. Ne soffrirebbero soprattutto i ceti più deboli e le persone anziane. Pensiamo ad esempio a cosa accadrebbe se non fosse più possibile rivolgersi ai Caf per compilare il modello Isee. Si tratta di un documento necessario per godere delle prestazioni sociali agevolate per servizi essenziali. Tra queste l'assegno di maternità, gli asili nido, sconti sulle bollette di luce e gas e tasse universitarie. Per non parlare del supporto, oggi indispensabile, per chi deve presentare la dichiarazione dei redditi (modello 730) o modificare il precompilato fornito dallo Stato.

Per questi motivi, Cgil e Caaf hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica, ai parlamentari e a tutte le istituzioni locali e nazionali, a partire dai luoghi di lavoro e dalle leghe dei pensionati e lanciato su change.org una petizione per chiedere ai Parlamentari della Repubblica Italiana di cancellare il comma 3 dell'articolo 33 del Ddl Stabilità che prevede la riduzione dei fondi per i servizi di assistenza fiscale.

Per firmare vai su: www.change.org/p/non-restiamo-senza-assistenza-fiscale-non-restiamo-senzacaf

L'importanza dei Centri di assistenza

Con riferimento alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, sulle potenzialità della dichiarazione precompilata e, in particolare, all'episodio del "richiamo con un click" verso "220.000 nostri connazionali, lavoratori dipendenti o pensionati, che si erano dimenticati di pagare le tasse", la Consulta dei Caf ha rammentato di recente come quest'anno ben 17,5 milioni di contribuenti italiani – il 91% - su poco più di 19 milioni, abbiano rispettato i loro doveri di cittadini, facendosi assistere da Caf e professionisti nella dichiarazione dei redditi.

Ma "i risultati ottenuti fino ad oggi – ammonisce la Consulta -, da difendere e migliorare, non potranno vedere ancora l'apporto costante e considerevole garantito dai Caf in questi anni, se la scelta scellerata dei tagli presenti nel disegno di legge Stabilità 2016 non verrà cancellata; al di fuori di ogni coerenza con quanto sostenuto negli atti parlamentari e ministeriali fino a qualche mese fa in ordine al diverso e maggiore ruolo dei Caf nel nuovo processo delle dichiarazioni dei redditi precompilate".